LUNEDÌ 29 MARZO 2021

IL PICCOLO

140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°13 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Addio all'avvocato Rodizza Difendeva sempre i più deboli

TOSQUES / A PAG. 19



La chiesa, il parco, i pavimenti Villa Revoltella rimessa a nuovo

MORO / A PAG. 16



L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I tamponi prioritari per il ritorno in classe

La Regione chiede al governo una corsia preferenziale per i test sugli studenti: «Evitare focolai»

Il ritorno a scuola è vicino, ma la Regione ci va cauta e chiede al governo una corsia preferenziale per fare i tamponi agli alunni, per evitare nuovi focolai nelle classi e poi in famiglia. Per l'assessore Rosolen il governo di Roma dovrebbe prevedere un sistema di tracciamento. / ALLE PAG. 2 E 3

GLI OPERATORI

D'AMELIO / ALLE PAG. 4 E 5

Festività in lockdown per locali e alberghi «Milioni in fumo»

LA GUIDA

RIGHI / NELL'INSERTO CENTRALE

Dai ristori alle cartelle gli importi e i tempi per accedere agli aiuti

AL MICROSCOPIO

GIACCA / A PAG. 25

Così al computer si può disegnare il vaccino "universale"



SAN GIUSTO

Il ritorno delle palme e degli ulivi benedetti aspettando la Pasqua

Grandi palme e ramoscelli d'ulivo benedetti. Trieste ha festeggiato la Domenica delle Palme in zona rossa ma, rispetto a un anno fa, ha potuto partecipare alle celebrazioni eucaristiche. E rispettare la tradizione. Nel 2020, in piena emergenza pandemica, le porte delle chiese rimasero chiuse e la Curia, proprio per contenere la diffusione del virus, vietò la distribuzione dei ramoscelli d'ulivo e delle palme. Ieri, nella Cattedrale di San Giusto, l'omelia dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi che ha invitato i cristiani del terzo millennio ad «aprire con rinnovata fede il nostro cuore e la nostra vita alla divina efficacia della salvezza». / A PAG. 17

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz senza idee in casa del Treviso perde la partita e il sesto posto



Un momento del match a Treviso

C'è modo e modo per perdere e l'Allianz nella sfida al PalaVerde che valeva il sesto posto trova la maniera peggiore con una prova senza idee nè personalità. Troppo netto il divario con la De'Longhi, 95-76. DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTINA FRA COVID E CLASSIFICA

Feralpi fortunata sorpassa l'Unione L'incognita-derby contro Padova



Il mister della Triestina Pillon

Un clamoroso autogol del portiere del Mantova Tosi, premia Feralpi e relega momentaneamente la Triestina al sesto posto. Oggi nuovi test Covid in vista del derby contro Padova. RODIO / A PAG. 33

CULTURE

Storia dei digiuni dai padri gesuiti all'epoca dei social

PAOLO MARCOLIN

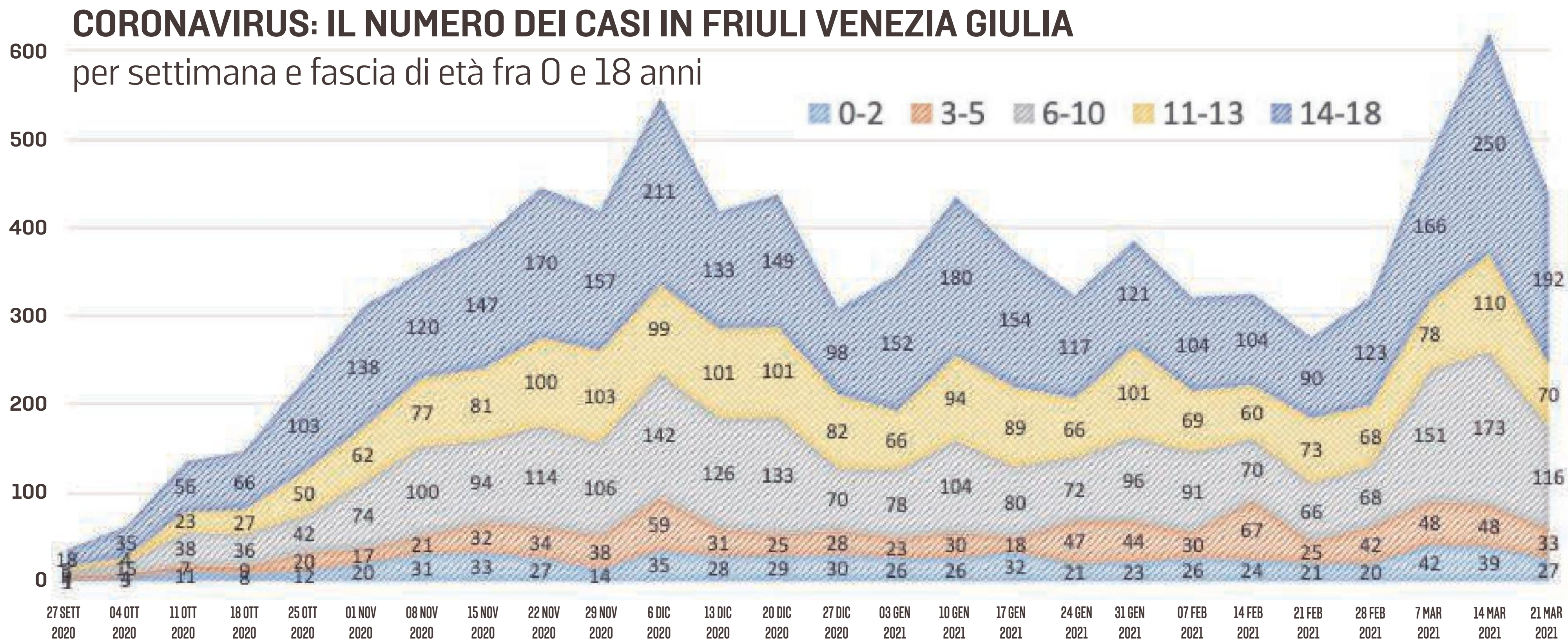
Una volta si digiunava per arrivare a Dio, adesso si digiuna per superare la prova costume. Prima di sollevare alti lai, bisognerebbe capire quale dei due obiettivi sia più alla portata. E forse avremmo delle sorprese. / A PAG. 26

«Così Trieste dopo la pandemia potrà ripartire»

CORRADO PREMUDA

«La nuova Europa postpandemica rilascerà grandi opportunità per Trieste dal turismo alle economie della cultura». Così Massimiliano Tarantino, direttore della Fondazione Feltrinelli, presentando "Sarabanda". / A PAG. 27

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Rientro in classe, Regione pronta «Priorità agli alunni per i test»

I timori di un immediato rialzo dei numeri. Rosolen: Roma preveda un sistema di tracciamento

Diego D'Amelio / TRIESTE

Adelante, con juicio. Sta tutto nella citazione manzoniana l'atteggiamento della Regione rispetto alla riapertura dei primi cicli di istruzione, decisa dal governo a partire dalla settimana seguente al weekend pasquale. Da una parte l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen chiede che la cabina di regia preveda una corsia preferenziale per il tracciamento con tamponi in modo da individuare e spegnere sul nascere i focolai che potrebbero nascere nelle classi. Dall'altra il vicepresidente Riccardo Riccardi ritiene un gesto simbolico importante il ritorno in presenza di asili, materne, elementari e prime medie, ma è allo stesso tempo preoccupato dall'innalzamento della curva pandemica con «gli ospedali sottoposti ancora a forte stress».



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE, DETIENE LE DELEGHE A ISTRUZIONE E LAVORO

La preoccupazione di Riccardi: «Il problema sta nella mobilità e i nosocomi al momento restano sotto forte pressione»

È stato il governatore Massimiliano Fedriga a giustificare la chiusura anticipata di medie e superiori decisa dalla giunta dall'8 marzo, spiegando che scuola e spostamenti connessi sono una fonte rilevante dell'aumento di casi. Allo stesso tempo, però, la Regione ritiene che i primi cicli della formazione siano decisamente meno impattanti e quindi ha accolto la volontà di Roma sulla scuola in presenza dalla prima media in giù, come d'altra parte chiedono a gran voce molte famiglie in difficoltà nella gestione dei figli piccoli: anche ieri non sono mancate le manifestazioni anti dad.

I numeri mostrano un'impennata dei contagi nella popolazione scolastica, cominciata nella settimana del 21 febbraio e proseguita fino al picco del 14 marzo, per poi calare dopo lo stop integrale alla scuola in presenza. Dopo alcune settimane di ripresa dell'anno scolastico, il 21 febbraio i contagi settimanali nelle fasce più giovani ammontavano a 275, diventati a 620 venti giorni più tardi. Il trend parla chiaro e mostra che anche la scuola contribuisce, sebbene in modo inferiore ai contagi familiari, alla diffusione del Covid.

Allo stesso tempo, però, le tabelle della Regione mostrano come la situazione sia differente fra i vari gradi di istruzione: la riapertura di febbraio non ha causato aumenti eccessivi nelle fasce d'età comprese fra 0 e 5 anni, al contrario di quanto avvenuto per i ragazzi fra 14 e 18 anni. A oggi i contagi sono in discesa (438 in totale nell'ultima rilevazione del 21 marzo) e la Regione teme un rialzo immediato dei positivi. La consolazione è che il problema riguarderà sempre meno il personale, visto che 19 mila su 25 mila docenti, amministrativi e tecnici hanno ricevuto la prima dose di vaccino e già si contano i primi 17 che hanno completato il richiamo. Si tratta di un passo avanti importante, dopo gli oltre mille casi di insegnanti positivi riscontrati da inizio anno scolastico.

In attesa di conoscere la data di ripresa delle lezioni dal vivo, l'assessore Rosolen chiede di applicare un principio di precauzione in più e cioè l'organizzazione di un sistema di tracciamento prioritario per la scuola: «Spero che il governo preveda un sistema di test e tracciamento che permetta di verificare l'andamento dei possibili contagi». Per l'assessore, «serve una via d'accesso privilegiata per bambini e ragazzi che dovessero essere casi sospetti».

Il collega Riccardi concorda sulla proposta, ma mette in guardia sulle difficoltà: «Attivare una campagna di sorveglianza sulla scuola è giusto e da oggi è più semplice con tamponi rapidi e test salivari». Il problema è un altro: «Abbiamo gli stessi professionisti di prima, attendiamo ancora i 300 promessi dal governo e c'è la campagna vaccinale da accelerare». Riccardi interpreta il ruolo rigorista che è del ministro Roberto Speranza a livello nazionale: «Rappresento l'altra faccia della medaglia. Se il governo decide di aprire le scuole è giusto farlo, perché si tratta di un segno importante di fiducia e volontà di risollevarsi, ma anche perché le chiusure hanno ricadute psicologiche importanti e le avranno anche nella fase post Covid. Nella mia posizione non posso però non tenere presente il tema dei contagi e lo stress del sistema sanitario, che per gestire la pandemia ha anche dovuto rallentare una serie di altre attività». Il punto per Riccardi è sempre il medesimo: «Il problema non è la scuola, che è luogo sicuro, ma la mobilità della popolazione scolastica ha ricadute anche fuori da questi gruppi. Le persone di muovono, hanno contatti, tornano in famiglia e frequentano altri contesti. E oggi gli ospedali sono sotto forte pressione». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Trento (Fimmg) dopo l'appello lanciato dal primario causa le difficoltà della struttura

«Pronto soccorso in emergenza ma in affanno anche i medici di famiglia»

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Ieri si è registrata una leggera flessione degli accessi Covid al Pronto soccorso di Trieste. Era però domenica, una giornata leggermente più tranquilla rispetto al resto della settimana, quella in cui si rileva un 10% in meno d'ingressi.

La vera prova del nove sarà dunque oggi. Ecco quindi che serviranno almeno un paio di giorni per capire se la situazione è cambiata, tiene a sottolineare Franco Cominotto, direttore della Struttura complessa Pronto soccorso e Medicina d'Urgenza degli ospedali di Cattinara e Maggiore, che da queste pagine ieri ha lanciato un appello ai cittadini: utilizzare la struttura di prime cure «in maniera responsabile» quando si tratta di patologie di entità non importanti, rivolgendosi piuttosto a Medici di medicina generale e Guardie mediche. Parole, queste, dettate dalla «situazione drammatica», come l'ha definita Cominotto, causata dall'emergenza sanitaria che continua a mettere sotto pressione i reparti ospedalieri. Il primario ha parlato di una media (fino a sabato) di 150 accessi quotidiani al Pronto soccorso, di cui 30-40 persone con sintomi Covid. A incidere in particolare negli ultimi giorni è stato appunto l'aumento esponenziale degli accessi di persone con gravi complicazioni da Covid, che si vanno a sommare ai codici bianchi e verdi. Ma i posti restano sempre gli stessi, mentre terapie intensive e semi-intensive sono già sotto forte pressione.

In questa crisi sanitaria generale però anche gli stessi medici di medicina generale, chiamati a tamponare la situazione, lanciano a loro volta un appello, dato che pure i loro ambulatori sono "saturi". «Ci sono molti accessi ovunque. Noi abbiamo quintuplicato il lavoro – spiega Dino Trento, segretario regionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale -. Se va bene facciamo 12 ore di ambulatorio. E a breve parteciperemo alla campagna vaccinale, per cui la nostra attività ambulatoriale sarà più limitata. Quindi anche per noi è un particolare momento di stress lavorativo, in cui abbiamo peraltro registrato un aumento delle richieste di prestazioni rispetto a qualche mese fa. Per questo - così Trento - lanciamo lo stesso appello: i pazienti si rivolgano a



L'OSPEDALE DI CATTINARA
LA STRUTTURA CONTINUA A ESSERE SOTTO PRESSIONE

> Cominotto: ieri una giornata un po' più tranquilla ma serviranno un paio di giorni per capire se la situazione è cambiata

noi solo se strettamente necessario. Dico questo perché capita di dover rispondere a cose banali, rimandabili di uno o due mesi. Un esempio? Richiedere un esame per l'osteoporosi, o un'analisi del sangue per il colesterolo fatta sei, sette mesi fa».

Sul fronte politico interviene intanto Walter Zalukar: secondo il consigliere regionale del Gruppo misto l'attuale pressione di accessi al Pronto soccorso non è gestibile a causa dei tagli subìti nel tempo dalla sanità pubblica. «La situazione è senz'altro drammatica - scrive Zalukar in una nota - ma non perché i cittadini abusino del Pronto soccorso. È ormai un'abitudine tacciare di irresponsabilità i cittadini per coprire le responsabilità di chi ha apportato tagli micidiali alla sanità pubblica. E Pronto soccorso e Medicina d'urgenza di Trieste sono stati i reparti più colpiti dai tagli, iniziati dalla giunta regionale targata Pd e continuati dalla giunta di centrodestra». Con i numeri, il consigliere (che in passato guidò il Pronto soccorso) elenca i passaggi che hanno portato a un calo di personale e posti letto. «Nel 2016 la Medicina d'urgenza, che era una struttura autonoma, aveva 32 letti, ora 20: soppresso il 40% dei posti – afferma -. Sempre in quell'anno la struttura di Pronto soccorso e quella di Medicina d'urgenza contavano complessivamente 38 medici, ora 30: tagliato il 20% di organico medico. Allora gli infermieri erano 97, ora ce ne sono 70: il 30% in meno» scrive Zalukar parlando di «accanimento bipartisan a danno della città». Ora – chiosa - serve un ripensamento». —

WALTER ZALUKAR

«Colpa dei tagli»



Il consigliere regionale del Gruppo misto in una nota sottolinea che la situazione del Pronto soccorso a Trieste è difficile «ma non perché i cittadini abusino del Pronto soccoso. È ormai una abitudine tacciare di irresponsabilità i cittadini per coprire le responsabilità di chi ha apportato tagli midiciali alla sanità pubblica». Secondo Zalukar, che guidò in passato il Pronto soccorso, ora «serve un ripensamento». —

BRUNO MARINI

Centro vaccinale



«La soluzione perfetta non esiste», ma per un'ulteriore sede vaccinale a Trieste oltre alla Centrale idrodinamica l'ipotesi Molo Quarto sarebbe «quasi un doppione». Bruno Marini, consigliere comunale di Fi, rilancia il Salone degli Incanti (ex Pescheria) cui «solo il sindaco» ha accennato: «Di adeguate proporzioni, zona centralissima, ultraservito dai bus, con possibilità di parcheggio, vicino al parcheggio taxi».

FURIO HONSELL

No alle minacce



In una circolare dell'assessorato alla Sanità «si minaccia di segnalare alle autorità chi si presenta per la vaccinazione come categoria a elevata fragilità o caregiver o familiare, senza esserlo a giudizio del medico» che vaccina. Minaccia «ingiusta». Così Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg: «Il piano vaccinazioni va condotto con massima chiarezza e precisione, ma non si deve mai perdere di vista l'umanità e la sensibilità».

I DATI

Over 80, immunizzato quasi uno su tre Cala la curva dei casi

Il 31,7% degli anziani ha ricevuto anche la seconda dose: regione al settimo posto, sopra la media nazionale

Marco Ballico / TRIESTE

È la fascia d'età da coprire prima possibile per contenere il contagio da coronavirus e ridurre ricoveri e decessi nella popolazione più a rischio. E i numeri si confermano in crescita. Poco meno di un over 80 su tre in Friuli Venezia Giulia (erano uno su cinque solo una settimana fa) è stato vaccinato con entrambe le dosi di Pfizer e viaggia dunque verso l'immunizzazione da Covid 19.

La fotografia emerge dagli open data del Commissario straordinario per l'emergenza Covid e l'aggregazione è qui rigorosamente per età: comprende dunque anche gli over 80 ospiti delle case di riposo. In Fvg sono state vaccinate con una prima dose 50.559 persone con più di 80 anni, il 49% della platea interessata. Di questi, 32.785 - il 31,7% - hanno ricevuto pure la seconda dose. È una percentuale superiore alla media italiana, il 25%, la settima tra le regioni. A fare meglio sono in particolare le Province autonome di Bolzano (47,7%) e Trento (42,2%), quindi Basilicata (37,2%), Molise (36,2%), Emilia Romagna (34,4%) e Lazio (32,8%). In coda, con la Lombardia (20,3%), Umbria (18,4%), Calabria (18,4%), Toscana (12,7%) e Sardegna (7,6%).

Sul sito del governo compare poi il dato complessivo dei vaccinati a ieri. In Fvg da inizio campagna sono state effettuate 207.955 somministrazioni, di cui 75.869 sono le seconde dosi: dato che mantiene la regione, come già da alcuni giorni, in testa con il 6,3% sulla popolazione, davanti a Emilia Romagna e Bolzano.

La curva del contagio, nel frattempo, è in calo per il sesto giorno di fila. I 446 nuovi positivi registrati sulle 24 ore portano il totale 22-28 marzo a 4.443 (634 la media giornaliera), il -19,3% della settimana precedente. Si scende, dunque, ma non abbastanza per uscire dalla zona rossa. L'incidenza sulla popolazione, che domenica 21 marzo era a 457 casi ogni 100.000 abitanti, è ora a 368 e sarà questo il valore che entrerà nel monitoraggio ministeriale di venerdì, il passaggio che definirà i colori delle regioni dopo il 6 aprile, giorno di scadenza delle attuali ordinanze oltre che del Dcpm vigente. Il Fvg, superato ora dalla Valle d'Aosta, ma sempre molto lontano dal parametro di 250 sotto il quale si aprirebbe la strada verso il ritorno in arancione, è destinato a rimanere in rosso almeno la settimana dopo Pasqua. Sempre che, ovviamente, non cambino le regole. La Regione ribadirà nei confronti col governo l'urgenza d'un meccanismo che favorisca un equilibrio nei dati in presenza di un'evidente disparità tra chi fa molti tamponi e chi di meno. Il Fvg è tra i territori che ne fanno di più, malgrado la frenata dell'ultima settimana: le persone sottoposte al test sono state 22.030 contro le 24.838 del 15-21 marzo (-11,3%).

A livello territoriale tutte le province evidenziano una circolazione meno diffusa del virus. Da una settimana all'altra le incidenze sono scese a Trieste (da 434 a 399), Gorizia (da 500 a 414), Udine (da 588 a 439) e Pordenone (da 217 a 187). Il +446 di giornata è la somma tra i 350 positivi emersi da tamponi molecolari (su 4.908, 7,13%) e i 96 da test rapidi antigenici (su 1.859, 5,16%). Il rapporto sul totale dei controlli (6.767) è del 6,59%, quello più significativo sui casi testati è del 17,26%. Ad aver contratto il virus sono stati sin qui 96.098 cittadini, di cui 17.929 a Trieste (+80) e 11.607 a Gorizia (+79). Nelle case di riposo ci sono due contagi tra gli ospiti, nel servizio sanitario altri sei, di cui due in Asugi. Con altri 23 decessi (9 pregressi), i morti Covid salgono a 3.264: 1.703 a Udine (+16), 698 a Trieste (+3), 631 a Pordenone (+2) e 232 a Gorizia (+2). Sempre alto il dato degli ospedalizzati. Le terapie intensive occupate sono 84 (+2), il picco della pandemia, i ricoveri nelle aree mediche 662 (+17). Il totale di 746 è il valore più elevato dal 748 del 25 gennaio e rappresenta il 97% del 767 del 10 gennaio, il massimo di sempre. —

> Incidenza dei contagi scesa da 457 a 368 per 100mila abitanti: non è abbastanza per uscire dalla zona rossa

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG DA INIZIO PANDEMIA

CROMASIA

La vaccinazione degli over 80 in Fvg

Prima dose	Seconda dose
48,9% (Italia 51,9%)	31,7% (Italia 24,9%)

Positivi da inizio pandemia	96.098 (+446)
di cui	
Udine	46.456 (+194)
Pordenone	19.034 (+88)
Trieste	17.929 (+80)
Gorizia	11.607 (+79)
Residenti fuori regione	1.072 (+5)
Positivi sulle 24 ore ai test molecolari	350 su 4.908 (7,13%)
Positivi ai test antigenici	96 su 1.859 (5,16%)
Decessi	3.264 (+23*)
di cui	
Udine	1.703 (+16)
Trieste	698 (+3)
Pordenone	631 (+2)
Gorizia	232 (+2)
Ricoveri	
In terapia intensiva	84 (+2)
In altri reparti	662 (+17)
Totalmente guariti	73.733 (+521)
Clinicamente guariti	3.475 (+27)
In isolamento	14.880 (-244)

*di cui 9 pregressi

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MICHELA FABBRO

«Ormai ci siamo riorganizzati»



«Riorganizzarsi e riciclarsi nell'asporto è molto faticoso, ma ormai abbiamo una certa esperienza, e il sistema funziona». Malgrado tutte le difficoltà, e introiti che coprono «solo una piccola parte delle spese fisse», la titolare del ristorante Rosenbar di Gorizia Michela Fabbro non si arrende alla pandemia e anche durante la Pasqua in arrivo continuerà a lavorare. «Forti di quanto sperimentato lo scorso anno e durante gli ultimi 12 mesi, proporremo un box con menù completo, che i clienti potranno venire a ritirare o ricevere direttamente a casa – spiega Fabbro –. Puntiamo sulle erbe di stagione per tutti i piatti, oltre che sulla classica gubana a chiudere il pasto». E le prenotazioni sono già numerose. «La gente, malgrado il momento, ha desiderio di coccolarsi un po' e mangiare bene – dice ancora la chef –, e noi forniremo anche tutte le indicazioni per rigenerare a casa le pietanze e poterle assaporare così al meglio». — (MA.B.)

LISA ANGELINI

«In pasticceria il lavoro non manca»



Sarà una Pasqua tra le mura di casa dove i triestini non rinunceranno ai dolci della tradizione e ad altre golosità. E tanti hanno già provveduto a prenotare pinze, colombe e altre prelibatezze, come racconta Lisa Angelini del laboratorio Liberty di Trieste, in piena attività. «Stiamo lavorando davvero tanto, com'era già successo nel 2020 in questo periodo, con consegne a domicilio e anche delivery. Ormai tutti sono abituati a ordinare e lo fanno con ogni mezzo possibile. E vogliono un po' di tutto, tanto che abbiamo assunto una nuova figura, che si occupa proprio di gestire le richieste che ci arrivano via social, telefono e anche via mail. Le famiglie quest'anno chiedono tanti prodotti ma non enormi, segno quindi che festeggeranno in famiglia, magari con pochi parenti, pronti a godersi comunque la festività a tavola». (Mi.B.)

GIULIA ZORZIN

«Così puntiamo sulla creatività»



All'Osteria contemporanea Brocante di Monfalcone i menù di Pasqua sono stati messi a punto un mese fa, in previsione di una Pasqua blindata come nel 2020, assieme però, stavolta, a una formula che punta sull'aspetto giocoso. «Clienti e loro commensali sono chiamati a cimentarsi tra vaso cottura, sottovuoto, composizione di piatti, photo-shooting - spiega Giulia Zorzin, che con il marito Thomas Peres gestisce il locale, sede affiliata alla Fisar, la Federazione italiana sommelier albergatori e ristoratori (i due titolari sono entrambi sommelier) - «Con le portate, a domicilio porteremo anche le istruzioni del "gioco" - dice Zorzin -. Stiamo avendo riscontri positivi, soprattutto da chi si è già appoggiato a noi a Natale. In ogni caso non andiamo vicini ai risultati che arrivano a locale aperto». Al Brocante l'ultimo anno è stato affrontato puntando sull'innovazione della proposta, rafforzando anche la comunicazione social. (La. Bl.)



La Pasqua in lockdown di bar, ristoranti e hotel In fumo decine di milioni

Lanci (Federalberghi): la sola assenza dei turisti a Trieste peserà per un minimo di cinque milioni di euro. Vesnaver (Fipe): coperto il 10% degli incassi normali

Diego D'Amelio / TRIESTE

Per il secondo anno di fila sarà un weekend di Pasqua in lockdown. In quattro giorni, da venerdì al Lunedì dell'Angelo, il Friuli Venezia Giulia vedrà sfumare decine di milioni di euro, che non entreranno nelle casse di albergatori, ristoratori e gestori di locali. Soltanto a Lignano, che inaugura a Pasqua la discesa di tedeschi e austriaci, Federalberghi stima mancati introiti per almeno 20 milioni. La Fipe di Trieste calcola a sua volta una decina di milioni di incassi bruciati a causa dell'assenza di residenti e turisti nei ristoranti. Il fine settimana di festività diventa un film horror già visto per categorie messe in ginocchio dalla pandemia e Confcommercio Fvg chiede alla giunta Fedriga di pressare il governo affinché si possa tornare in arancione dal 6 aprile.

«Quello di Pasqua è un weekend da tutto esaurito», spiega la presidente gli albergatori Paola Schneider, secondo cui «tra strutture ricettive e ristoranti ci saranno 20 milioni di perdite solo a Lignano. La località comincia a lavorare proprio a Pasqua, che è la prova generale della Pentecoste e della stagione estiva. Per la montagna è la chiusura della stagione invernale e poi c'è il turismo culturale nelle città. Sapevamo che non avremmo lavorato fino al 6 aprile, ma ora pare per altre due settimane. Si deve vaccinare in fretta o non ci sarà alcuna ripartenza».

Il presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo parla di «danno totale: guardiamoci in giro, è tutto chiuso e contando anche i negozi sono centinaia di milioni di fatturati al vento. Purtroppo non sono quattro ristori a risolvere il problema di migliaia di aziende in difficoltà. Ci auguriamo di tornare in arancione subito dopo Pasqua per avere un po' di respiro: ho sollecitato l'amministrazione regionale a pressare sul governo per questo».

I ristoratori si organizzano come possono, ma il presidente regionale della Fipe Bruno Vesnaver dice che nel suo noto buffet triestino «per Pasqua avrò forse 15 richieste di pranzi a domicilio, che sono pochissime. In generale, con asporto e delivery, i locali coprono il 10% degli incassi normali. La perdita da venerdì a Pasquetta? Solo per i ristoranti a Trieste siamo sui 10 milioni e bisogna sommare i bar. Siamo fermi con i residenti e perdiamo anche il turismo: disastro totale e i nostri ragazzi sono tutti in cassa integrazione. In Fvg resteremo probabilmente chiusi per tutto aprile: siamo rassegnati, perché non vediamo piani per il dopo e perché i ristori sono pochi e in ritardo. Delle briciole non sappiamo cosa farci e quando apriremo ci arriveranno le cartelle esattoriali». Vesnaver non manca di criticare i vertici nazionali della categoria, con cui è previsto un incontro telematico oggi: «C'è debolezza e scarsa incisività. E intanto Draghi dice che riaprirà le scuole ma non i locali».

Aprile non è un mese qualsiasi per chi tiene di solito aperto un ristorante o una trattoria. «Pasqua e Pasquetta sono le due giornate in cui si lavora di più in tutto l'anno», dice il responsabile della Fipe friulana Antonio Dalla Mora, che nel conto mette anche i ponti del 25 aprile e del primo maggio, «per non parlare di comunioni, cresime e matrimoni. Per il secondo anno di fila il virus ci porta via il periodo più importante e danneggia pure chi si limita a fare solo catering. Continuia-

DOMENICA A TRIESTE
DUE CICLISTI IN PIAZZA UNITÀ IERI, IN UNA DOMENICA "ROSSA" PER IL FVG

Schneider: occorre vaccinare in fretta o non ci sarà alcuna ripartenza

Da Pozzo (Confcommercio): non sono quattro ristori a risolvere i problemi

20 mln
LA STIMA DEI SOLDI CHE LIGNANO PERDERÀ A PASQUA

70%
IL FATTURATO PERDUTO NEL 2020 SECONDO GLI ALBERGATORI

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



mo a sentir parlare di emergenza ma, se una situazione dura da 13 mesi, si può ancora parlare di emergenza? Abbiamo incontrato il ministro del Turismo Garavaglia e ci aveva detto di essere ottimista. Poi cinque giorni dopo ci arriva la notizia che sarà difficile ci siano zone gialle prima di maggio. E mentre le attività contano i danni, saltano migliaia di assunzioni».

Non stanno meglio gli albergatori. Quelli triestini a Pasqua sono regolarmente tutti pieni, con 12-13 mila pernottamenti al giorno: «Tra alberghi, b&b e case vacanze fanno circa 50 mila presenze nelle tre notti del weekend pasquale», fa i conti il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci. Secondo Lanci, «la sola assenza dei turisti peserà in quei quattro giorni per almeno 5 milioni di euro, tenendoci bassi a calcolando che ciascuno spenda 100 euro al giorno fra sistemazione, locali e shopping». Lanci si domanda «perché si può andare dall'Italia in vacanza all'estero in paesi che sono considerati sicuri. In quel periodo le Baleari saranno sommerse da 150 mila persone: abbiamo la certezza che i turisti non si contagino fra loro, riportandoci magari indietro qualche variante del virus che ancora ci manca? Poi chi vuol venire da Padova a Trieste non può». L'albergatore la vede nerissima: «Siamo al tredicesimo mese di sofferenza, depressi, non vediamo la luce in fondo al tunnel e già si parla di un'estate in mascherina. Nel 2020 la categoria ha perso il 70% del fatturato e il 2021 si preannuncia identico, pure con un'estate peggiore della precedente, in cui abbiamo avuto almeno un piccolo sollievo. Gli enti pubblici anche locali devono aiutarci, ad esempio con l'abbattimento delle imposte comunali». —

ANDREA SINICO

«Meglio chiudere e stare in famiglia»



Rinuncerà a lavorare per le prossime festività Andrea Sinico, titolare a Trieste di due ristoranti e una struttura ricettiva. «Non ci conviene – dice senza mezzi termini – in questi mesi lo stiamo facendo, ma ci rimettiamo. Si continua quasi esclusivamente per non restare fermi, per sentirci vivi, ma le perdite sono enormi e i ristori arrivati finora sono ancora troppo pochi. Per noi Pasqua e Pasquetta erano giornate da incassi importanti, ed è già il secondo anno che mancano. Tentare di fare un menù anche per questa ricorrenza è uno sforzo che non porta nulla. Ne approfitteremo per stare in famiglia. In più – ricorda Sinico – ultimamente abbiamo optato per un delivery diverso, e sarebbe difficile riorganizzare tutto. Il 2020 ci ha portato una perdita di 200 mila euro. Dobbiamo ancora calcolare il 2021, considerando pure l'incasso mancato di Pasqua». (Mi.B.)

FEDERICA SUBAN

«In calo da mesi il cibo per asporto»



«Quest'anno saremo aperti a Pasqua, così come fatto a Natale, con l'asporto ma non con il delivery – racconta Federica Suban, dello storico omonimo ristorante, e presidente di Fipe Trieste – iniziano ad arrivare le prime richieste, si capisce che la gente ha voglia di rilassarsi, magari di non cucinare o soltanto di mangiare qualcosa di diverso: il movimento e l'interesse ci sono. Ma rileviamo, io così come altri colleghi, un generale crollo dell'asporto da qualche mese. Tutto il periodo pasquale per noi – aggiunge – rappresentava un guadagno importante: a pranzo lavoravamo bene soprattutto con i triestini, così come a Pasquetta, e inoltre tutti giorni e anche di sera c'erano sempre tanti turisti. Intravediamo già le perdite che avremo in aprile, tra week end e ponti persi che portavano sempre tanta gente in città». (Mi.B.)

MARIA GIOVANNA SALETÙ

«Attivi come negli altri giorni»



Tante prenotazioni già pervenute, fanno sapere i titolari, al ristorante Ai Fiori di Trieste di Maria Giovanna Saletù e Alberto Saglio Ponci, che già da giorni hanno proposto una serie di portate dedicate alla festività. «Ci stanno pervenendo molte richieste, siamo quasi al completo, e tutte o quasi sono da parte di gruppi di due o quattro persone al massimo. La domenica di Pasqua dunque da quel che vediamo si trascorrerà in famiglia: le persone hanno voglia di coccolarsi, con piatti che magari di solito non preparano. Saremo attivi con il delivery, come d'altra parte facciamo anche durante il resto della settimana. I clienti non mancano, così in zona rossa come accadeva quando eravamo in arancione, ma – aggiunge ancora Saletù– è chiaro che tutti ormai sono un po' stanchi e non vedono l'ora di uscire». (Mi.B.)

Osservatorio Cribis: il Fvg è al secondo posto nella classifica delle realtà che nel 2020 hanno fatto ricorso alle misure di sostegno

Le imprese della regione fra le più capaci d'Italia nell'accaparrarsi gli aiuti previsti da Roma

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Le aziende del Friuli Venezia Giulia si sono fin qui mostrate tra le più abili nell'accedere alle misure di sostegno pubblico varate dal legislatore per contrastare gli effetti della crisi pandemica. Secondo l'osservatorio sugli aiuti di Stato curato da Cribis, la nostra regione si posiziona infatti al secondo posto in classifica per quanto riguarda la quota delle imprese che nel corso del 2020 hanno fatto ricorso agli aiuti di Stato, ben il 40% del totale (che è di 37.345 in termini assoluti). In testa si trova la Valle d'Aosta (51,6%), mentre il terzo posto è appannaggio delle Marche. Subito ai piedi del podio arriva la Basilicata, seguita dalla Calabria e dall'Abruzzo, mentre la Lombardia si posiziona settima, con il Trentino Alto Adige decimo e il Veneto 13esimo (22,5%).

Per quanto riguarda la graduatoria provinciale, Gorizia è seconda a livello nazionale dopo Aosta, con il 42,5% di imprese che hanno ricevuto un sostegno pubblico (3.878 in termini assoluti). Terza a livello nazionale si posiziona Udine con il 40,2% del totale (18.029 destinatarie di aiuti) e Trieste è quarta con il 39,8% (6.084), subito davanti a Pordenone, che si ferma al 38,8% (17.362). Si tratta di quote di gran lunga superiori alla media nazionale, che è stata del 22,5%, con 1,2 milioni di imprese beneficiate per un totale di circa 103 miliardi di euro.

Su questi dati hanno inciso pesantemente le misure straordinarie varate dal Governo nazionale per fronteggiare la crisi pandemica, tanto che il 78% di tutti i contributi rientra nella categoria "Aiuti sotto forma di garanzie statali sui prestiti per garantire l'accesso alla liquidità delle imprese". Una misura inevitabilmente pro-tempore, che sarà depotenziata fino a sparire man mano che prenderà corpo la ripresa. Se si guarda ai valori ricevuti, i risultati sono fortemente legati alla quantità di imprese presenti in ciascun territorio. Così la Lombardia svetta con 23,77 miliardi di euro di sostegni, quasi il doppio del Veneto (12 mld di euro) secondo in classifica e oltre il doppio dell'Emilia-Romagna (10,93 mld di euro).

«In una fase economica complessa e in costante cambiamento come quella attuale, è fondamentale valutare in modo preciso ed efficace la solidità finanziaria di clienti e partner commerciali», spiega Marco Preti, amministratore delegato di Cribis. «Sapere se i propri clienti hanno ricevuto gli aiuti finanziari messi in campo dal Governo per fronteggiare la crisi del Covid-19 è un'informazione di grande importanza per conoscere lo stato della liquidità aziendale», aggiunge Preti.

Il settore che ha fatto maggiormente ricorso agli aiuti di Stato nel 2020 è stato il commercio al dettaglio, che da solo ha assorbito il 16,3% del totale degli aiuti concessi. Seguono i servizi di ristorazione e il commercio all'ingrosso. A livello dimensionale, come era facile prevedere, a essersi rivolte alla mano pubblica sono state in primis le microimprese, che hanno assorbito il 91,9% del totale degli aiuti.

L'analisi dell'Osservatorio evidenzia infine che sono soprattutto le imprese più giovani ad avere ricevuto gli aiuti di Stato: per il 42,2% si tratta di aziende nate fra il 2011 e oggi. —



COMMERCIO AL DETTAGLIO
SECONDO CRIBIS È IL SETTORE CHE PIÙ HA FATTO RICORSO AGLI AIUTI DI STATO

A livello di province Gorizia si situa sul podio, dietro alla sola Aosta, con il 42,5% di realtà beneficiate

Il 78% dei contributi rientra nella categoria sotto forma di garanzie statali sui prestiti per garantire la liquidità

L'emergenza coronavirus

Vacanze, eventi pubblici e sport Ue: pass vaccinale entro metà giugno

Annuncio del commissario Breton. De Luca fa per conto suo e prepara 4 milioni di card. Crisanti: difficile l'immunità di gregge

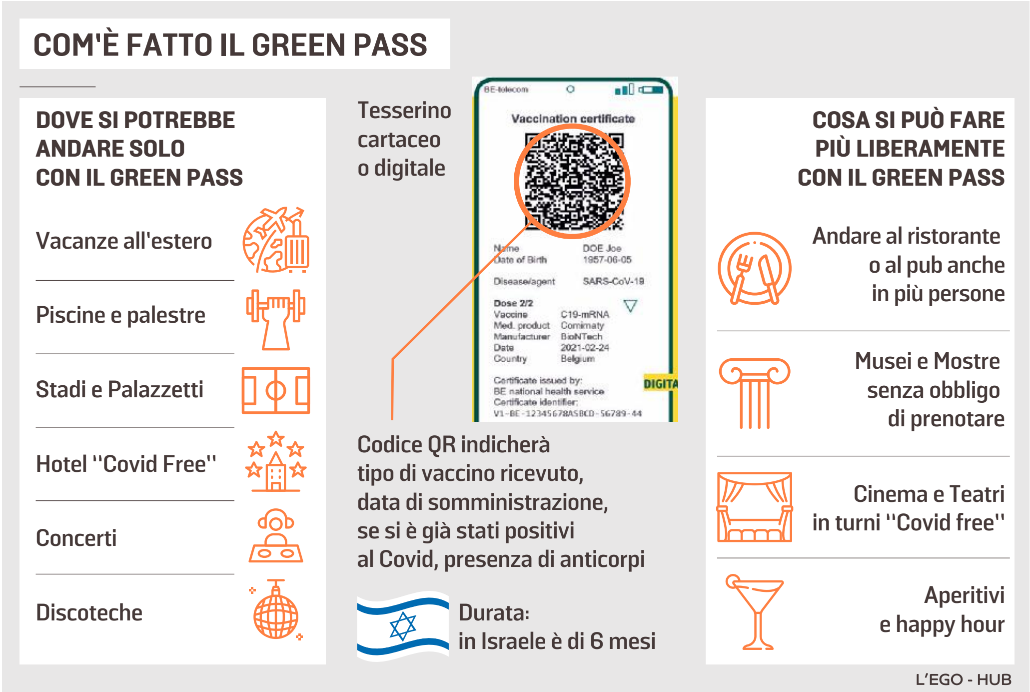
Paolo Russo / ROMA

«Vaccinato? Ottieni il Green Pass e torna alla vita». Il premier israeliano Netanyahu dal tweet è già passato ai fatti, consegnando nelle mani dei suoi cittadini immunizzati un lasciapassare per musei, palestre, piscine, ristoranti, bar e sale concerti. La Casa Bianca ne sta mettendo a punto una versione in formato App con un codice a barre facilmente scannerizzabile che consentirà ai possessori di tornare alla normalità già questa estate, come promesso da Joe Biden.

In Europa si è partiti dall'idea di un più semplice passaporto vaccinale per viaggiare liberamente, ma proprio ieri Thierry Breton, il responsabile del Mercato interno, nonché capo della task force europea sui vaccini, ha allargato il tiro, parlando di un lasciapassare anche per partecipare ad eventi e frequentare più liberamente i luoghi pubblici. Il lancio del certificato è previsto per il 15 giugno, quando anche nel Vecchio Continente ci si augura di aver vaccinato almeno la metà della popolazione. Il prototipo è stato presentato dallo stesso Breton. Potrà essere disponibile in formato cartaceo o digitale e sarà dotato di un codice QR. Li dentro finirà non solo l'indicazione del vaccino ricevuto e la data di somministrazione, ma anche se si è già stati positivi e si possiedono gli anticorpi. «Non sarà comunque obbligatorio», ha messo le mani avanti il Commissario Ue, come a voler prevenire le critiche di chi (e non sono pochi) nel "Green pass" vede un elemento di discriminazione rispetto a chi non si è vaccinato solo perché non è arrivato il suo turno.

«Bisogna puntare all'immunità di gregge il più rapidamente possibile, senza cercare altre scorciatoie per riprendere liberamente le attività», sostengono gli oppositori al pass. Ma proprio l'immunità di gregge è oramai considerata una chimera da più di uno scienziato. Di questo parere è anche il microbiologo Andrea Crisanti, che fa due conti. «In Italia siamo circa 62 milioni, per arrivare all'immunità di gregge dovremmo avere 42 milioni di vaccinati. Leviamo i 12 milioni di under 18 che non si possono vaccinati e altri 10 che sicuramente non lo vorranno o potranno fare. Togliamo anche altri 4 milioni di senza dimora o senza permesso di soggiorno e vediamo che l'immunità di gregge è irraggiungibile».

E se il virus resterà comunque tra noi, il problema di come far ripartire la vita e l'economia si pone, eccome. Come spiegato l'immunologa Antonella Viola, «i dati della vaccinazione di massa avvenuta in




Manifestazione no vax a Milano

THIERRY BRETON
RESPONSABILE DEL MERCATO INTERNO
CAPO TASK FORCE UE SUI VACCINI

A inizio estate sarà vaccinata la metà degli europei
Il lasciapassare sarà cartaceo o digitale, ma non sarà obbligatorio



Pronta l'accelerazione con le consegne in settimana

Tre milioni di dosi e iniezioni in farmacia «È il cambio di passo atteso da mesi»

FOCUS

Mario De Fazio / GENOVA

Poco meno di tre milioni di dosi di vaccino arriveranno in Italia in questa settimana: oltre un milione di tipo Pfizer, più di 500 mila di Moderna e oltre 1,3 milioni di AstraZeneca.

Un quantitativo ingente, superiore a quanto consegnato nei 45 giorni tra l'inizio di gennaio e la metà di febbraio, che «costituisce la premessa per un cambio di passo effettivo» nella campagna vaccinale, ha spiegato il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Oggi il generale prestato alla lotta al Covid sarà a Genova, in compagnia del capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per inaugurare un nuovo hub all'interno dei padiglioni della Fiera insieme al governatore Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci. Proprio in Liguria, per la prima volta in Italia, da domani partirà un nuovo sistema di somministrazione che coinvolgerà le farmacie.

Una rete di prossimità pensata come capillare, alla quale hanno aderito in via sperimentale 52 farmacie in tutta la Regione, che garantirà inizialmente duemila dosi a settimana. Ma l'elenco è destinato a salire, consegne di AstraZeneca premettendo. «Possiamo arrivare a circa 120 sedi e speriamo quanto prima di allargare le adesioni in modo da rendere più capillare il servizio - spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova, Giuseppe Castello -. Dipende dalle dosi: visti i recenti tagli annunciati da AstraZeneca, ciascuna delle 52 farmacie avrà a disposizione 40 dosi settimanali in media, ma saremmo potuti arrivare a 100, con punte in alcune sedi di 300-400».

Da ieri alle 13 sono partite le prenotazioni online sul portale dedicato dalla Regione e, in mezza giornata, gli appuntamenti fissati sono stati oltre 1500, con 1064 richieste soltanto nella prima ora. Da oggi ci si potrà prenotare anche fisicamente nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa. Il target individuato per questo canale di somministrazione è la fascia di cittadini tra i 70 e i 79 anni, a cui verrà inoculato il farmaco AstraZeneca.

Non tutte le farmacie possono aderire, però: è necessario avere due locali distinti all'interno della propria sede, uno per la somministrazione e l'altro per far attendere i pazienti per i canonici quindici minuti che servono a verificare l'insorgenza di


Il generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza

Israele e Regno Unito ci consentono di affermare che tutti i vaccini a disposizione riducono non solo mortalità e ricoveri, ma spezzano anche la catena dei contagi». Se è così, lasciare in quarantena gli immunizzati diventa difficile da far capire, anche agli operatori economici più penalizzati dalla pandemia, come quelli del turismo e della ristorazione.

Il dibattito si è aperto anche in Italia, dove per non smentirsi il governatore campano, Vincenzo De Luca, ha deciso di muoversi per conto proprio ordinando 4 milioni di card da distribuire ai vaccinati della sua regione. «L'obiettivo – spiega – è usare la certificazione per rilanciare interi settori economici, come quello turistico». Facile a dirsi, un po' più complicato a farsi: bisogna capire fino a che punto il popolo dei non immunizzati possa venire escluso da certe attività. Un piano definito ancora non c'è, ma difficilmente si potrà fare un copia e incolla del Green Pass israeliano, che per sei mesi consente di frequentare scuole, musei, palestre, piscine ristoranti, bar e sale da concerto. Tagliare fuori da tutto questo metà della popolazione sarà improbabile, perché a giugno in Europa non saremo oltre il 50% di vaccinati mentre in Israele avranno finito.

Ecco allora farsi largo l'idea di un duplice uso del Green Pass. Da un lato utilizzarlo come vero e unico lasciapassare per vacanze all'estero, piscine e palestre, stadi e palazzetti, concerti, discoteche e hotel "covid free" dove muoversi liberamente. Dall'altro mostrarlo per accedere in aree riservate di ristoranti e pub dove consumare senza star lì a contare in quanti si è, oppure per visitare musei e mostre o frequentare cinema e teatri in turni che non obbligano a distanziamento e prenotazione. O solo per svagarsi liberamente all'happy our. Tutte cose accessibili anche ai non immunizzati ma con le regole che ben conosciamo. Che almeno chi può vorrebbe lasciarsi alle spalle. —

eventuali effetti collaterali. È possibile però anche appoggiarsi a locali esterni nelle vicinanze, come sedi delle Croci o municipi. A somministrare i vaccini non saranno i farmacisti ma medici, liberi professionisti o pensionati che si prestano come volontari.

«Da martedì mattina inizieranno le vaccinazioni nelle prime 52 farmacie coinvolte, la Liguria è la prima regione a inaugurare questo sistema così come siamo stati i primi a coinvolgere la sanità privata nella campagna vaccinale nell'hub alla Fiera di Genova, dove possiamo arrivare a 5 mila dosi al giorno» spiega il governatore Toti.

Il centro di somministrazione che sarà inaugurato oggi prevede infatti due percorsi paralleli: uno gestito dal pubblico, che si occuperà dei pazienti tra i 70 e i 79 anni, e un altro canale affidato ai privati di Confcommercio Sanità e Legacoop, che somministrerà il farmaco agli ultra-vulnerabili. —

Allo studio come risarcire i più colpiti: possibile scostamento del deficit di 20 o 30 miliardi

Draghi valuta i ristori selettivi Riaperture, si tratta con la Lega

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Mario Draghi deve lavorare di compromesso. Con le imprese e i dipendenti che hanno bisogno di ristori se rimangono a casa, e con i partiti della sua variegata maggioranza che chiedono una cosa e il suo opposto. Ecco perché le prossime decisioni sulle misure di contenimento del Covid segneranno un cambiamento rispetto al passato, anche alla luce dei rinforzi vaccinali attesi ad aprile e della ripartenza che ci sarà a ridosso della stagione più calda.

Prima di tutto, in vista del decreto Sostegno bis Draghi sta valutando seriamente la proposta del ministro degli Affari regionali di Forza Italia Mariastella Gelmini, portata avanti anche dal collega leghista Giancarlo Giorgetti, di attivare ristori selettivi. Una formula fin qui inedita per i rimborsi che dovranno accompagnare le chiusure in zona rossa e arancione. Non più soldi a pioggia per tutti, ma differenziati, diretti a chi avrà più bisogno di altri perché costretto a ulteriori sacrifici. Per intendersi, in zona arancione saranno privilegiati bar, ristoranti, palestre, piscine, tutte attività che avranno le serrande abbassate, a differenza dei negozi, che invece resteranno aperti se il colore (e l'indice Rt che indica l'andamento del contagio) resterà quello. Servirà un nuovo scostamento di bilancio, e si parla di una cifra che sarà tra i 20 e i 30 miliardi di deficit. Il Carroccio spinge anche perché una buona fetta vada a partite Iva e autonomi, maggiormente colpiti dalla crisi. Dal governo confermano che la richiesta di autorizzazione al Parlamento dovrebbe arrivare per metà aprile, contestualmente al Documento di economia e finanza (Def).

Le previsioni sul calendario confermano la volontà di cambiare il paradigma delle misure sociali di lotta al virus. Draghi è pronto a concedere una mediazione, per superare il pressing leghista sulle aperture e, insieme, non scontentare l'ala più rigorista del governo che invece vorrebbe mantenere la stretta fino a maggio, come previsto al momento. A Palazzo Chigi si sta ragionando sulla possibilità di prevedere all'interno del decreto Covid anche una valutazione ad hoc della situazione epidemiologica. Oltre alle norme sull'obbligo di vaccinarsi dei medici e sullo scudo penale per chi somministra le dosi, il provvedimento potrebbe contenere «un tagliando» sulle chiusure delle zone rosse e arancioni, come lo definisce Roberto Occhiuto, capogruppo di Forza Italia alla Camera, tra i promotori del compromesso che è servito a placare Matteo Salvini. In questo modo si potrebbe ipotizzare – dove la situazione dei contagi lo rendesse possibile - un alleggerimento del blocco, con mirate e prudenti riaperture. Una sorta di zona "gialla rafforzata", la chiama qualcuno, che concederebbe, ad esempio, una finestra di qualche ora ai ristoranti e ai bar per tenere aperti solo per il pranzo o per la colazione. Non si tirerebbe, insomma, fino alle 18, come è stato in zona gialla fino a due settimane fa, un orario che adesso, con il bel clima e le giornate più lunghe, renderebbe più difficile controllare gli assembramenti da aperitivo.

Salvini esulta per il compromesso strappato, dopo il duro botta e risposta con Draghi: «Noi lavoriamo con e per il premier con l'obiettivo di riaprire dopo Pasqua le attività nelle città italiane con la situazione sanitaria sotto controllo». In realtà, durante l'ultimo confronto tra il presidente del Consiglio e i capidelegazione dei partiti di maggioranza, proprio su spinta del segretario della Lega, Giorgetti aveva chiesto – senza troppo insistere - di inserire nel decreto una forma di automatismo che consentisse di far scattare le riaperture. Per Draghi l'eventuale decisione, invece, deve basarsi «solo ed esclusivamente – non fanno che ripetere a Palazzo Chigi - sulla valutazione attenta dei dati». Il punto è che con ancora poco meno di 4 mila malati in terapia intensiva, secondo la maggior parte dei ministri sarà molto difficile ammorbidire già a metà aprile le restrizioni previste.

In quei giorni l'attenzione di tutti sarà concentrata soprattutto su come ristorare economicamente le attività. Al ministero dell'Economia si lavora sui numeri, per capire con maggiore esattezza quante risorse impegnare e come sfruttare anche l'indotto del Recovery fund. Entro fine aprile vanno presentati i piani per accedere ai fondi del Next Generation Ue. In queste ore la discussione tra i tecnici e i politici al Tesoro è su un ulteriore cambiamento di priorità: per rendere credibile la ripartenza sono allo studio aiuti che nei prossimi due mesi dovranno concentrarsi sulle medio-grandi imprese, in modo da farsi trovare pronti quando in queste realtà estremamente precarie salterà il tappo della cassa integrazione Covid, impossibile da prorogare all'infinito. —



Il premier Mario Draghi, 73 anni

I FRONTI APERTI

I nuovi ristori
L'ipotesi è quella di evitare soldi a pioggia per tutti e passare a un sistema differenziato, privilegiando chi avrà più bisogno perché costretto a maggiori sacrifici

Le riaperture
Su richiesta della Lega il premier si è convinto a fare una "valutazione di metà percorso" dopo Pasqua per esaminare la situazione e magari allentare la stretta

Deficit
Per gli aiuti servirà un nuovo scostamento di bilancio tra 20 e 30 miliardi. La Lega spinge perché una buona fetta vada a partite Iva e autonomi

IL CASO

Ferie alle Baleari, crociere e movida Così in Europa si fugge dal lockdown

In centro a Madrid la pandemia sembra scomparsa, se non fosse per il coprifuoco delle 23, che spesso si prolunga ben oltre le regole. «Madrid è libertà», twitta con orgoglio la presidente della regione, Isabel Diaz Ayuso, 42enne esponente del partito popolare, che già guarda alle elezioni di inizio maggio. L'economia della ristorazione non deve chiudere o sono guai, è il suo mantra in campagna elettorale. Ma la politica ribelle del centrodestra locale sta costando un'impennata di contagi. Il 40% delle nuove infezioni in Spagna si concentra a Madrid. E a Barcellona fioriscono i party nelle case private. Solo negli 11 fine settimana del 2021, la polizia municipale ha scoperto 3.761 feste illegali nelle abitazioni. Nonostante gli appelli nei vari Paesi dell'Unione, e al netto di numeri inquietanti (42 milioni i contagi nella Ue dall'inizio della pandemia, +128 mila solo ieri, quasi un milione i morti), c'è ancora chi non accetta di rinunciare ai contatti. Migliaia di tedeschi hanno rivendicato il diritto alle vacanze di Pasqua e sono partiti per Maiorca, dove in tantissimi hanno casa. Tra sabato e ieri sono atterrati alle Baleari 130 aerei dalla Germania. C'è poi il pubblico delle crociere: le grandi compagnie invogliano i viaggiatori a godersi (tamponati) uno scampolo di blu. Intanto Spagna, Olanda e Germania hanno organizzato concerti sperimentali, per testare la diffusione del Covid nei grandi eventi di massa. (L.T.)

LETTERA DI UN MEDICO

Vaccinazioni Costi e rischi: «Ecco perché ho detto no»

Norme impossibili da applicare, rischi e alti costi. Ariel Disegni, noto e stimato medico di base torinese, spiega in questa lettera perché lui e molti suoi colleghi hanno detto no alle vaccinazioni.

«Sono un medico di famiglia e vorrei spiegare perché non ho aderito, come la maggioranza dei miei colleghi, alle vaccinazioni anti-Covid presso i nostri studi. Le norme redatte dal Ministero della Salute e dalle principali organizzazioni sanitarie prevedono infatti che i nostri studi siano dotati di un'area per l'accoglienza e la registrazione dei soggetti da vaccinare, un'altra dove la vaccinazione avrà luogo ed una terza dove i pazienti già vaccinati dovranno stare in osservazione per non meno di quindici minuti. Dovremo dotarci, oltre che dei dispositivi di protezione individuali, di siringhe, aghi, cerotti medicati, cerotti di carta e seta, garze sterili, cotone, disinfettante per cute integra, prodotti per la sanificazione di arredi e superfici; inoltre allestire un carrello per le emergenze dotato di aghi cannula di diverse misure, respiratore Ambu, deflussori, siringhe di varie misure, fiale di adrenalina, cortisone, antistaminici, salbutamolo spray, flebo fisiologiche (tutto questo a nostre spese!). Inoltre preparare materiale documentale con schede tecniche dei vaccini in uso, modulistica per il consenso o il dissenso informato, materiale informativo in varie lingue con guida alle controindicazioni alla vaccinazione (io ho molti pazienti cinesi, filippini, nordafricani e dovrò attrezzarmi per le traduzioni!). Infine dovrò cercare un collega medico o un'infermiera (chi li paga?) che mi assista e controfirmi i consensi espressi dai pazienti, perché è previsto che ci siano almeno due operatori sanitari. Tutto ciò dovrebbe svolgersi negli stessi locali dove, sia di mattina che di pomeriggio, hanno luogo gli ambulatori, mio e dei colleghi che condividono il mio studio, con l'ovvia imprescindibile necessità di evitare ogni assembramento. Come si può ragionevolmente pensare che una vaccinazione di massa possa avere uno dei suoi punti di forza negli studi dei medici di famiglia, alle condizioni sopra descritte? Noi medici di famiglia non siamo degli infingardi menefreghisti, abbiamo a cuore la salute dei nostri pazienti, ma chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter lavorare e dare il nostro contributo in maniera sicura ed efficace e non così cervellotica». –

DOTTOR ARIEL DISEGNI

L'emergenza coronavirus

STRANIERI -61%

Addio vacanzieri



L' Italia ha subito un buco di circa 27 miliardi nelle spese dei viaggiatori dall'estero che sono crollate del 61% nel 2020 rispetto all'anno precedente, toccando il minimo da almeno venti anni. È quanto emerge da una analisi Coldiretti sulla base dei dati di Bankitalia. Sei viaggiatori stranieri su dieci (59%) hanno dovuto rinunciare a venire in Italia nel 2020 per un totale di 57 milioni di turisti bloccati alle frontiere dall'emergenza.

NUOVE ROTTE

Ryanair rilancia



Ryanair ha annunciato un'ulteriore espansione nella sua base di Milano Malpensa a partire da questa estate con un investimento di 200 milioni di dollari (169,3 milioni di euro). Dal prossimo luglio verranno introdotti due aeromobili aggiuntivi e saranno operative 30 rotte, di cui quattro nuove per Barcellona, Corfù, Santorini e Zante. Sono 210 i posti di lavoro diretti sul territorio.

BORSA DEL TURISMO

La Bit in maggio



La Bit Milano, la Borsa internazionale del turismo, si terrà a maggio, raddoppiando la durata e per la prima volta in forma digitale, con modalità inedite. La decisione è stata presa dopo avere analizzato il mercato e avere valutato le opzioni possibili, alla luce della situazione attuale. La fiera si terrà dal 9 all'11 maggio, a cui seguiranno altri tre giorni dedicati ai consumatori e alla promozione dell'offerta turistica a 360 gradi.

Il presidente nazionale di Federalberghi chiede al governo Draghi interventi strutturali per il settore sperando che grazie ai vaccini le città italiane torneranno a riempirsi di turisti

Bocca: una "green card" per viaggiare in estate Crociere volàno per Trieste

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Veniamo da un annus horribilis. E i primi mesi del 2021 sono stati anche peggio. Ci eravamo illusi dopo una estate di pseudo normalità. Ora, in attesa della terza ondata, l'asticella della ripartenza si è spostata di nuovo in avanti. I lockdown hanno chiuso di fatto gli alberghi italiani che non sono stati più in grado di lavorare. Come si fa senza turisti? Assieme alle altre strutture ricettive siamo stati tra le attività più colpite dalla pandemia con i fatturati che si sono estinti. Speravamo di recuperare a Pasqua ma tutta l'Italia sarà in zona rossa e ancora una volta le lancette della pandemia spostano in avanti la ripartenza del Paese»: Bernabò Bocca, presidente nazionale di Federalberghi, oscilla fra amarezza e qualche ottimismo pensando che forse l'uscita dal tunnel non è poi così lontana grazie ai vaccini.

Bocca, che estate sarà per il nostro turismo?

Sarà un'estate all'insegna del turismo domestico e europeo di prossimità. Si sposterà chi sarà in grado di raggiungere il nostro Paese in auto. Mi riferisco a quel flusso turistico proveniente da Austria e Germania. In questo senso Trieste, che merita di essere una delle città turisticamente più importanti d'Italia, sarà avvantaggiata.

Ma non è prematuro parlare di ripartenza del turismo?

Non bisogna perdere tempo. Il governo adotti subito tutti i provvedimenti necessari alle imprese del nostro settore per sopravvivere. Perchè sono certo che, quando arriverà, la ripresa economica sarà molto forte. Anche il turismo triestino ritornerà ai livelli pre-Covid sfruttando la ripresa delle crociere che se opportunamente gestita potrà funzionare da volano per tutte le attività economiche della città.

Basteranno le crociere?

La città ha tutte le carte in regola per diventare un hub turistico e congressuale di prima grandezza. Ma ci vorrà tempo. Il turismo dei meeting farà più fatica a riemergere dalla crisi perchè il mondo delle professioni si è ormai abituato alle piattaforme digitali via Zoom. Ma presto o tardi ripartità anche la stagione dei congressi. Certo, solo i vaccini ci restituiranno una condizione di normalità.





IL PRESIDENTE FEDERALBERGHI BERNABÒ BOCCA. QUI SOPRA, NAVE DA CROCIERA A TRIESTE

Dobbiamo garantire soggiorni Covid-free come stanno facendo le isole greche Sbagliato perdere altro tempo

Ci sono oltrei 3 milioni di aziende in Italia che hanno più che dimezzato il fatturato Servono linee di credito immediate

Come cambierà il turismo post-pandemia?

Il turismo individuale dei viaggiatori attirati dalle bellezze paesaggistiche del nostro territorio ritornerà non appena l'emergenza pandemica si sarà normalizzata. C'è una grande voglia di tornare a viaggiare in Italia come al tempo dei Grand Tour nel Settecento.

E in attesa dell'immunità di gregge?

Rischiamo di perdere terreno proprio in questi mesi cruciali in cui i turisti prenotano le vacanze estive. Non si può perdere tempo altrimenti diventiamo il fanalino di coda dell'Europa. Dobbiamo avere il coraggio di lanciare subito messaggi tranquillizzanti sulla nostra Italia.

Cosa chiede Federalberghi al governo Draghi?

Assicuriamo sin da ora la piena disponibilità del sistema Federalberghi a collaborare con il Governo, nell'interesse del Paese. Abbiamo detto l'altro giorno al ministro Garavaglia che il turismo ha bisogno di interventi immediati, per uscire dalla tempesta, e di programmare la ripartenza con investimenti che consentano di competere ad armi pari con l'agguerrita concorrenza internazionale.

A cosa pensa?

Anche l'Italia deve ad esempio lanciare gli alberghi Covid-free, come sta facendo la Grecia, e vaccinando gli operatori del settore. Per recarsi in Paesi come la Spagna basta un tampone negativo alla partenza e al ritorno. Surreale che un romano possa andare in vacanza alle Canarie ma non possa venire a Trieste.

C'è chi propone una green card vaccinale..

Servirebbe una green card europea che consenta di viaggiare liberamente. Un pass indispensabile per Paesi come Grecia, Spagna e Italia che vivono di turismo internazionale.

La pandemia lascerà un costo pesante in termini di sacrifici e di disoccupati anche nel turismo.

Non si è salvato nessuno: le città d'arte sono ferme da marzo, meeting, fiere e congressi sono vietati, chiusi i comprensori sciistici e gli stabilimenti termali, il business travel è completamente fermo. Secondo il centro studi di Federalberghi, alla fine del 2020 il fatturato degli esercizi ricettivi italiani ha registrato un calo complessivo del 56,7%, con una perdita di oltre 14 miliardi di euro.

I ristori saranno sufficienti?

Rischiano di essere un pannicello caldo. Ci sono più di 3 milioni di aziende in Italia che hanno perso più del 30% del fatturato. Secondo i calcoli a ciascuna andrebbero appena 5 mila euro. Le misure dedicate alle imprese e ai lavoratori del settore sono utili ma non sufficienti. È necessario potenziarne l'intensità ed ampliarne la durata, commisurando gli aiuti alla effettiva portata del danno subito.

Ad esempio?

Servono invece interventi strutturali: penso a linee di credito a 15 anni garantite dello Stato per consentire alle imprese alberghiere di superare questo periodo di crisi e scongiurare il fallimento.

Quando rinasceranno le città d'arte?

Quando la gente potrà ricominciare a volare. Oggi il trasporto aereo è in grave difficoltà. Bisogna rimettere in linea Alitalia ma anche ridare forza ai piccoli aeroporti, come il Trieste Airport che secondo me va rilanciato perchè utile e necessario al Friuli Venezia Giulia. —

GERMANIA

Rischio crac



Sarà pesante per l'industria turistica tedesca il costo del prolungamento del lockdown: sono possibili licenziamenti e bancarotte se le autorità dovessero rafforzare ulteriormente le misure di contenimento anche applicando la quarantena per chi torna dalle vacanze all'estero, non solo per quelli che sono stati in zone ad alto rischio. «La quarantena è inaccettabile», ha detto Michael Frenzel, presidente associazione turistica Btw.

DATO ENIT

Vale il 13% del Pil



Il turismo pre-pandemia valeva il 13,2% del Pil e occupava il 15% della forza lavoro nazionale. Il dato emerge da un progetto su turismo e agroalimentare come motore per il rilancio dell'economia di Unicredit e Agenzia nazionale del turismo (Enit) che hanno sottoscritto un accordo finalizzato a intraprendere azioni comuni di rilancio e di supporto all'intero settore.

INDAGINE

Meno 53 miliardi



Per il turismo, si chiude un anno da dimenticare: secondo le stime elaborate dal Centro Studi Turistici di Firenze, negli ultimi 12 mesi, l'emergenza pandemica ha fatto svanire oltre 258 milioni di presenze turistiche, riportando il nostro mercato turistico ai livelli del 1969, oltre 50 anni fa. La stima dei consumi turistici perduti - ha proseguito -raggiunge i 53 miliardi di euro, di cui oltre 36 miliardi in consumi turistici degli stranieri.

L'emergenza coronavirus

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

Federico Capurso
Niccolò Carratelli

Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del premier sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambio di passo alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì e che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa.

Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di «dare una cornice uguale per tutte le Regioni», come ha spiegato Mariastella Gelmini: «Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori», ha detto (a *Che tempo che fa*, su Rai1) la ministra degli Affari regionali,



Lunghe code e assembramenti. Ieri è accaduto all'esterno del centro vaccinale di Trissino (Vicenza)

che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a «passare dalle 250mila alle 300mila somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana», mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari «deve esserci una regola unica valida in tutta Italia». Di certo, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto con militari e volontari.

Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. «C'è bisogno di stringere i bulloni» dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. «Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aifa», ha detto a *Mezz'ora in più*. «Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non venti piccole patrie». De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, che «anziché raccontare numeri a vanvera, si impegni a fare in modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi». De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingaretti, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul siero russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: «Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono farlo direttamente», dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. «Trovo corretto – ha aggiunto – che una Regione possa comprare i vaccini».

Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà a chiuderlo una volta per tutte. -

IL BOLLETTINO

19.611

I positivi al test
I nuovi casi di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato

297

Le vittime
Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone

7,2%

La percentuale
Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente

SUI BANCHI ANCHE AD AOSTA, DOMANI NEL LAZIO. DAL 7 APRILE LE ALTRE REGIONI

Scuole, caos sulle riaperture: al via il Trentino

Ubaldo Cordellini /BOLZANO

Avanti in ordine sparso. Venti regioni e quasi altrettante soluzioni per la riapertura della scuola. Dopo che il premier Mario Draghi ha annunciato la ripresa delle lezioni in presenza fino alla prima media anche in zona rossa dal 7 aprile, c'è stato chi ha deciso di bruciare le tappe e giocare d'anticipo. È il caso del Trentino e della Val d'Aosta (entrambi in rosso) che, con due ordinanze dei presidenti Maurizio Fugatti e Erik Lavévaz, hanno deciso di riaprire da oggi scuole primarie, scuole per l'infanzia e nidi. Decisione opposta quella di Abruzzo, Molise e Basilicata che terranno chiuse le scuole fino a dopo Pasqua pur essendo in zona arancione.

A metà strada si colloca il Lazio dove 470 mila bambini, dall'infanzia fino alle medie, torneranno a scuola martedì 30 marzo quando la regione da rossa tornerà a essere arancione. Intanto in Campania, dove infuria la protesta dei genitori "No Dad", il presidente Vincenzo De Luca ha promesso: «Dopo Pasqua sarà possibile riaprire fino alla prima media. Ma la nostra linea è quella di riaprire per sempre, non per due giorni e poi chiudere per due mesi». In Alto Adige, che è in zona arancione, le scuole fino alle medie sono già riaperte. In Umbria, arancione anch'essa, sono aperte in 35 comuni, mentre negli altri resteranno chiuse fino a dopo Pasqua. In Puglia, zona rossa rafforzata, il presidente Michele Emiliano ha annunciato che intende consultare le famiglie sull'opportunità di tornare in classe dal 7 aprile. Tutte le altre regioni riapriranno dopo le vacanze almeno fino alla prima media. In tutto saranno 5, 3 milioni, circa il 62% del totale, gli alunni che torneranno sui banchi a partire dal 7 aprile, mentre altri 3, 2 milioni continueranno le lezioni con la Dad.

In Trentino questa mattina saranno in aula 45 mila bambini, 27 mila alle primarie, 14 mila alla scuola per l'infanzia e 4 mila nei nidi. Il presidente Fugatti spiega la sua decisione con la necessità di dare una risposta alle famiglie e ai ragazzi: «È vero che siamo ancora in zona rossa, ma da tre settimane l'Rt è stabilmente sotto l'1, con una previsione dello 0, 85 per la prossima settimana, e l'incidenza è in calo: è arrivata intorno ai 267 casi ogni 100 mila abitanti. Viste le parole di Draghi, abbiamo deciso di ripartire anche prima di Pasqua. Lo abbiamo fatto per andare incontro alle esigenze delle famiglie e dei ragazzi che stanno soffrendo enormemente per la Dad». Una decisione, precisa Fugatti, permessa soprattutto dalle prerogative dell'Autonomia: «Se possiamo fare un passo come questo è perché in estate abbiamo potuto investire sulla scuola 45 milioni di euro grazie alla nostra specialità. Abbiamo assunto 800 persone in più, tra insegnanti e personale non docente, e abbiamo potuto fare interventi edilizi per allargare le aule per rispettare al meglio le regole sul distanziamento. Se torneremo arancioni dalla settimana prossima, dopo Pasqua riapriremo anche le medie e le superiori a giorni alterni».



La scuola è scesa in piazza in tutt'Italia (nella foto, Cuneo) contro la didattica a distanza

L'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti aggiunge che, grazie agli investimenti fatti in estate, il contagio nelle scuole è stato contenuto: «La scuola trentina in questi due giorni ha lavorato a tutto regime per riaprire oggi. Abbiamo sentito gli insegnanti che hanno scritto alle famiglie. Per noi chiudere le scuole due settimane fa, dopo tutti gli sforzi fatti, è stata dura. Del resto le classi in quarantena, al momento della chiusura, erano meno del 3 per cento. Per questo abbiamo deciso di riaprire anche se le vacanze iniziano a breve. Dopo un lungo stop era necessario far vedere una luce ai ragazzi». Un ottimismo che non piace molto ai sindacati. Pietro Di Fiore della Uil Scuola del Trentino punta il dito contro la lentezza del piano vaccinale: «Non ha molto senso riaprire quando le vaccinazioni del personale sono iniziate da poco. Nella scuola trentina il 40% dei docenti ha più di 55 anni e molti di questi sono soggetti fragili, quindi non sono vaccinabili con Astra Zeneca. Molti di loro torneranno a scuola senza nessuna copertura, mentre si assiste al paradosso di giovani docenti già vaccinati e protetti con il preparato anglo-svedese». —

I nodi della politica

Malumori tra deputati per tre donne della segreteria schierate con Madia
La strategia del leader: primarie Gualtieri-Calenda per il sindaco a Roma

Pd, Serracchiani in pole per fare la capogruppo E ora il segretario Letta finisce sotto accusa


Marianna Madia


Debora Serracchiani

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Non poteva finire liscia: il cambio al vertice dei gruppi dem, imposto con un batter d'ali da Enrico Letta al grido di «è inaccettabile che vi siano solo maschi nei posti apicali del Pd», qualche strascico lo doveva produrre. Il risultato politico (ancorché involontario) di tutta l'operazione infatti è che la parte moderata del partito (i cosiddetti ex Dc) ora ha in mano le redini del potere in tutti i suoi gangli. Dopo la nomina al Senato di Simona Malpezzi (ex renziana come Andrea Marcucci), domani ci sarà quella (salvo sorprese) di Debora Serracchiani alla Camera. Frutto di un'intesa tra le aree di Graziano Delrio, Dario Franceschini, Lorenzo Guerini e Luca Lotti. E di un diffuso consenso tra i colleghi, che le riconoscono un ruolo di mediatrice. Due donne a guidare la macchina parlamentare, dunque, come voleva il segretario. Ma anche un nuovo scontro tra correnti, con la sinistra del partito che si sente penalizzata. Ha perso il segretario e non avrà nessuno dei due capigruppo, un ben magro bottino.

LA CALUNNIA È COME UN VENTICELLO

Ma anche il leader sta pagando un prezzo: tra gli scranni dem a Montecitorio ha cominciato a soffiare «il venticello della calunnia». A sentire radio Pd Parlamento, Letta non è restato imparziale, anzi sarebbe intervenuto, per interposta persona, nella partita: tre donne della sua segreteria (Lia Quartapelle, Susanna Cenni e Chiara Gribaudo, se pur di diverse correnti) si sarebbero spese a favore di Marianna Madia, rivale della Serracchiani. Di qui il malumore nel gruppo, «perché chi sta in segreteria nazionale non si sbilancia per un candidato apicale, se il leader non vuole». Letta si tiene fuori dalla mischia, in quanto - come ebbe a dire subito - non c'è alcun problema a contarsi su un nome. A dire il vero, che vi sia qualche preferenza dalle parti del Nazareno a favore della Madia lo si è capito da svariati segnali: il fatto che la Madia frequentasse Arel, la fondazione di Andreatta «ereditata» da Letta, il plauso al suo coraggio nel denunciare per prima la guerra tra bande nel pd romano, e a quello dimostrato in questa occasione con la sua lettera-denuncia contro il gioco delle correnti. «Marianna è una tosta, che i voti se li è presi, sia nel 2013 alle "primariette" del Pd, che nel 2018 nel collegio...» nota qualche dirigente vicino al segretario. Serracchiani, fiutando il vento contrario, si è premurata di farsi da sola la campagna elettorale per arrivare blindata allo scrutinio segreto di domani, chiamando uno ad uno tutti i deputati. E assicurandosi che il patto Pd-5Stelle per dare la commissione Lavoro, che lei presiede, ad un altro esponente dem, regga agli urti della destra. Per Letta il risultato numero uno, due donne al vertice, è comunque ottenuto, non quello di garantire un posto di vertice alla sinistra riottosa. «Io ci sono», replica Madia a Susanna Cenni, che aveva chiesto a lei e alla Serracchiani «di azzerare giochi correntizi e maschili». La presidente, Valentina Cuppi, prova a riportare il sereno. «Sono certa che le deputate e i deputati del Pd sapranno scegliere per il meglio e che le donne sapranno battersi affinché non prevalga alcuna logica correntizia».

PRIMARIE SENZA RENZI

Ma in tutto questo, Letta è alle prese con la grana delle candidature nelle città dove si vota. La pratica è affidata a Francesco Boccia, che ha preso in mano i vari dossier. Quello di Roma è il più intricato: Letta sa che Conte proverà a convincere la Raggi a farsi di lato, con la promessa di fare la capolista dei 5Stelle nel Lazio alle politiche. Il segretario dem spera di convincere Calenda a fare le primarie con Gualtieri: anche perdendo, guadagnerebbe numeri e potere. Una manovra per togliere a Renzi il progetto di costruire un grande centro. «Serve un Pd unito in un campo largo che si allea con M5s - dice Boccia - non un Pd diviso dalle correnti». —

L'EX PREMIER CERCA LA MEDIAZIONE PER AGGIRARE IL DIKTAT DI GRILLO

Terzo mandato per i 5 Stelle Conte: «Salvare i meritevoli»

Ilario Lombardo / ROMA

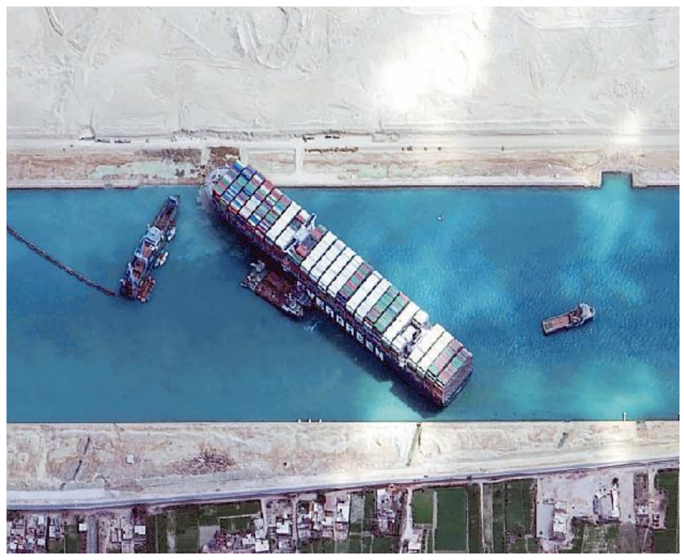
Nel suo autoisolamento Giuseppe Conte si tiene informato. Legge i giornali, le agenzie, raccoglie lamentele e ricostruzioni di queste convulse ore di spaesamento in casa 5 Stelle, lo fa con curiosità ma anche con un po' di fastidio. Non gli fa piacere leggere fonti anonime riferite a esponenti di primo piano del Movimento minacciare di svuotargli il partito prima ancora che l'ex premier lo prenda in mano. Certo è che l'uscita di Beppe Grillo, che ha blindato la regola del secondo mandato, non aiuta Conte. Ora si trova quasi cento parlamentari sul piede di guerra che gli chiedono di inventarsi una soluzione per preservare la loro più o meno avviata carriera politica.

Come ha spiegato a chi lo ha sentito in queste ore, i toni ruvidi, ultimativi con i quali Grillo, in qualità di garante del M5S, ha avvertito deputati e senatori non sembrano lasciare possibilità di appello, al momento. La ratio dalle mossa del comico è chiara: rispolverare l'identità del M5S, compattare gli attivisti, lo zoccolo duro dei sostenitori che vedono nel tetto ai mandati un principio sacrosanto, anche perché accelera il ricambio e alimenta le personali ambizioni di tanti di loro, sconosciuti, che possono puntare a un seggio, mantenendo così vivo l'interesse verso il M5S. «Serve tempo - sostiene Conte – Una soluzione la troveremo». In realtà ce ne sono diverse. E Grillo lo ha già fatto intendere per esempio a Luigi Di Maio. Ci sono le candidature a sindaco, o al direttorio che affiancherà il capo politico. Ma c'è anche un'altra soluzione, quella che in qualche modo è stata già formalizzata, e poi apparentemente accantonata, come proposta durante gli Stati generali, la kermesse che avrebbe dovuto incoronare la nuova leadership collettiva e che si è svuotata di senso dopo la svolta di Grillo sul sostegno al governo di Mario Draghi e la consegna delle chiavi del M5S a Conte. L'idea condivisa con l'avvocato sarebbe quella di puntare sulle competenze acquisite in questi anni di Parlamento e di ben tre governi a cui ha aderito il M5S. Un modo per salvare coloro che sono già stati battezzati come i «meritevoli». Per l'occasione verrebbe riesumato il recall, inizialmente previsto tra le mille trovate del codice grillino e poi seppellito dalla quotidianità della vita politica dei palazzi. È uno strumento già utilizzato in Usa e in Svizzera, attraverso il quale gli elettori sono chiamati a giudicare un eletto prima della scadenza naturale del mandato. Una sorta di esame di midterm. In questo caso il "recall dei meritevoli" arriverebbe a fine legislatura, giusto prima della composizione delle nuove liste. I militanti iscritti a Rousseau – se resterà, come sembra, questa la piattaforma – saranno chiamati a esprimersi su ministri ed ex, sottosegretari ed ex, parlamentari, tutti a fine corsa, perché già con due mandati alle spalle. Facile immaginare che i più noti saranno i più favoriti, come Luigi Di Maio, Paola Taverna, Alfonso Bonafede e altri big rimasti senza parole dopo l'uscita a sorpresa di Grillo. Assorbito lo choc, nessuno di loro ha commentato. Non è un caso. È una scelta tattica chiara, un silenzio pieno di rammarico diretto al comico ma anche a Conte. Di Maio è uno dei pochi che si sente spesso con l'ex premier e come ad altri con cui parla non gli sarà sfuggito che l'avvocato non gradisce le pressioni o gli ultimatum, anche di chi si sta accreditando come portatore d'acqua per Conte con associazioni e correnti (in primis, Italia più 2050 di Dalila Nesci e Carlo Sibilia).

Forse già questa settimana Conte potrebbe presentare il suo progetto per rinnovare il Movimento in nome della Transizione ecologica. Ma scioglierà la riserva solo quando avrà la garanzia che non si troverà in un ring di parlamentari inviperiti che lo costringeranno a parlare solo di poltrone e di restituzioni a Rousseau. Chi lo conosce bene e lo frequenta, sostiene che ci metterebbe un attimo a mollare tutto e a pensare, piuttosto, a un suo partito, come gli chiedevano in tanti prima della caduta del suo governo. E come sembra dire il senatore Primo Di Nicola quando avverte: «Se dobbiamo morire di correntismo è meglio sciogliere il Movimento». —

Per gli esperti non ci saranno ripercussioni nel lungo periodo
Nell'immediato ci sarà soltanto un aumento del prezzo del petrolio

Cargo incagliato a Suez Rimorchiatori in azione Persi 10 miliardi al giorno



Un'immagine satellitare del cargo intraversato nel Canale di Suez

IL CASO

Luigi Grassia

L'Autorità che gestisce il Canale di Suez le sta provando tutte per disincagliare la nave Ever Given, che si è messa di traverso paralizzando il traffico, in una delle vie d'acqua più trafficate del mondo. Ieri sera erano già stati dragati 27 mila metri cubi di sabbia, in modo da facilitare il compito ai rimorchiatori (uno gigante è italiano), ma senza successo. Come mossa ulteriore, si predispone lo sbarco dei container per alleggerire la nave, operazione non facile se fatta al di fuori delle strutture di un porto. Lloyd's List valuta in 8,12 miliardi di euro il valore delle merci bloccate, sommando il carico delle 369 navi in coda. Ma tenendo conto di tutti i costi diretti e indiretti, il colosso assicurativo Allianz stima fra i 6 e i 10 miliardi di dollari al giorno le perdite complessive dovute al blocco. Fra i maggiori costi va considerata la decisione di alcune società armatrici, come la danese Maersk e la francese Cma, di dirottare alcune navi sulla rotta del Capo di Buona Speranza; la circumnavigazione dell'Africa comporta un tragitto extra di 9 mila chilometri.

Poi ci sono le sofferenze degli animali su una decina di navi che trasportano bestiame; rischiano la morte in massa per la lunga attesa. Sono state mobilitati molti veterinari che però non possono fare miracoli.

Il primo effetto percepibile dai consumatori in Italia e nel resto del mondo è l'aumento del prezzo del petrolio, che di norma passa in grandi quantità da Suez; il blocco provoca il rincaro dei carburanti e in prospettiva di tutte le merci trasportate su gomma. Sarà un effetto transitorio? Oppure dopo il Covid assistiamo al secondo colpo a una globalizzazione che dimostra tutta la sua fragilità? L'economista Giulio Sapelli getta acqua sul fuoco: «No - dice al nostro giornale - si tratta di speculazioni di pochi giorni, non ci saranno effetti a lungo termine. A meno che...». Sapelli specifica di non considerarsi un complottista, ma fa notare che «questo incidente è ben strano. Quando entriamo nel parcheggio di un supermercato la nostra auto è guidata col Gps da un satellite, e invece quella nave si va a incagliare?». Che cosa sospetta? «Spero che l'inchiesta tolga ogni dubbio. L'incidente è un duro colpo alla Via della Seta marittima fra Cina e Germania».

Anche Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, al telefono non prevede contraccolpi durevoli sui consumatori, ma aggiunge: «Se questo incidente si ripetesse l'anno prossimo le conseguenze sarebbero molto più pesanti. Perché nel 2022 con la ripresa economica i consumi mondiali di petrolio torneranno sopra i 100 milioni di barili al giorno, come nel 2019, e si farà sentire la mancanza di investimenti negli idrocarburi, per centinaia di miliardi, che ha colpito il mercato in questi anni di greggio a basso prezzo. Il mercato del greggio sarà in tensione, e se arriverà un'altra botta come quella di Suez il barile schizzerà a 100 o a 150 dollari». —

CUOMO: «ADESSO BASTA ARRESTI INGIUSTI»

Lo Stato di New York legalizza la marijuana per uso ricreativo

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK



Il governatore Andrew Cuomo

La Nuova Amsterdam copia quella vecchia, da cui in origine aveva preso il nome, o quasi. Lo spinello diventa libero a New York, per almeno tre ragioni: è una scelta politica popolare; genera tasse e posti di lavoro; mette fine alla «guerra contro la droga», che mandava in galera soprattutto i neri rovinando le loro esistenze. Poi magari toglierà un po' di potere ai narcotrafficanti, o comunque consentirà di riorientare le risorse verso emergenze più gravi, tipo la lotta all'epidemia di oppiacei, anche attraverso i programmi di istruzione.

L'accordo è stato raggiunto sabato sera dai legislatori di Albany, che approveranno la legge e la manderanno a Cuomo per la firma. In origine il governatore era contrario. Ora però ha cambiato idea, anche perché 14 Stati l'hanno già legalizzata negli Usa. In più i suoi guai politici legati alle molestie sessuali hanno accelerato la pratica, perché il 60% degli elettori vuole decriminalizzare lo spinello, la percentuale sale oltre il 70% tra i suoi sostenitori neri, e il provvedimento distrae l'attenzione dai suoi problemi.

La legge consente coltivazione, vendita e uso della marijuana a scopo ricreativo, e allarga quello medico già lecito, da 30 a 60 giorni di forniture. Andrà in vigore appena sarà approvata, ma il mercato della cannabis dovrà aspettare che siano creare le strutture necessarie. Ogni individuo avrà il diritto di crescere sei piante, ma sarà consentita la coltivazione industriale. Per comprare l'erba bisognerà avere almeno 21 anni d'età, e sarà possibile farlo in locali aperti apposta, che però non potranno vendere anche alcolici. Tutti i reati per il possesso sotto le 3 once (85g.) saranno cancellati, e la disposizione è retroattiva, garantendo quindi l'amnistia e la pulizia della fedina penale a chiunque fosse stato condannato in passato.

Le autorità stimano che il mercato della cannabis valga 4,6 miliardi di dollari all'anno nello Stato di New York, che saliranno a 5,8 nel 2027. Sulle vendite verranno imposte tasse statali del 9% e locali del 4%. Cuomo prevede che lo Stato guadagnerà 350 milioni all'anno, e verranno creati 60.000 posti di lavoro. Un 40% dei ricavi fiscali verrà investito nelle comunità più colpite dalla "guerra alle droghe", cioè nere e ispaniche e a questo proposito Cuomo ha dichiarato: «Troppi newyorkesi sono stati ingiustamente arrestati per l'uso di cannabis». Un altro 40% andrà alle scuole pubbliche; e il restante 20% ai programmi per prevenire la tossicodipendenza. —

L'ATTACCO DURANTE LA MESSA: ALMENO 20 FERITI



La polizia indonesiana chiude gli accessi alla cattedrale di Makassar, provincia di Sulawesi, dopo l'attentato

Kamikaze in cattedrale Domenica delle Palme di sangue in Indonesia

Alessandro Ursic / BANGKOK

Due attentatori suicidi e una cattedrale stipata per la domenica delle Palme a Makassar, in Indonesia: sarebbe potuta essere una strage di fedeli cattolici. Invece, per merito di solerti guardiani all'entrata, il bilancio è per fortuna molto più lieve: 20 persone ferite, e i due kamikaze, uno era una donna, uccisi dal loro stesso esplosivo quando erano ancora all'esterno. Ma l'attentato è solo l'ultimo attacco contro la minoranza cristiana in un'Indonesia dove da anni è un in atto un processo di radicalizzazione del maggioritario Islam.

Erano le 10.20 di ieri mattina, e la messa stava per terminare. A una delle entrate del complesso della cattedrale del Sacro cuore di Gesù, gli uomini della sicurezza hanno notato che un uomo e una donna su un motorino apparivano sospetti. Cercavano di entrare nel cortile, ma gli è stato impedito. Pochi istanti dopo si sono fatti esplodere, non è chiaro se per errore. Lo stesso sindaco di Makassar, la città più popoloso dell'isola di Sulawesi, ha ammesso che il bilancio sarebbe stato molto più pesante se i due kamikaze avessero tentato di entrare dall'ingresso principale, invece di intrufolarsi da uno laterale.

Secondo la polizia uno dei due kamikaze era legato all'attentato del 2019 nelle Filippine contro la cattedrale di Nostra signora del Monte Carmelo a Jolo, in cui rimasero uccise 23 persone. Il capo della polizia indonesiana ha riferito inoltre che i due attentatori di Makassar erano legati a un gruppo di militanti jihadisti. L'attentato non è stato ancora rivendicato. Il presidente Joko Widodo lo ha subito definito un atto di terrorismo, ordinando alla polizia di «indagare a fondo nella rete degli attentatori e smantellarla fino alle sue radici», e ricordando le garanzie a tutela delle minoranze religiose nell'arcipelago da 270 milioni di abitanti, per quasi il 90% musulmani sunniti. Il problema è che negli ultimi anni queste garanzie si sono gradualmente erose. E se la maggioranza degli indonesiani segue un Islam tradizionalmente moderato con influenze animiste, sono ormai due decenni che il clima religioso si è fatto più conservatore.

Non è la prima volta che chiese cristiane vengono attaccate nell'arcipelago, dove i cristiani (in maggioranza protestanti) costituiscono poco meno del 9% della popolazione. L'attacco più grave fu organizzato nel 2018 in tre diverse chiese a Surabaya da un'intera famiglia di kamikaze, i due genitori e i loro quattro figli minorenni, che uccisero 13 persone e ne ferirono oltre 40. E in un remoto villaggio sempre sull'isola di Sulawesi, lo scorso novembre quattro membri dell'Esercito della salvezza sono stati uccisi, uno di essi decapitato. Ma anche quando non scorre il sangue, la discriminazione contro i cristiani in crescita: dal 2006 sono state chiuse circa 500 chiese.

Sono ormai due decenni che l'Indonesia ha un problema di terrorismo islamico, non solo contro i cristiani. Dopo gli attentati di Bali del 2001, che causarono 202 morti, le autorità hanno lanciato un imponente programma anti-terrorismo ancora attivo, e che è riuscito a contenere l'emergenza perseguendo senza sosta cellule locali di Jemaah Islamiyah e Jemaah Ansharut Daulah, i due gruppi più radicati. Dall'emergere dell'Isis in poi, nuove idee fondamentaliste sono state portate da indonesiani di ritorno dalla Siria col sogno di istituire un califfato.

Sono idee che rimangono minoritarie. Ma anche se attecchiscono solo su una piccola fetta della popolazione, si nutrono di un più antico pregiudizio contro la minoranza cinese e quella cristiana. Nel 2017, l'allora governatore di Jakarta – Ahok, cristiano della minoranza cinese – fu condannato a due anni per blasfemia in un caso che portò ripetutamente nelle strade centinaia di migliaia di uomini musulmani furiosi per un suo commento, fortemente estrapolato dal contesto, ritenuto irrispettoso del Corano. Una versione più conservatrice dell'Islam ha pian piano acquisito peso, a spese anche dei diritti Lgbt e delle altre minoranze religiose. E i cristiani sono quelli che rischiano di più. —

TURISMO E AMBIENTE

Giardini americani Ad Abbazia rinasce il gioiello del verde

Progettati una serra e il roseto più grande della Croazia nel parco storico il cui recupero è partito nel 2015

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Abbazia arricchirà le proprie attrazioni turistiche intervenendo sui Giardini americani e sulle serre del Parco di Villa Angiolina, storica area ritenuta la culla del turismo abbaziano.

I progetti di rivitalizzazione e valorizzazione dei due siti, noti anche fuori dalla città - hanno annunciato il sindaco abbaziano Ivo Dujmić e Ivan Bilobrk, direttore della municipalizzata Parkovi (che cura le aree verdi lungo la Riviera liburnica) - saranno realizzati con l'apporto di un milione e mezzo di euro da parte dell'Unione europea, mentre poco più di un milione sarà sborsato dalla Città di Abbazio e dalla Parkovi stessa.

Al via anche i lavori a Villa Angiolina. Il sindaco: «Sarà il nostro salotto all'aperto»

Agli interventi contribuisce l'Ue con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro



Uno scorcio dei Giardini americani Foto da visitopatija.com

I Giardini americani furono costruiti nel 1926 su iniziativa del commerciante ungherese Michael Paulus Kuczor, che dopo aver fatto fortuna in America con il commercio della paprika decise di realizzare un orto botanico proprio ad Abbazia - città di cui si era innamorato - rendendolo prezioso con un ingresso monumentale, un colonnato e con un'area di circa novemila metri quadrati concepita a terrazze coltivate a magnolie, camelie, gardenie e varie piante mediterranee. L'ingresso, allora come oggi, era a pagamento.

Per decenni i Giardini sono rimasti in abbandono: solo nel 2015, grazie a un primo finanziamento del ministero croato della Cultura, ne è partita la rivitalizzazione. Ora, ha annunciato Bilobrk, l'orto botanico verrà dotato di uno spettacolare roseto, «il più grande della Croazia», al quale si aggiungerà una vasta serra e un locale da adibire a bar.

Ai Giardini americani - ha fatto sapere il sindaco - si aggiungerà il vivaio del parco Angiolina, oggi chiuso al pubblico, le cui serre saranno riadattate e trasformate in ambiente espositivo – didattico: «Sarà il nostro salotto all'aperto», ha detto Dujmić. Villa Angiolina fu edificata nel 1884 dal commerciante e armatore fiumano Iginio Scarpa, e segnò in qualche modo l'inizio della tradizione turistica della località. Il parco, che si estende su una superficie di 3,6 ettari, ospita ancora oggi ben 150 tipi di pianta, tra cui diverse di provenienza esotica.

A breve tra l'altro - è stato confermato - inizierà il restauro della stessa Villa Angiolina, anche qui con l'apporto dell'Unione europea. —

L'ISOLETTA CONTA 11 RESIDENTI

Niente bambini a Busi La scuola diventa una struttura turistica



L'isoletta è nota soprattutto per la Grotta azzurra modra–spilja.hr

SPALATO

Anche la piccola isola di Busi (Biševo), a sud – ovest di Lissa, potrà avvalersi di fondi stanziati dall'Unione europea per lo sviluppo turistico. Entro ottobre verranno portati a termine tre progetti: il Centro visitatori della Grotta azzurra, la costruzione di 12 chilometri di pista ciclabile, il restauro del bunker che un tempo ospitava una batteria d'artiglieria, e che arriva a 35 metri di profondità. L'isoletta è nota soprattutto per la Grotta azzurra (Modra špilja) e per quella della Foca monaca, che ogni anno vengono visitate da migliaia di turisti.

Il Centro visitatori sarà costruito nell'edificio che un tempo ospitava la scuola elementare di Busi, inattiva ormai da molti anni per la mancanza di bambini: il più giovane degli 11 residenti a oggi sull'isoletta ha infatti 45 anni. Per dare vita ai progetti saranno spesi tre milioni e mezzo di euro, di cui poco meno della metà erogati da Bruxelles.

Il governatore della Regione spalatino – dalmata Blaženko Boban ha sottolineato come i cantieri in partenza - frutto del partenariato tra Comisa, la sua Assoturistica e l'Istituto per la tutela ambientale Plavi svijet (Mondo blu), di Lussingrande - siano «vitali» per il futuro dell'area. Anche il sindaco di Comisa, Tonka Ivčević, punta sui tre progetti e sullo sviluppo turistico che si spera così di attuare, avviando nel tempo la crescita demografica di questo lontano lembo adriatico.

Un altro progetto sta nascendo a Orsera: si tratta di un centro multimediale dedicato all'ecosistema adriatico. Denominata More, la struttura nascerà grazie a un finanziamento di 210 mila euro ottenuto dal Lagur, il gruppo di azione locale per la promozione di pesca, maricoltura e patrimonio marittimo. Una cifra uguale verrà stanziata dal ministero del Turismo croato e dal Comune istriano. Nell'edificio già ristrutturato sarà così installata l'attrezzatura informatica che costituirà il punto forte del Centro. Ai visitatori verranno presentate le caratteristiche ambientali dell'Adriatico, e un settore sarà riservato alla tradizione della pesca e della marineria. Fra gli obiettivi del Centro - unico del genere in Croazia - sensibilizzare i visitatori su pesca e turismo sostenibili. —

Croazia

Zagabria, la grande corsa al dopo-Bandić

La morte del sindaco che inseguiva il settimo mandato ha sparigliato gli equilibri politici in vista del voto del 16 maggio

Giovanni Vale / ZAGABRIA

A un mese e mezzo dalle elezioni amministrative in programma il 16 maggio in Croazia, la corsa a sindaco di Zagabria rimane apertissima dopo la morte improvvisa, lo scorso 28 febbraio, di Milan Bandić, primo cittadino della capitale croata da vent'anni in qua. Stroncato da un infarto a 65 anni mentre già era in corsa per il settimo mandato, Bandić ha lasciato dietro di sé un grande vuoto nel panorama politico della metropoli, facendo saltare gli equilibri tra i candidati e lasciando nell'incertezza gli oltre 800mila cittadini di Zagabria. Chi sarà il successore? Mentre la campagna elettorale entra nella sua fase più intensa, il futuro della capitale croata pare sospeso.

Almeno una dozzina di persone si sono candidate alla successione al trono di Bandić, eletto per la prima volta nel 2000–2002 e in carica ininterrottamente dal 2005 al 2021. Tomislav Tomašević della piattaforma "Možemo!" (Possiamo!) fino alla morte di Bandić era dato per favorito. Progressista e ambientalista, Tomašević ha costruito negli ultimi anni la sua candidatura in opposizione all'eterno sindaco di Zagabria, finito anche sotto accusa per corruzione e abuso di potere (e arrestato nel 2014). Ma con la scomparsa del primo cittadino, il fronte che si era costituito attorno al politologo 39enne laureato a Cambridge si è gradualmente sgretolato.

Il partito socialdemocratico (Sdp) ha finito per candidare Joško Klisović, oggi deputato al Sabor, mentre i liberali di Glas puntano su Anka Mrak-Taritaš, ex ministro del governo di centrosinistra guidato da Zoran Milanović (2012–2016). Anche la destra si è divisa tra l'Hdz che ha fatto il nome di Davor Filipović, il fronte cattolico-conservatore Most che lancia Zvonimir Troskot e il Movimento Patriottico di estrema destra che ha scelto l'ex cantante (ed ex candidato alla presidenza della Repubblica) Miroslav Škoro. A raccogliere l'eredità di Bandić c'è invece Jelena Pavičić Vukičević, attuale vice sindaco e ora in grado di promettere al tempo stesso continuità e un nuovo inizio per la città.

Un recente sondaggio pubblicato dalla televisione N1 dava in prima posizione Tomislav Tomašević con circa il 37% delle preferenze, seguito da Joško Klisović (Hdz) con l'11% e Davor Filipović (Sdp) con il 10%. Il sondaggio precedeva però di qualche giorno l'annuncio della candidatura da parte di Jelena Pavičić Vukičević, che secondo diversi analisti potrebbe ora raccogliere i voti di Bandić altrimenti dispersi tra centrodestra e centrosinistra.

Fra le numerose sfide in ballo c'è anche quella di raddrizzare i conti del Comune

Difficile insomma fare pronostici, mentre quel che è certo è che il prossimo sindaco dovrà gestire una transizione non facile dall'amministrazione Bandić - segnata peraltro anche dal populismo - a una gestione più trasparente. Una delle sfide principali consisterà nel raddrizzare i conti del comune. Il bilancio 2019 si è chiuso con un passivo di 52 milioni di euro ai quali si aggiungono i quasi 82 milioni di debiti provenienti dagli esercizi precedenti, senza menzionare i risultati, ancora da presentare, del difficile anno 2020. Ma oltre all'aspetto finanziario, c'è tutto il "sistema Bandić" da smantellare e ricostruire: una rete di clientelismo all'origine di decine di scandali negli ultimi anni. E che dire dei tanti cantieri annunciati dall'ex sindaco, dalla metropolitana alla controversa "Manhattan zagabrese"? Per la capitale croata il 16 maggio potrebbe aprirsi un nuovo capitolo. —



Uno scorcio del centro di Zagabria subito dopo il terremoto che colpì la capitale croata nel marzo del 2020

A dodici mesi dal sisma la riedificazione è il tema principale della campagna elettorale. La stima del governo: servono 11 miliardi

Terremoto, la ricostruzione resta un obiettivo lontano

FOCUS

Fra impalcature addossate alle facciate e cartelli che mettono in guardia contro possibili crolli di cornicioni, la capitale croata rivive ogni giorno le conseguenze del sisma che l'ha colpita un anno fa, nel marzo del 2020. A Zagabria e nella regione circostante (l'epicentro del terremoto di magnitudo 5,5 della scala Richter si trovava a 4 chilometri a nord-ovest del centro), oltre 25 mila edifici sono stati danneggiati, seimila dei quali dichiarati temporaneamente o permanentemente inagibili. Dopo un anno, però, niente o quasi è stato fatto in termini di ricostruzione. Nemmeno l'edificio all'incrocio in cui morì una quindicenne, l'unica vittima del sisma, è stato rimesso a posto. Per questo oggi la (mancata) riedificazione della città ferita è divenuta inevitabilmente il tema principale della campagna elettorale in vista delle amministrative del 16 maggio, nonché la priorità assoluta nei programmi e negli appelli dei candidati sindaci.

Il bilancio di dodici mesi di inazione - nel quadro dell'emergenza sanitaria del coronavirus - è stato redatto da Vesna Blasković, giornalista e tra i portavoce dell'associazione "Sos Zagreb", nata da un gruppo Facebook creato all'indomani del sisma e oggi forte di quasi 14mila iscritti. Intervistata dalla televisione Rtl, Blasković ha dichiarato che «dei seimila edifici indicati come inagibili, appena 185 hanno avviato una procedura di rifacimento sulla base della nuova legge». Nel settembre 2020 il parlamento di Zagabria ha infatti approvato una normativa ad hoc per regolamentare i finanziamenti per la ricostruzione, ma a detta di Blasković «le regole sono troppo complicate» e questo spiegherebbe il bassissimo numero di richieste. La nuova legge prevede che lo Stato copra il 60% delle spese di ristrutturazione per gli edifici danneggiati, mentre il 20% è coperto dal Comune e il rimanente 20% è a carico dei proprietari. Lo scorso febbraio la norma è stata emendata per includere, oltre alla regione di Zagabria, anche quelle di Sisak e della Moslavina, colpite pesantemente dal terremoto del 29 dicembre scorso. In quelle regioni, economicamente molto più svantaggiate, il governo ha promesso di rimborsare il 100% dei costi sostenuti dai privati.

A quanto ammonta il bilancio totale stimato per questi lavori? Secondo l'esecutivo del premier Andrej Plenković, oltre 11 miliardi di euro saranno necessari per ricostruire Zagabria e la sua regione, e altri 5,5 miliardi serviranno per la contea di Sisak e della Moslavina. Di questi circa 16 miliardi di euro totali, il primo ministro croato ha assicurato di averne già trovati 3,8 grazie all'intervento dell'Unione europea (1,4 miliardi) e di altre istituzioni internazionali (2,4 miliardi), tra le quali la Banca europea per gli investimenti (Bei) e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb).

Alle critiche dei cittadini il governo croato ha risposto per bocca del ministro delle Costruzioni, Darko Horvat, secondo il quale il processo di ricostruzione sta andando avanti «passo per passo». Ma rimane il fatto che i danni stimati a Zagabria sono enormi (gli 11 miliardi di euro necessari per la capitale rappresentano il 60% del budget annuale dello Stato) e riguardano per la stragrande maggioranza (esattamente il 98,5%) edifici privati, i cui proprietari — almeno per il momento — non sono riusciti a completare la procedura prevista dall'esecutivo.

Ha fatto scalpore, tra le tante testimonianze, quella di un cittadino che ha denunciato di aver dovuto raccogliere «sei chilogrammi di documenti» per poter fare domanda di contributi. La risposta del ministro Horvat ha sollevato un polverone: «Non importa se siano 6 o 9 chili di carta, questo signore prova che si possono raccogliere tutti i documenti necessari». —

GI.VA.

L'amministratore unico DIEGO BRAVAR e collaboratori di TRIESTE VALLEY partecipano commossi al profondo dolore della figlia FRANCESCA e famiglia per l'improvvisa perdita dell'

AVV.

Viviana Rodizza

Trieste, 29 marzo 2021

V ANNIVERSARIO

Livio Macorini

Ti ricordano famigliari e parenti

Trieste, 29 marzo 2021

L'iniziativa

Il progetto di Gedi e Yoox con Fondazione Specchio d'Italia e Fondazione Golinelli per contrastare l'emergenza educativa

Un computer in regalo a ogni bambino "Digitali e Uguali" fa il pieno di donazioni

IL PROGETTO



126

Le scuole che hanno avanzato le candidature per ricevere 1.224 pc

110.376

Gli euro raccolti con le 1.030 donazioni arrivate in 7 giorni alla Fondazione

221

I computer acquistabili con le donazioni già ricevute

«Un computer per ogni bambino è un dovere sociale». «Viva la scuola italiana». «Per un futuro inclusivo. Perché ogni bambino è il futuro». Scrivono così alcuni anonimi donatori di "Digitali e Uguali", il progetto del gruppo editoriale Gedi e di Yoox, in collaborazione con Fondazione Specchio d'Italia e Fondazione Golinelli, per regalare un computer ai bambini e ragazzini che ne sono sprovvisti. La campagna è partita forte: più di mille donazioni nella prima settimana, per un totale che supera i 110mila euro, l'equivalente di 221 computer già acquistabili.

L'obiettivo è contribuire a contrastare il grave gap formativo che, in tempi di pandemia e scuole aperte solo a singhiozzo, si sta creando tra chi può avere strumenti digitali e accesso alla didattica a distanza e chi, invece, ne rimane escluso: un problema che interessa 850mila minorenni nel nostro Paese, al venticinquesimo posto in Europa per competitività e sviluppo tecnologico. Nei primi sette giorni dal via alla campagna si sono fatti avanti 126 istituti scolastici, chiamati a segnalare i casi di necessità: 1.224 i computer richiesti, e in 87 casi le domande sono già state giudicate idonee. Per le domande sul sito digitalieuguali.it c'è tempo fino al 30 aprile, poi una commissione nominata da Gedi e Yoox procederà con l'assegnazione dei pc alle scuole e agli studenti.

«Siamo molto soddisfatti di questi primi giorni – commenta Angelo Conti, vicepresidente operativo della Fondazione Specchio d'Italia –. È netta la percezione che l'esigenza di colmare il gap formativo è di fondamentale importanza per il Paese. Non a caso abbiamo contributi molto variegati: si va da chi può donare solo pochi euro a chi ha fatto arrivare bonifici a quattro zeri. Da parte nostra, continua il massimo impegno ad aiutare le scuole e i ragazzi in difficoltà». Un contributo decisivo arriva dalle varie sedi della Fondazione: «Ne abbiamo in sette città italiane, sul modello della torinese "Specchio dei tempi" – prosegue Conti – e naturalmente dai diversi territori arrivano istanze specifiche. Per questo abbiamo voluto nominare come commissaria Anastasia Sironi, specializzata nell'istruzione in situazioni di marginalità».

La maggior parte delle candidature arriva dal Piemonte, con 27 istituti scolastici che hanno chiesto 268 computer per i loro alunni; seguono Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia Romagna, tutte tra le 15 e le 10 scuole in lizza per oltre 400 pc. Numerose richieste di aiuto arrivano anche dal Mezzogiorno, dove il digital divide si fa sentire maggiormente (la percentuale di famiglie senza un dispositivo sale al 40%) e l'emergenza educativa ha contorni drammatici: sono circa 270 i casi di alunni senza computer segnalati alla Fondazione da Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. —

GA.DES.

LE IDEE

IL VERDETTO TEDESCO E L'EUROPA DEL DEBITO

FRANCESCO MOROSINI

Il Presidente della Repubblica federale tedesca Frank-WalterSteinmeier ha dovuto sospendere la firma per l'adesione definitiva di Berlino al Next Generation Eu, lo strumento con cui l'Unione Europea (Eu) finanzia i 750 miliardi di euro a disposizione degli Stati membri colpiti dal Sars-Cov2. Lo stop, deciso dai giudici di Karlsruhe (dalla città sede della Corte costituzionale di Germania) per effetto di un ricorso presentato dal Prof.

Bernd Lucke (tra i fondatori storici, poi uscito, del partito Alternative für Deutschland), solleva un punto delicato: quella del debito comune europeo e della distribuzione dei relativi oneri nell'eventualità di Stati insolventi. Il Parlamento tedesco aveva già approvato il Next Generation Eu la settimana scorsa; nondimeno ora Karlsruhe rimanda tutto in attesa di sentenza che ne valuti appieno la legittimità.



I giudici della Corte costituzionale tedesca a Karlsruhe

Il ricorso del Prof. Bernd Lucke va alla radice stessa del patto fiscale proprio del costituzionalismo moderno: il "no taxation without representation" per il quale il potere fiscale è legato al rappresentare, cioè al voto. Si è qui al cuore della sovranità fiscale e democratica di un paese; per Lucke messa in gioco qualora il Next Generation Eu implichi la possibilità che il contribuente/elettore tedesco fosse chiamato a "coprire" spese decise dal Parlamento di altro paese. Detto altrimenti: il voto del Parlamento tedesco, assumendosi con altri Stati dell'Ue la responsabilità di un debito comune europeo per finanziare il Next Generation Eu, dichiara la disponibilità di Berlino a farsi carico pro quota dell'eventuale insolvenza di qualche Stato membro. L'Italia? Forse, ma, considerando che è la seconda manifattura dell'Ue, potrebbe pure toccare ad essa nei confronti di altri più deboli. Comunque, è su questa tematica, sospetta di illegittimità, che Karlsruhe ha posto lo stop.

I giudici della Corte costituzionale tedesca hanno sospeso l'adesione al Next GenerationEu

"Il Diavolo fa le pentole ma dimentica i coperchi": infatti, è proprio questo il "coperchio" dimenticato dai costruttori dell'euro. Un virus latente che però, nelle emergenze, può mettere in seria difficoltà, minandola dall'interno, l'Eurozona. Sul tavolo è la questione "euro-bond". In conferenza stampa il Presidente del Consiglio Draghi ha ripreso il tema ricordando che all'euro manca, diversamente dal dollaro, un titolo di debito tipo il Treasury Usa: cioè che l'Eurozona è priva della possibilità di avere una politica fiscale. Cosa che nelle difficoltà si sente tant'è che lo stesso Draghi l'ha di fatto surrogata bypassando la sostanza dei Trattati (mai la forma) con le sue politiche monetarie non-convenzionali e che molti attriti gli sono costati con la Bundesbank. In emergenza Draghi è riuscito ad a imporsi (con la Merkel); ma diverso è costruirvi un nuovo assetto istituzionale.

Il Capo del governo italiano lo sa bene e lo ha sottolineato ancora una volta ricordando le diversità di prospettive politiche nell'Ue. D'altronde, la stessa Merkel, che sempre ha sostenuto Draghi e lo stesso Next Generation Eu, lo ha però fatto in una logica di emergenza; conseguentemente, senza mai aprire ad emissioni in normalità degli euro-bond. La tematica è tutto meno che tecnica: è in toto politica. E rimanda ad un'idea di Stato federale comune poco sentita dalle diverse opinioni pubbliche (la bocciatura dei referendum franco/olandesi sulla Costituzione europea nel 2005 lo confermano). Come uscirne? Evitando "forzature europeiste" (pericolose per i ritorni) e restando alla logica dell'emergenza. In questa prospettiva, considerando che oggi pure per la Germania sarebbe problematico il collasso dell'Eurozona, Karlsruhe, con aggiustamenti del testo, potrebbe dare il via libera al Next Generation Eu. Ad ogni modo, quale sarà la sentenza della Corte tedesca, i limiti della "moneta senza Stato" sono evidenti. Un'incognita aperta nel dopo Merkel.

LA LEGA DI LOTTA E DI GOVERNO E LA PAZIENZA DI DRAGHI

DAVID ALLEGRANTI

Non è una novità la Lega di lotta e di governo. Quella che sta al contempo nel Palazzo e fuori dal Palazzo. Quella che contesta le istituzioni di cui essa stessa fa parte. È accaduto già con Umberto Bossi, adesso tocca di nuovo a Matteo Salvini interpretare quel ruolo, stavolta all'interno del governo Draghi. Solo che non c'è il federalismo in ballo, ma le riaperture degli esercizi (commerciali, culturali, turistici) dopo un anno di emergenza sanitaria. La Lega spinge per la riapertura già dal mese di aprile, creando non poche frizioni non soltanto con il mitologico Comitato Tecnico Scientifico - che nell'epoca Conte è stato utilizzato per avallare e difendere decisioni politiche, nascoste dietro un improbabile velo di Maya casaliniano - ma pure con il presidente del Consiglio Mario Draghi. Il quale ha ricordato che le riaperture saranno possibili quando i dati lo consentiranno.

Salvini torna dunque a fare quello che gli riesce meglio: campagna elettorale. Anche se all'orizzonte non ce ne sono, di elezioni, se non le amministrative che però si terranno - causa pandemia - in ottobre. Il leader della Lega sfrutta la partecipazione al governo Draghi per massimizzare il risultato politico, dopo il disastro del Papeete. Tutto fin troppo chiaro. Difficile, però, che gli riesca l'operazione avvenuta durante il Conte 1 quando Salvini cannibalizzò il M5s. Qui gli avversari-alleati da digerire, inglobare, sono troppi. A partire dal Pd, che pure è alle prese con il tentativo di recuperare un'identità perduta (non che le cose stiano molto cambiando, con il neosegretario Enrico Letta, che ha prima incontrato Beppe Conte e poi le Sardine, già vecchissimi alleati del Pd zingarettiano). La domanda dunque è: quanto potrà reggere la tensione interna al governo fra la Lega e il presidente Draghi? L'ex capo della Bce sarà pure stato abituato a governare conflitti o comunque confronti con Paesi interi ai tempi dell'Eurotower, ma il logoramento costante di Salvini potrebbe anche sortire qualche effetto.

Dal federalismo di Bossi alla richiesta di Salvini di riaprire bar e ristoranti a scopo elettorale

Il capo della Lega è infatti bravissimo nella pars destruens e teme che Giorgia Meloni lo superi nei consensi, se non mantiene alta la tensione. Non bisogna dunque stupirsi che Salvini faccia Salvini e in questo caso, da populista qual è, si faccia portavoce di quelli che vorrebbero tornare alla vita normale (una missione molto semplice, in realtà: chi non lo vorrebbe?). Naturalmente, arriva sempre il punto di rottura. Non tanto per Draghi, che ha già dimostrato di avere molta pazienza in queste settimane, quanto per i partiti che ne sorreggono l'esecutivo. Quanta tensione potranno sopportare il Pd e il M5s? Del primo si è già detto, il secondo invece attende la agognata rivoluzione per mano di Conte. Il quale, da avvocato del popolo è diventato l'avvocato di una parte dei Cinque stelle e si appresta a far causa alla Casaleggio Associati. In un caos del genere, Salvini può soltanto approfittarne, come nella favola della rana e dello scorpione. —

1600 ANNI DI ITALIANITÀ NEL NOME DI VENEZIA

RENZO CODARIN*

Per l'italianità dell'Adriatico orientale, Venezia, di cui oggi, 25 marzo 2021, festeggiamo i 1600 anni dalla fondazione, ha sempre rappresentato un punto di riferimento, l'elemento di congiunzione più genuino con la penisola italica, con la sua lingua e la sua cultura.

Sotto il motto "Pax tibi Marce Evangelista meus" inciso sulle raffigurazioni del leone di San Marco che decoravano chiese, palazzi e fortezze da Muggia a Dulcigno, passando per Capodistria e Zara, si consolidarono i rapporti tra le due sponde dell'Adriatico, non solo nel nome dei commerci e dei traffici, ma anche della circolazione artistica e culturale: così si mantennero all'interno dell'ecumene linguistico ed identitario italico le popolazioni italofone dell'Adriatico orientale.

Venezia fu Serenissima nel dare pace, prosperità e autonomia ai Comuni istriani e dalmati che facevano atto di dedizione; fu concorrente nei traffici verso l'entroterra balcanico di Ragusa di Dalmazia, la quinta Repubblica marinara italiana; fu Dominante quando le sue navi da guerra fronteggiavano i turchi dopo aver caricato le artiglierie all'arsenale di Pola ed il gonfalone a Perasto, nella Dalmazia montenegrina.

"Ti con nu, nu con ti" dissero i notabili di Perasto allorché, in seguito al mercanteggiamento napoleonico che tanto afflisse Ugo Foscolo ed il suo alter ego letterario Jacopo Hortis, la Repubblica di Venezia perse la sua indipendenza e a loro toccò l'ingrato compito di seppellire sotto l'altare maggiore quel glorioso gonfalone che da secoli orgogliosamente custodivano.

Venezia sarebbe poi stata capofila delle insurrezioni nel 1848, allorché sotto il rinato vessillo marciano arricchito del Tricolore accorsero volontari istriani e dalmati, i quali non avrebbero fatto mancare il loro contributo nelle successive guerre risorgimentali che avrebbero infine condotto all'annessione delle terre irredente dopo la Grande Guerra.

Il capoluogo veneto sarebbe diventato il punto d'approdo dopo la Seconda Guerra mondiale per i pescatori istriani in fuga dal regime comunista jugoslavo e per la motonave Toscana, dedita a far esodare la quasi totalità della popolazione di Pola, ma tutta la regione si sarebbe rivelata particolarmente ospitale nei confronti delle migliaia di istriani, fiumani e dalmati accolti nei Centri Raccolta Profughi e quindi nei Villaggi Giuliano-dalmati.

Ancora oggi Venezia guarda con attenzione e premura all'Istria e alla Dalmazia avendo promulgato, ancor prima dell'istituzione del Giorno del Ricordo, una legge finalizzata al recupero ed alla salvaguardia del patrimonio architettonico di foggia veneziana dopo l'implosione della Jugoslavia.

Celebrare 1600 anni dalla nascita di Venezia significa perciò ricordare anche la plurisecolare appartenenza dell'italianità autoctona dell'Adriatico orientale alla comunità nazionale italiana. —

** Presidente Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia*

TRIESTE

Il piano di recupero del parco urbano



LA CHIESETTA TORNATA BIANCA
IL LUOGO DI CULTO APPENA RESTAURATO NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Villa Revoltella ritrova l'antico splendore con la fine di tre cantieri

Sistemata la pavimentazione in porfido e risolta l'annosa questione dei drenaggi Restaurati inoltre i muri di contenimento e della chiesa di San Pasquale Baylon

Benedetta Moro

L'acqua che zampilla, i pesci rossi e le tartarughe che nuotano, le prime fioriture. Presenza curata e rigogliosa, la natura fa da contorno ad alcuni edifici e pezzi di parco da poco restaurati all'interno di Villa Revoltella, dove il Comune ha concluso da poco tre cantieri "ad hoc". Questi interventi hanno riportato infatti al loro splendore una serie di aree ospitate nel sito verde di 50 mila metri quadrati che si trova tra il colle di Chiadino e la parte alta di Rozzol Melara. Dopo diversi anni di semi-abbandono, dovuti sicuramente anche alla mancanza di risorse, ecco che la residenza del barone torna dunque quasi ai fasti del passato: restano ancora alcune operazioni non di poco conto da portare a termine, una su tutti la riqualificazione delle scenografiche serre.

Anche il visitatore meno attento non può non accorgersi, appena entrato dall'accesso di via de Marchesetti, dei lavori di ripristino compiuti proprio di fronte all'ingresso. Si tratta innanzitutto della nuova pavimentazione, che ha subito un'importante rivisitazione, ponendo peraltro fine all'annoso problema dello smaltimento dell'acqua piovana.

Il responsabile unico del procedimento e il direttore dei lavori, gli architetti Andrea De Walderstein e Carmelo Trovato, hanno gestito un investimento di circa 200 mila euro. Il progetto ha visto l'inserimento di diverse griglie e pozzetti d'ispezione e il rifacimento di ben mille metri quadrati di cubetti in porfido, posati a coda di pavone, uno a uno a mano.

Nella stessa area si può ammirare al contempo il prezioso restauro, in particolare esterno, del costo di 55 mila euro, della chiesa di San Pasquale Baylon in pietra bianca del Carso (direttore dei lavori l'architetto Massimo Mosca), ieri adornata con le palme per celebrare la domenica che precede la Pasqua. Un'operazione simile è avvenuta accanto all'esteso caseggiato che ospita la casa pastorale.

> Restano ancora alcune operazioni non di poco conto da portare a termine come il restyling delle scenografiche serre

Rientra poi in un altro lotto il restauro della "gloriette" (chiamato anche tempietto o ninfeo), che si trova proprio all'entrata. Grazie a un finanziamento del Bando periferie di 600 mila euro è stato possibile rifare diversi muri di contenimento secondo il progetto di cui sono stati responsabile unico del procedimento l'architetto Lucia Iammarino e direttore dei lavori l'ingegnere Nicola Milani. I tratti riqualificati sono ben visibili grazie ai vividi colori della pietra. Tra questi, la muratura vicino alle serre, dove sono state sostituite anche delle alberature, quella accanto al campo di basket e all'ingresso secondario di via dei Pellegrini. Con 250 mila euro è stata inoltre potenziata - appunto - la rete fognaria, anche per contenere le acque meteoriche, e con altri 116 mila euro è stata ultimata l'area parcheggio di fronte al cancello di via de Marchesetti, dov'è posizionata un'isola ecologica. Ma oltre a queste importanti operazioni di riqualificazione, non mancano, tiene a precisare l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, una puntuale «manutenzione ordinaria per il verde e l'area giochi».—

LA STORIA DEL SITO

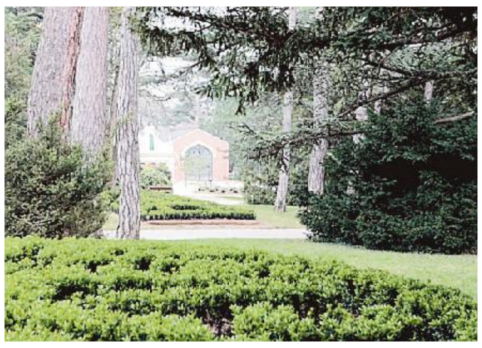
L'opera dell'architetto berlinese Hitzig



Villa Revoltella fu commissionata dal barone Pasquale Revoltella a metà dell'Ottocento all'architetto berlinese Friedrich Hitzig (allievo di Karl Friedrich Schinkel, uno dei maggiori esponenti del neoclassicismo tedesco), che progettò pure la sua residenza cittadina stretta tra via Cadorna e via Diaz. Alla morte del barone, come da testamento, la villa venne presa in consegna dal Comune di Trieste e adibita anche a residenza estiva del sindaco. Viene infatti chiamato la casa del sindaco l'edificio che si affaccia sul mare, in fondo al parco, inagibile da tempo: al suo interno è crollato anche un antico lampadario.

LA MANUTENZIONE DEL VERDE

La lotta contro i parassiti delle piante



L'area davanti alle serre di villa Revoltella, al momento interdetta al pubblico con delle transenne, è stata infestata dalla piralide, un bruco che danneggia alcuni tipi di piante e che gli operatori del verde pubblico del Comune di Trieste stanno cercando di debellare. In questo caso ha attaccato il giardino all'italiana di villa Revoltella. Lo stesso fungo aveva per lungo tempo dato filo da torcere anche ai giardinieri del parco di Miramare. In particolare all'epoca era stato intaccato il parterre di fronte alla caffetteria della residenza imperiale. A causa di questa malattia l'intero bosso era stato ucciso e lì regnava il deserto.

LE OPERE DA COMPLETARE

I prossimi step per il totale ripristino



Il parco di villa Revoltella necessita ancora di alcune migliorie. A partire dalle serre, inutilizzate da anni e con il tempo ammalorate in diversi punti a causa probabilmente delle infiltrazioni di acqua. Necessitano di un progetto di recupero inoltre la residenza estiva del sindaco, da anni inagibile, gli esterni della casa del custode e l'intera casa un tempo abitata dal guardiacaccia del barone. «Alcune zone dela pardo di villa Revoltella – specifica l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – sono ancora transennate perché sta per partire un altro lotto per la sistemazione del verde».

L'INIZIATIVA SINDACALE DOPO I DATI RESI NOTI DALLA "CASSA" DEL COMPARTO

Deregulation nei cantieri edili Le sigle si appellano al prefetto

"Dumping" contrattuale, lavoro irregolare, partite Iva fittizie: Cgil, Cisl e Uil reclamano un tavolo per alzare la vigilanza a garanzia di legalità e trasparenza

Massimo Greco

Non è più tollerabile che Trieste sia la realtà edile regionale con il più basso monte salari, con il più basso numero di aziende e di lavoratori iscritti alla Cassa edile. Dumping contrattuale, lavoro irregolare, «finte partite Iva» provocate dall'allungamento delle filiere di appalto e sub-appalto: una situazione "border line" rispetto alla legalità e alla trasparenza che deve essere attentamente monitorata dalla pubblica autorità. A questo proposito Matteo Marega (Fillea Cgil), Giorgio Lazzarini (Filca Cisl), Andrea Di Giacomo (Feneal Uil) hanno preso carta e penna per sollecitare la creazione di un «tavolo prefettizio» nel quale istituzioni e parti sociali possano verificare il corretto funzionamento dei meccanismi di offerta/richiesta lavoro nel settore edile. L'iniziativa in sede prefettizia non smentirebbe, secondo la Triplice, l'attività di concertazione già avviata dalla Regione avendo come interlocutori Asugi e Ispettorato del Lavoro, al fine di incrociare i dati a disposizione e predisporre una piattaforma informatica.

Ma Marega, Lazzarini, Di Giacomo insistono affinchè si faccia presto, finchè c'è il lavoro trainato dai bonus fiscali, finchè c'è la spinta a rigenerare aree urbane oggi languenti (ex Manifattura, ex Italcementi). C'è - sottolinea la nota - la grande partita per la riconversione di Porto vecchio, che deve essere affrontata da «una manodopera qualificata», equamente retribuita, nel quadro «della regolarità degli appalti e della sicurezza sul lavoro».



IL PREFETTO VALERIO VALENTI
A LUI LA TRIPLICE CHIEDE UN TAVOLO SUL LAVORO EDILE

Sull'argomento interviene anche l'ex direttore della Cassa edile, Armando Marcucci, con una serie di puntualizzazioni. Si chiede, per esempio, se siano state verificate le imprese edili iscritte alla Camera di commercio, che però non risultano registrate alla Cassa edile. Se siano state controllate le aziende che inviavano le «notifiche preliminari» all'Azienda sanitaria ma che poi non s'iscrivevano alla Cassa edile. Se siano attivati processi di vigilanza - incalza Marcucci - a fronte della sproporzione esistente tra una committenza milionaria e un troppo esiguo numero di addetti segnalato invece alla Cassa edile. Se siano state inviate agli amministratori dei condominii evidenze riguardo le loro responsabilità qualora i lavori vengano affidati a società «non edili» o prive del Durc. Marcucci si dice convinto che, qualora queste iniziative non siano state avviate, ben difficilmente il numero delle ore lavorate potrebbe crescere rispetto al modesto +2,14% conteggiato nei primi quattro mesi del calendario edile.

A muovere le parti sociali e a provocare le considerazioni di Marcucci sono i numeri resi noti una settimana fa dai vertici della Cassa edile triestina. Il presidente Marcello Dell'Erba sottolineava come l'elusione/evasione contributiva sia una piaga del settore edilizio, in quanto finisce con il falsare le statistiche. In altri termini, l'attività, rilevabile a occhio nudo, è decisamente maggiore rispetto a quella che risulta dalle carte ufficiali. A giudizio di Dell'Erba, supportato in questa stima da artigiani e sindacalisti, alla Cassa edile sfugge un 25-30% del lavoro edile triestino. Ricordiamo che, nell'ultimo quadrimestre esaminato in via Cosulich, alla Cassa sono iscritti una media di 1.655 addetti e di 362 aziende.—

L'omelia del vescovo Crepaldi: «È il momento di aprire con rinnovata fede il nostro cuore»

I fedeli riscoprono la festa delle Palme dopo un anno di parentesi forzata



Fedeli con le palme benedette fuori dalla cattedrale. Francesco Bruni

IL RITO

Zona rossa sì, ma senza la serrata integrale imposta, in periodo pasquale, un anno fa. E così i fedeli ieri hanno riassaporato la possibilità di rispettare la tradizione e festeggiare la Domenica delle Palme, quella saltata nella primavera del 2020, quando le porte delle chiese erano blindate, e di uscire dalle celebrazioni eucaristica con grandi palme e ramoscelli d'ulivo benedetti, simbolo della settimana che da oggi ci avvicinerà alla Santa Pasqua. Ieri, a San Giusto, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha invitato i cristiani del terzo millenio ad «aprire con rinnovata fede il nostro cuore e la nostra vita alla divina efficacia della salvezza». «Inginocchiati in un silenzio adorante - sottolinea Crepaldi - chiediamo al Signore nostro, che è morto per noi, di ravvivare la nostra fede, forse indebolita dalla routine, per poter proclamare con intima e vissuta convinzione, nonostante la drammatica apparenza della "scena di questo mondo"».

Crepaldi, nella sua omelia, ha quindi spronato i fedeli a guardare dentro se stessi per trovare la risposta alla domanda contenuta nel Vangelo di Marco: «Chi è questo Gesù che parla come nessun uomo ha parlato e compie gesti miracolosi che sorprendono e sconvolgono?» «La risposta - ha aggiunto il vescovo - giunge al momento della morte di Gesù sulla croce e a darla è un centurione, un pagano, un soldato, che gli stava di fronte, il quale, dopo che lo vide spirare, affermò: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!". Lungo i secoli le generazioni cristiane hanno identificato nella croce il segno della regalità di Cristo. Si tratta di una regalità nel segno dell'amore, che egli esercita perdendo se stesso e diventando solidale con tutte le umiliazioni, i dolori. In quella croce abbiamo il rovesciamento delle logiche mondane: la vera grandezza dell'uomo non sta nel potere, nella ricchezza, nella considerazione sociale, ma nell'amore che condivide, che è solidale, che è vicino ai fratelli, che si fa servizio».—

IL DIBATTITO IN COMMISIONE

Il "rebus" complessità sulla nuova gestione delle palestre comunali

Simone Modugno

Un sistema gestionale che rischia di essere troppo complicato e un mancato confronto con il mondo sportivo. Sono le critiche espresse dall'opposizione, in merito alla delibera che prefigura la nuova gestione delle palestre comunali, emerse nell'ultima commissione dedicata all'argomento. Dal prossimo luglio, infatti, in base a uno dei dettami di quella delibera, un nuovo ente dovrebbe prendere il posto della Tergestina e il Comune dovrebbe assumersi l'onere della segreteria, con le società chiamate in linea di principio a provvedere alla pulizia e alla guardiania delle palestre.

L'assessore Lorenzo Giorgi ha garantito a riguardo che, dovesse realizzarsi tale scenario, per le società ciò non comporterà costi aggiuntivi ma solo una maggior burocrazia e ha ribadito che «non è una scelta ma un obbligo», per motivi di carattere fiscale inerenti all'Iva.

Secondo le opposizioni, però, ci sono anche dei risvolti negativi. «Capisco che l'obiettivo sia di minimizzare i costi a carico delle società sportive e delle famiglie, ma ho la sensazione che si stia creando un sistema molto complesso con elevati costi di coordinamento», ha affermato Paolo Menis del M5s. Dubbi sul nuovo sistema sono stati espressi anche da altri consiglieri dell'opposizione.

«Avremo un bisogno enorme di spazi alternativi a quelli di casa e io aprirei la scuola a tutta una serie di attività», ha detto in particolare Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini.

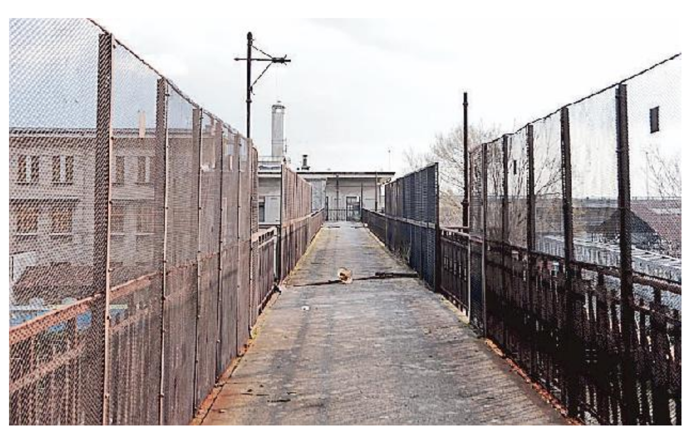
Infine, il consigliere Roberto De Gioia (Gruppo Progetto Fvg) ha criticato il fatto che non ci sia stato «un grande confronto con il mondo sportivo per trovare delle soluzioni».—

LE RIPERCUSSIONI SULL'ASSE STRADALE DI PASSEGGIO SANT'ANDREA

Lavori sulla passerella portuale Traffico ristretto su una corsia

Campo Marzio si avvia a un grande rilancio della funzione ferroviaria e, all'interno di questo fervore, c'è spazio anche per l'attività manutentiva che non riguarda strettamente la rotaia. È il caso della passerella visibile da passeggio Sant'Andrea, quella passerella una volta percorsa dai portuali che raggiungevano il locale sulla parte opposta della strada. Locale, di proprietà comunale, a sua volta chiuso da parecchi anni. L'immancabile Giulio Bernetti, direttore dell'Urbanistica municipale, ha firmato il suo benestare all'installazione di un cantiere a cura della Macfer, un'azienda di Giuliano (Napoli), in direzione di largo Irneri: non sarà un intervento da effettuarsi in quattro e quattr'otto, perchè l'impresa campana avrà tempo fino al 31 luglio corrente anno.

Oltre ai divieti di sosta e di fermata, è previsto il restringimento di carreggiata su una sola corsia (in direzione di largo Irneri) per una novantina di giornate lungo un asse stradale molto battuto, in quanto al servizio del porto, della Grande Viabilità, della periferia sud cittadina.



La passerella tra passeggio Sant'Andrea e Porto. Massimo Silvano

Nel quadro dei principali cantieri avviati o in procinto di essere avviati, lavori anche in via Alfonso Valerio nel tratto compreso tra via dello Scoglio e Clivo Artemisio. Altro asse viario impegnativo, perchè vi insiste l'Università (sul tratto interessato all'intervento c'è il Dipartimento di Chimica) e perchè via Valerio è percorsa da chi dal centro sale verso Basovizza e verso il valico di Pese.

La milanese Ultranet ha affidato lavori di scavo e di posa della nuova infrastruttura in fibra ottica all'azienda messinese Nania Carmelo. I lavori si estendono anche in Clivo Artemisioper un tratto di 570 metri fino al civico 7. Bernetti ha concesso tempo fino al 24 aprile. Sempre con termine lavori fissato a fine aprile, ecco una sostituzione urgente di materiale elettrico guasto nel non agevole percorso di via Sara Davis, nei pressi dell'intersezione con via dei Cordaroli e via Bruno Zelik. AcegasApsAmga ha incaricato la triestina Rosso. Attenzione ai viandanti perchè c'è un divieto di transito a fasce orarie.—

MAGR.

NEGOZIO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO A

TRIESTE
VIA ORSERA, 13/15

IN NEGOZIO **TANTI OMAGGI** PER TE!

29 MARZO

TRIESTE - VIA ORSERA, 13/15

LUNEDÌ - SABATO 8.30 - 20.00

DOMENICA 9:00 - 13:00

Il lutto

Addio a Viviana Rodizza, legale dei deboli

A fianco delle donne e delle famiglie in difficoltà, ha operato in difesa dei diritti anche per conto di Unesco, Ue e Vaticano

Riccardo Tosques

Venerdì era regolarmente sul posto di lavoro, in ufficio. Poi l'improvviso malore nel pomeriggio, a casa della figlia, e la morte nelle prime ore di sabato. Se n'è andata così Viviana Rodizza, stimata e rinomata avvocato di Trieste: aveva 65 anni, compiuti lo scorso 16 marzo. Formatasi nello studio legale di Virgilio Ressauer, Rodizza si era specializzata negli anni nelle cause civili, in particolare nell'ambito del diritto di famiglia, diventando una paladina delle donne e in generale delle frange più deboli.

Aveva infatti lavorato molto anche in difesa delle persone con intimazioni di sfratto. Ma non solo. Piuttosto sotto traccia, com'era in fondo nel suo stile di persona umile e riservata, Rodizza ha operato come membro del direttivo dell'Istituto internazionale di studi dei Diritti dell'uomo e come membro consultivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, per il quale, dopo la morte del professor Guido Gerin, ha offerto, quale associato, l'assistenza legale. In passato aveva pure curato le trattative in collegamento con l'associazione cattolica "Cristhiana" per la restituzione di migliaia di beni immobili dalla Cecoslovacchia al Vaticano con l'ausilio dell'allora presidente Havel.

Più recentemente aveva operato nella vicenda del polo di rigassificazione in Albania per l'Italia, quale legale della società promotrice European global energy, in una iniziativa promossa prima dal ministro Frattini e poi dal ministro Terzi, col plauso dell'allora Alto rappresentante della Politica estera e Sicurezza, Federica Mogherini, e della Presidenza dell'Ue. Dalla primavera del 2020 faceva parte del Cda del Trieste Convention Center, dove era entrata in rappresentanza di Trieste Valley su indicazione dello storico patron Diego Bravar. «Viviana sapeva aiutare le persone trovando sempre la parola giusta. Pur essendo una formidabile professionista, privilegiava sempre il rapporto umano ed era capace di creare una empatia decisamente non comune, che la rendeva una persona davvero speciale e ben voluta da chi aveva avuto la fortuna di conoscerla», il ricordo dell'avvocato Alessandro Carbone.

Aveva 65 anni. Colta da un malore venerdì è spirata sabato all'ospedale di Cattinara

La scomparsa di Rodizza, come detto, ha scosso profondamente poiché si è consumata in una maniera assolutamente improvvisa. La mattinata di venerdì trascorsa regolarmente a lavorare. Poi il pranzo, dalla figlia Francesca appunto, per stare assieme anche all'adorato nipotino. Poi uno stato di malessere culminato con uno svenimento, l'arrivo dell'ambulanza, l'entrata in coma e la morte, avvenuta sabato mattina all'ospedale di Cattinara.

Viviana Rodizza verrà salutata con una messa mercoledì alle 9.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. —



Un primo piano sorridente dell'avvocato Viviana Rodizza

IN BREVE

Sap
«Commissariato all'osso a Opicina»

«Siamo fermamente contrari al progetto presentato dall'amministrazione di trasferire, anche se in forma "temporanea", la Terza e Quarta sezione dell'Ufficio immigrazione di Trieste» a Opicina. Lo sostiene in una nota il Sap con il segretario Lorenzo Tamaro. «Il commissariato di Opicina - prosegue Tamaro - è stato negli anni progressivamente "depotenziato" del suo personale, riducendolo oggi ai minimi termini, a 10 unità contro le 33 di un tempo, come già in passato denunciato dal Sap. La struttura che ospita il Commissariato ha bisogno da anni di importanti ristrutturazioni, ma per questo non si sono mai reperiti i fondi necessari».

L'INCHIESTA NAZIONALE CHE HA TOCCATO LA NOSTRA CITTÀ

Mascherine fantasma Casa di riposo triestina nella rete delle truffe

Merce pagata e mai arrivata: la San Domenico tra le vittime dell'imbroglio architettato in tutta Italia da un 67enne umbro

Gianpaolo Sarti

Due ordini di mascherine e guanti, pagati in anticipo con un bonifico di oltre quattromila euro. Ma la merce non è mai stata consegnata. Vittima della truffa è la casa di riposo San Domenico di Strada di Guardiella, di proprietà dell'Ente di culto San Giusto della Diocesi di Trieste.

La struttura per anziani è stata raggirata da una ditta di Trevi, la Farmacy Medical Care. Il titolare dell'impresa, Lorenzo Troia, sessantasettenne di Spoleto, è stato arrestato e ristretto ai domiciliari.

Sul caso, a cui hanno collaborato anche i Carabinieri di Opicina, ha indagato la Procura umbra. Gli investigatori ritengono che l'uomo abbia messo a segno in giro per l'Italia altre 25 truffe analoghe: case di riposo, farmacie ed enti che necessitano di ingenti quantitativi di dispositivi di protezione anti-contagio.

L'ordine di mascherine e guanti era partito dalla San Domenico lo scorso agosto, periodo in cui si faceva fatica a trovare materiale per garantire la sicurezza degli operatori sanitari e degli assistiti. La casa di riposo, non riuscendo a recuperare la merce nelle vicinanze, aveva fatto una ricerca in internet imbattendosi nella ditta umbra. Dopo una veloce trattativa su quantitativi e prezzo, il titolare della società aveva inviato la fattura. L'11 agosto la San Domenico aveva pagato un bonifico di 2.335 euro per 2.500 mascherine e 300 paia di guanti. Ma il giorno dopo la ditta si era fatta nuovamente avanti dicendo di disporre di un'ulteriore fornitura perché la consegna di un cliente era saltata. La casa di riposo, visto il fabbisogno urgente, aveva accettato ottenendo uno sconto. Da Trieste era stato quindi disposto un secondo bonifico di 1.985 euro per altre 2.500 mascherine 300 guanti. Tirando le somme, la struttura di Strada di Guardiella aveva pagato 4.320 euro. Non è mai arrivato nulla. L'imprenditore umbro aveva peraltro proposto una terza e una quarta fornitura, ma ormai la San Domenico aveva annusato la truffa: i responsabili della casa di riposo hanno quindi contattato un legale, l'avvocato William Crivellari, e sporto querela. Il titolare della ditta è indagato per truffa aggravata.

«Siamo stati imbrogliati così come varie strutture sanitarie italiane – osserva Carlo Sacchi, responsabile della San Domenico – e difficilmente recupereremo i soldi persi». —



L'esterno della San Domenico di Guardiella, di proprietà dell'Ente San Giusto della Diocesi. Massimo Silvano

IL SUPPORTO

Dispositivi per Cattinara e Maggiore BancaTer torna al fianco dell'Asugi

BancaTer Credito Cooperativo Fvg ancora al fianco della sanità regionale per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Il Cda dell'istituto, in rappresentanza dei suoi oltre 11 mila soci, ha deliberato infatti il supporto alle aziende sanitarie universitarie Friuli Centrale, per l'acquisto di 15 sistemi filtranti, e Giuliano Isontina, per quello di alcuni dispositivi medici, a favore degli ospedali di Trieste (Cattinara e Maggiore) e Gorizia-Monfalcone, per una erogazione complessiva di oltre 67 mila euro, «rispondendo prontamente alle richieste pervenute direttamente dai responsabili sanitari delle stesse aziende», si legge in una nota.

«Come banca mutualistica che ha a cuore il benessere delle nostre comunità abbiamo deciso di sostenere il sistema sanitario pubblico. Già nel 2020 BancaTer ha devoluto 200 mila euro per far fronte alla crisi sanitaria», rileva il vicepresidente Silvano Zamò.

L'udienza sull'incidente del 2016. Sentiti esperti ed ex conducenti: L'ipotesi che lo scontro sia stato causato da un fraintendimento

«Tram, la comunicazione radio priva di un sistema codificato»

LE TESTIMONIANZE

«Il sistema di comunicazione tra il centro radio e i tram in linea non utilizzava un linguaggio codificato». E il conducente Fulvio Zetto, alla guida della quarta vettura di prova, la 404, «non è passato con il rosso».

È la testimonianza dell'ingegner Giuseppe Monfreda, esperto di sinistri ferroviari e consulente tecnico dell'avvocato William Crivellari (difensore di Zetto), intervenuto nell'udienza del processo sull'incidente dei tram avvenuto nell'agosto del 2016.

L'ingegnere, ascoltato in dibattimento dal collegio presieduto dal giudice Piervalerio Reinotti (a latere i giudici Marco Casavecchia e Camillo Poillucci), ha reso una ricostruzione sulle velocità dei mezzi coinvolti quel giorno e ha portato in aula un plastico della linea, con tanto di magneti e segnalatori.

Gli imputati nel processo (pm Matteo Tripani), accusati di disastro colposo, sono i due conducenti della Trieste Trasporti alla guida dei due tram entrati in collisione: Zetto (difeso dagli avvocati Crivellari ed Elisabetta Burla) e Stefano Schivi (avvocato Andrea Valanzano).



Lo scontro tra i due tram avvenuto nell'agosto del 2016

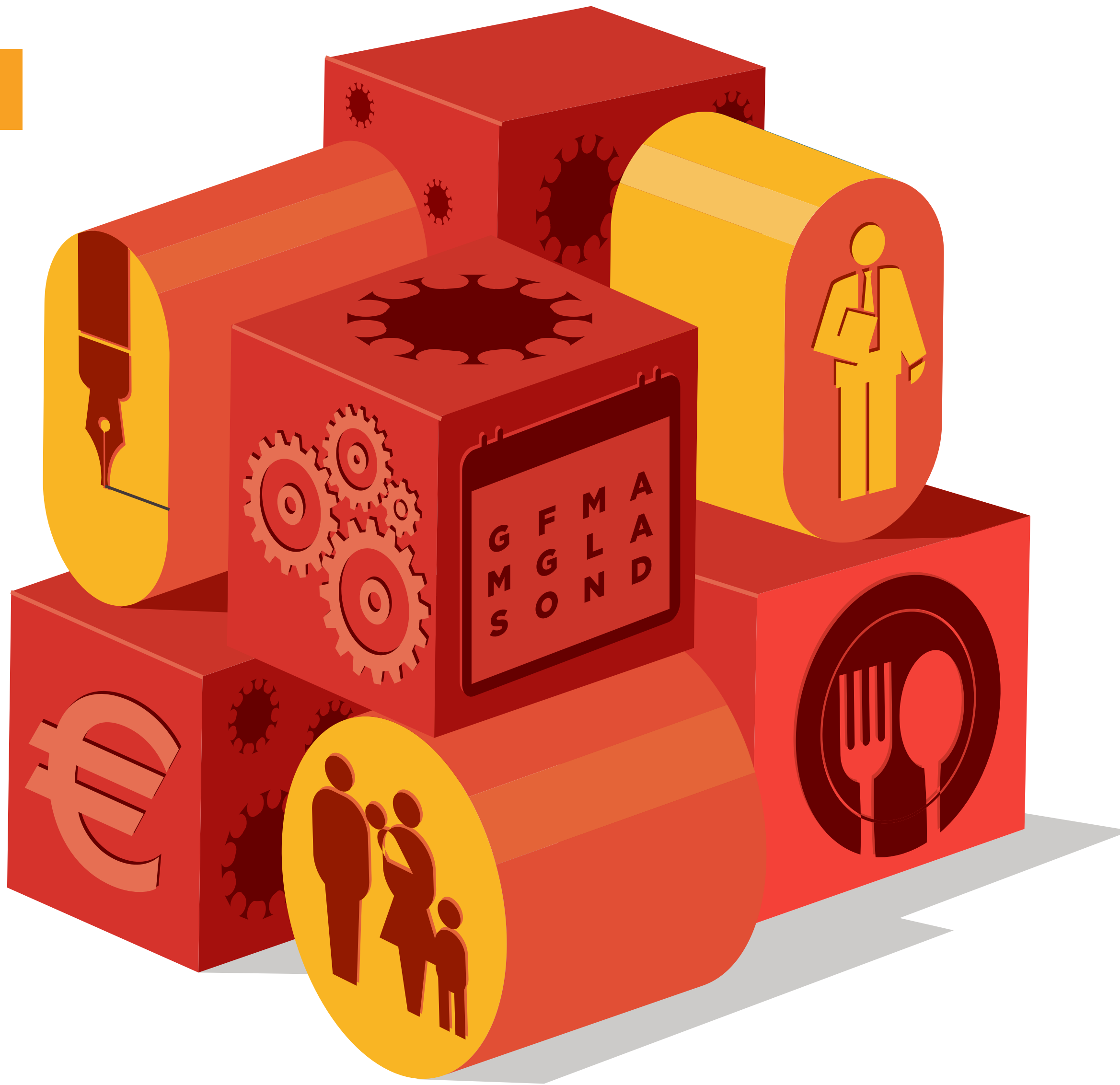
Le vetture si erano scontrate nei pressi della curva di Conconello: la 405 condotta da Schivi, che viaggiava in salita in direzione Opicina, si era schiantata con la 404 (manovrata da Zetto) che andava in direzione di Trieste. Quest'ultima era una carrozza di prova. La presenza della vettura di prova sulla linea – in quel momento, oltre alla 405, erano in corsa la 402 e la 406 – potrebbe aver creato un fraintendimento nelle comunicazioni radio.

Nell'udienza sono stati sentiti vari "testi", tra cui Nicola Chiorri, ex conducente del tram: «Non c'erano formule codificate per far uscire una quarta vettura», ha confermato. Ascoltato anche Paolo Buzzi, ex capo deposito di Opicina: «Il dispositivo di distacco della corrente in caso di presenza di più tram sullo stesso tratto, pur previsto in un progetto del 2002, non era stato realizzato, anche se costava settemila euro», ha osservato nella sua deposizione. Presente anche l'avvocato Giorgio Borean, il legale di parte civile della Trieste Trasporti.

La prossima udienza è fissata per il 22 aprile. —

G. S.

IL PICCOLO



LA GUIDA ALLE MISURE ANTI-COVID

Il decreto Sostegni
Richiesta d'aiuto

I benefici che saranno erogati in automatico per contrastare la crisi provocata dalla pandemia e quelli per cui va presentata domanda

MASSIMO RIGHI

Non servono tanti numeri per capire in quale emergenza si trovi il sistema Paese, forse bastano gli Sos che si levano da un anno a questa parte da una lunga serie di categorie del comparto economico-commerciale e che sono tornati con forza anche dopo il varo degli ultimi aiuti. Ma, dal momento che i numeri sono quelli che determinano la selezione di chi ha diritto ai ristori e in quale misura, sempre bene guardarle, le cifre.

Le coordinate dell'emergenza

L'Istat certifica che nel 2020 il Pil è crollato dell'8,9%, in soldoni fanno circa 160 miliardi in meno nel confronto con il 2019. Dai dati del centro studi di Intesa Sanpaolo, invece, apprendiamo che l'anno scorso le famiglie ci hanno rimesso in termini di redditi qualcosa come 29 miliardi, mentre i consumi ne hanno risentito per 108 miliardi di minori spese per le famiglie. Ed è vero che si sono impennati i valori depositati su moltissimi conti correnti- una situazione figlia di risparmi in epoca di pandemia e di tendenza a rifuggire qualunque tipo di investimento - ma parallelamente sono cresciute anche le diseguaglianze, con un aumento marcato di nuovi poveri. In questo scenario è calato il decreto Sostegni da 32 miliardi del governo Draghi, il primo atto in termini di aiuti economici dal nuovo esecutivo. Con le misure, peraltro, è arrivata anche qualche polemica, soprattutto sul fronte degli interventi per i debiti fiscali. E c'è il rischio di un ulteriore assalto dei partiti per allargare le maglie durante il passaggio parlamentare di conversione in legge.

Il cambio di passo

In tanti, inoltre, hanno sollevato la necessità di una differenza immediata rispetto al passato. Quando si ricorre a misure urgenti, bisogna evitare che finiscano per perdersi dietro a tempi morti e ritardi burocratici che ne paralizzano l'efficacia. Abbiamo imparato a conoscere la differenza tra l'annuncio di un intervento e la sua applicazione concreta in mancanza di circolari, ordinanze, quando non veri e propri decreti attuativi, uno dei buchi neri nel quale a volte i benefici si perdono o finiscono per arrivare fuori tempo massimo. Per tornare a far parlare i numeri e solo fermandoci all'emergenza Covid, il 2020 si è chiuso con i decreti del governo giallorosso mancanti di 149 provvedimenti attuativi. Con il record negativo degli 84 del decreto Rilancio.

La partenza in tempi rapidi della piattaforma necessaria alla concessione dei contributi a fondo perduto previsti dal Sostegni viene considerata invece un buon segnale. Ora però, si tratta di dare slancio con i 20 decreti attuativi previsti. —

Esonero contributivo più fondi agli autonomi

1 Aumenta di 1,5 miliardi (2,5 miliardi in totale) il Fondo per l'esonero dei contributi previdenziali per autonomi e professionisti che abbiano percepito nel 2019 un reddito entro i 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato nel 2020 non inferiore al 33% rispetto al 2019. La platea è costituita dai lavoratori autonomi, compresi gli agricoli, e dai liberi professionisti iscritti alla Gestione separata Inps. Le istruzioni in un decreto del ministero del Lavoro (la legge di Bilancio fissava la scadenza al 2 marzo).

Cassa integrazione ordinaria tredici settimane in più

2 Aumenta la Cassa integrazione ordinaria chiesta da aziende che hanno visto ridurre o sospendere l'attività a causa del Covid: il decreto Sostegni ha previsto ulteriori tredici settimane da utilizzare nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno di quest'anno. Non è previsto alcun contributo addizionale. Le domande di accesso vanno presentate all'Inps entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione del lavoro.

Ammortizzatori in deroga e integrazione salariale

3 Per Cassa integrazione in deroga, Aso (Assegno ordinario) e la Fis (Fondo integrazione salariale) destinati a piccole imprese, artigianato e terziario, il decreto Sostegni ha previsto ulteriori 28 settimane da utilizzare dal 1° aprile al 31 dicembre di quest'anno. Per i datori di lavoro del settore agricolo che versano contribuzione alla Cisoa (Cassa integrazione straordinaria operai agricoli), sono previsti 120 giorni da utilizzare nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre del 2021.

Si riducono i vincoli per richiedere la Naspi

4 Con l'entrata in vigore del decreto Sostegni, e fino al 31 dicembre, la Naspi (Indennità mensile di disoccupazione) è concessa a prescindere dalla sussistenza delle limitazioni previste dal decreto legislativo numero 22 del 2015 che prevede, tra i requisiti necessari per la domanda, anche la necessità di aver maturato 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi che precedono l'inizio della disoccupazione. Questo paletto non è più previsto alla luce dell'emergenza Covid che ormai colpisce il Paese da più di un anno.

Contratti dei navigator prolungati fino a dicembre

9 Proroga fino al 31 dicembre di quest'anno dei contratti di collaborazione dei navigator conferiti da Anpal Servizi. L'allungamento del contratto si è reso necessario per l'implementazione delle misure di politica attiva del lavoro destinate a chi percepisce il reddito di cittadinanza. Il decreto Sostegni, inoltre, stabilisce che il servizio prestato dai navigator costituisce un titolo di preferenza nei concorsi pubblici che vengono banditi dalle Regioni, dagli enti e dalle Agenzie che dipendono dalle varie amministrazioni territoriali.

Lavoratori con fragilità rinnovate le garanzie

10 Rinnovata fino al 30 giugno l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero per i dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità. Le assenze non vengono conteggiate ai fini del periodo di comporto (periodo durante il quale si mantiene il lavoro). I lavoratori interessati sono quelli in possesso del riconoscimento di disabilità grave e i lavoratori con certificati che attestano rischi da immunodepressione, da patologie oncologiche e relative terapie salvavita.

Sussidio da 2.400 euro per gli stagionali

11 Ai soggetti già beneficiari dei 1.000 euro del decreto Ristori andrà un'indennità di 2.400 euro. Il sostegno riguarderà anche stagionali del turismo e delle terme che hanno perso il lavoro dal 1° gennaio 2019 all'entrata in vigore del decreto e che abbiano lavorato per almeno 30 giorni nel periodo in oggetto. Chi ha percepito in passato gli aiuti del decreto Ristori, riceverà i 2.400 euro in automatico (messaggio Inps 1275 del 25 marzo). Chi non ha mai fatto domanda, deve farla entro il 30 aprile sul portale Inps: è consigliabile monitorare spesso il sito.

Collaboratori sportivi gli importi del bonus

12 Indennità per i collaboratori sportivi che a causa dell'emergenza hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività. L'importo è così suddiviso: chi nel 2019 ha percepito fino a 4.000 euro, riceverà 1.200 euro. Chi ha guadagnato tra 4.000 e 10.000 euro ne incasserà 2.400, chi ha percepito oltre i 10.000 euro, ne avrà 3.600. Chi ha già avuto il bonus, lo riceverà in automatico ma andranno confermati alcuni dati; gli altri dovranno presentare domanda sul portale Sport e Salute dal 1° al 15 aprile. Informazioni all'indirizzo www.sportesalute.eu.

Operatori dello spettacolo indennità una tantum

13 Agli artisti iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri versati dal 1° gennaio 2019 alla data in cui è entrato in vigore il decreto, e con un reddito 2019 entro i 75 mila euro, è riconosciuta un'indennità di 2.400 euro. Non bisogna essere titolari di pensione, né di contratto di lavoro a tempo indeterminato, né titolari di contratto intermittente con corresponsione dell'indennità di disponibilità. Indennità da 2.400 euro anche ai lavoratori del Fondo con almeno 7 contributi giornalieri versati e reddito entro i 35.000 euro.

Fondo a sostegno del Terzo settore

14 Le misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno portato alla notevole riduzione, o addirittura alla sospensione, delle attività di decine di migliaia di enti del terzo settore. Per sostenere il comparto, il decreto Sostegni stanza ulteriori 100 milioni per alimentare il Fondo straordinario dal quale gli enti possono attingere anche per sostenere i costi fissi come affitti e bollette. Prevista, inoltre, la proroga al 31 maggio per adeguare gli statuti alle nuove disposizioni introdotte dal codice del terzo settore.

Rinnovo contratti a tempo stop causale fino a fine anno

15 In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, il decreto Sostegni introduce una deroga fino al 31 dicembre di quest'anno al cosiddetto decreto Dignità. Ferma restando la durata massima complessiva di ventiquattro mesi dei contratti a tempo determinato, sarà possibile, fino alla fine del 2021, rinnovare o prorogare per un periodo massimo di ulteriori dodici mesi, e per una sola volta, i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato anche in assenza di una specifica causale.

Enti locali, finanziamenti per i settori più colpiti

16 Previsto uno stanziamento di 200 milioni di euro da ripartire tra le Regioni e le Province autonome e da destinare alle categorie economiche più colpite dall'emergenza, tra cui le attività commerciali o di ristorazione che si trovano nei centri storici e le imprese del settore dei matrimoni e degli eventi privati. Il riparto fra le Regioni e le Province autonome è effettuato sulla base della proposta formulata dalle Regioni, con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 22 aprile.

Somme e simulazioni

Contributi a fondo perduto a tre milioni di attività le richieste da domani ecco come fare domanda

CARLO GRAVINA

Non c'è alcun dubbio che il contributo a fondo perduto previsto dal governo sia la misura più importante messa in campo con il decreto Sostegni. D'altra parte, le cifre non mentono: per aiutare 3 milioni di imprese e professionisti con un contributo medio di 3.700 euro una tantum, l'esecutivo ha stanziato 11,1 miliardi. Tante le novità introdotte da questa nuova formula di aiuto che interesserà molti tra negozi, bar, ristoranti e alberghi. Si va dall'eliminazione dei codici Ateco alla nuova soglia massima di fatturato, 10 milioni, entro la quale bisogna essere compresi per poter ricevere gli aiuti.

La misura

Il decreto all'articolo 1 riconosce un contributo a fondo perduto ai soggetti titolari di partita Iva, residenti o stabiliti in Italia, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario. Il contributo spetta quando l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 è inferiore almeno del 30% rispetto a quello del 2019. L'importo viene erogato anche ai soggetti che hanno attivato la partita Iva dal 1° gennaio 2019.

Le fasce

L'importo del contributo sarà determinato in base a cinque fasce di ristoro che variano a seconda del fatturato 2019. Viene previsto un ristoro del 60% della differenza di perdita media mensile per i fatturati entro i 100.000 euro. La percentuale scende al 50% per i fatturati fra i 100.000 e 400.000 euro e al 40% per chi ha fatturato nel 2019 tra i 400.000 e il milione. Per i soggetti con ricavi o compensi fra 1 e 5 milioni di euro, la percentuale è del 30%, mentre si scende al 20% per chi ha fatturato tra i 5 e i 10 milioni. L'importo finale non potrà essere inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per gli altri soggetti e non potrà essere superiore a 150 mila euro. Il contributo a fondo perduto verrà erogato tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato al beneficiario o, in alternativa e a scelta irrevocabile del contribuente, potrà essere riconosciuto sotto forma di credito d'imposta da utilizzare in compensazione con il modello F24.

La procedura

Per richiedere il contributo bisognerà compilare un modulo online, messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, a partire da domani e non oltre il 28 maggio. Il contribuente potrà avvalersi degli intermediari che ha già delegato per il Cassetto fiscale o per il servizio di consultazione delle fatture elettroniche. Sarà possibile accedere alla procedura all'indirizzo *https://ivaservizi.agenziaentrate.gov.it/portale/* con le credenziali Spid, Cie (Carta d'identità elettronica) o Cns (Carta nazionale dei servizi) oppure Entratel dell'Agenzia. L'istanza, tra le varie cose, contiene il codice fiscale di chi fa richiesta, l'Iban e le informazioni relative al calo del fatturato. Per ogni domanda, il sistema effettuerà delle verifiche e rilascerà delle ricevute. Fino al 28 maggio sarà possibile, in caso di errore, presentare una nuova istanza in sostituzione di quella già trasmessa. In caso di esito positivo, l'Agenzia comunicherà l'avvenuto mandato di pagamento (o il riconoscimento del credito d'imposta nel caso di tale scelta) nell'apposita area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi". Il governo ha assicurato che i pagamenti partiranno entro l'8 aprile e che termineranno entro la fine dello stesso mese.

Calcoli e simulazioni

Per conoscere l'entità del rimborso, vanno effettuati alcuni semplici calcoli. Bisogna stabilire la differenza tra il fatturato del 2019 e quello del 2020. Se il calo è di almeno il 30%, si ha diritto al contributo. A questo punto, bisogna dividere per dodici il risultato ottenuto per avere la perdita media mensile. A quest'ultima cifra, infine, va applicata la percentuale prevista per la fascia di fatturato (ad esempio 60% entro i 100 mila euro o 40% se il fatturato è compreso tra 400 mila euro e un milione). Alcuni esempi possono rendere meglio l'idea. Un ristorante che nel 2019 fatturava 450 mila euro, ma che nel 2020 ha fatturato 200 mila euro (la differenza è 250 mila euro ,che equivale ad un calo del 55%) avrà diritto a 8.333 euro (250 mila diviso 12 fa 20.833; a questa cifra va applicata la percentuale del 40% prevista per questa fascia di fatturato: il risultato è 8.333). Un bar che fatturava 120 mila euro nel 2019 e che poi ha fatturato l'anno seguente 80 mila euro (40 mila euro di differenza, calo del 33%) avrà come rimborso 1.665 euro (40 mila diviso 12 fa 3.333 euro; alla cifra va applicata la percentuale del 50% prevista per la fascia di fatturato: risultato 1.665). Un autonomo che nel 2019 ha fatturato 100 mila euro e che l'anno successivo ha fatturato 70 mila euro (un calo del 30%), riceverà come indennizzo a fondo perduto 1.500 euro (30 mila diviso 12 fa 2.500; a questa cifra va applicata la percentuale del 60% prevista per questa fascia di fatturato: risultato 1.500). —

LA GUIDA ALLE MISURE ANTI-COVID

Il blocco dei licenziamenti diventa differenziato

5 Per i lavoratori delle aziende che dispongono della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria, il blocco delle procedure di licenziamento individuale e collettivo, nonché di recesso per giustificato motivo oggettivo, è stato prorogato fino al 30 giugno. In questa prima categoria rientrano specialmente i lavoratori di industria e agricoltura. Per i datori di lavoro che invece utilizzano ammortizzatori in deroga, si pensi ad esempio al terziario, lo stop ai licenziamenti arriva al 31 ottobre.

Fondo sociale occupazione in arrivo 400 milioni

6 Il decreto Sostegni ha previsto un ulteriore stanziamento di 400 milioni destinato al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione gestito dall'Inps che, tra le varie cose, elargisce contributi economici o sgravi contributivi ai datori di lavoro per la stipula di determinate tipologie contrattuali o per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori. L'articolo 9, inoltre, prevede anche misure specifiche di sostegno per i lavoratori ex Ilva e per quelli del settore aereo.

Reddito di emergenza pronte tre mensilità

7 Prevista l'erogazione di 3 mensilità di Reddito di emergenza (Rem) per marzo, aprile e maggio. L'importo varierà da un minimo di 1.200 euro (400 al mese) a un massimo di 2.400 euro. Il decreto Sostegni introduce delle novità: aumento del contributo per chi vive in affitto e possibilità di richiedere il sussidio anche per i disoccupati che hanno terminato, tra il 1° luglio 2020 e il 28 febbraio 2021, la Naspi o la Dis-Coll. Le informazioni necessarie per le domande sono disponibili sul sito dell'Inps.

Reddito di cittadinanza il sussidio si può sospendere

8 Viene incrementato di un miliardo il fondo destinato al Reddito di cittadinanza. La misura è necessaria perché il numero dei richiedenti sarà più alto a causa della crisi economica legata al Covid 19. Il decreto, inoltre, prevede per il 2021 che se un membro del nucleo familiare stipula uno o più contratti a termine che comportano un aumento del valore del reddito familiare fino al limite massimo di 10 mila euro, il Reddito di cittadinanza viene solo sospeso per la durata dell'attività lavorativa fino a un massimo di sei mesi.

I provvedimenti

IMPRESE



- **Contributi a fondo perduto** per circa 3 milioni di imprese e professionisti che nel 2020 hanno perso almeno il 30% del fatturato medio mensile rispetto al 2019
- **Aumento di 1,5 miliardi** del Fondo per l'esonero dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti che nel 2020 hanno subìto un calo del reddito superiore al 33% rispetto al 2019
- **Fondo da 700 milioni** per il sostegno alla filiera della montagna, con una quota destinata ai maestri di sci

CULTURA



- **Indennità straordinaria** di 2.400 euro per artisti e maestranze
- **80 milioni di euro** aggiuntivi per sostenere i musei statali
- **200 milioni di euro** aggiuntivi per gli operatori di cinema, teatro, danza, musica, spettacolo viaggiante e circhi
- **120 milioni di euro** in più per i musei non del ministero della Cultura e mostre d'arte; gli organizzatori di concerti; gli operatori dell'editoria; le istituzioni culturali

SANITÀ



- **Ulteriori 2,1 miliardi** per l'acquisto di vaccini anti Covid
- **Stanziati 700 milioni** per l'acquisto di farmaci anti Covid
- **Previsto stanziamento da 50 milioni** per i Covid hospital

- **Possibilità di eseguire le vaccinazioni** anche nelle farmacie

SCUOLA E UNIVERSITÀ



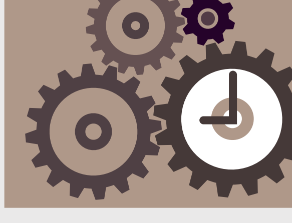
- **150 milioni di euro** per lo svolgimento di attività extra curriculari per il recupero delle competenze di base e la promozione della socialità dei ragazzi
- **Aumento di 150 milioni** del Fondo per il funzionamento delle scuole, per la sicurezza degli istituti e il potenziamento della didattica a distanza
- **Incremento del Fondo** per le esigenze emergenziali del sistema universitario e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e degli enti di ricerca

FAMIGLIA



- **Previsto 1 miliardo** per il rifinanziamento del Reddito di cittadinanza
- **Stanziati 1,5 miliardi** per l'estensione del Reddito di emergenza con 3 nuove mensilità
- **Rifinanziamento del Fondo sociale** per occupazione e formazione
- **Fondo a tutela dei lavoratori fragili** nel settore pubblico e privato

LAVORO



- **Cassa integrazione ordinaria** senza contributi addizionali prorogata fino al 30 giugno
- **Cassa integrazione in deroga** e assegno ordinario Covid prolungati al 31 dicembre
- **Proroga della Cassa integrazione** per gli operai agricoli per un massimo di 120 giorni fino al 31 dicembre
- **Nuovo stop ai licenziamenti**
- **Indennità ai lavoratori stagionali** del turismo, degli stabilimenti termali e dello sport
- **Rinnovo del contratto** dei navigator

FISCO



- **Cancellazione delle cartelle esattoriali** fino a 5.000 euro relative al periodo 2000-2010 per i contribuenti con reddito inferiore a 30.000 euro
- **Definizione agevolata degli avvisi bonari** per i periodi di imposta 2017 e 2018 per i soggetti che hanno subìto un calo del volume d'affari del 30% rispetto al 2019
- **Proroga della sospensione delle attività di riscossione** fino al 30 aprile

ENTI LOCALI



- **Incremento delle risorse** destinate al fondo ristoro per le minori entrate: 260 milioni per le Autonomie speciali e 1 miliardo per gli enti territoriali
- **Ristoro di 250 milioni di euro** per le minori entrate dei Comuni relative all'imposta di soggiorno
- **Rimborso delle spese sanitarie** sostenute dalle Regioni nel 2020 per l'acquisto di dispositivi individuali e di beni sanitari per l'emergenza
- **800 milioni di euro in più** destinati al trasporto pubblico locale
- **Rinvio di alcune scadenze**, tra cui lo spostamento al 30 aprile (dal 31 marzo) del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali

Più risorse per l'acquisto di vaccini e farmaci

17 Una parte molto consistente delle risorse economiche messe in campo dal decreto Sostegni sono riservate al contrasto della pandemia. Nello specifico, il governo ha stanziato 2,1 miliardi di euro aggiuntivi per l'acquisto di vaccini anti-Covid e ulteriori 700 milioni per l'acquisto di farmaci anti-Covid.
Tra le risorse destinate al contrasto dell'emergenza sanitaria, anche i 50 milioni aggiuntivi stanziati per l'implementazione dei cosiddetti Covid hospital.

Siero anti Covid, iniezioni anche in farmacia

18 Con l'obiettivo di accelerare la campagna vaccinale, il decreto Sostegni prevede la possibilità, in via sperimentale per il 2021, di somministrare vaccini anti Covid nelle farmacie da parte di farmacisti opportunamente formati. Questa possibilità va subordinata a specifici accordi sindacali. Prevista in via sperimentale una remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale. Sarà un decreto del ministero della Salute, da emanare entro il 21 giugno, a stabilire i dettagli.

Prestiti alle grandi imprese in temporanea difficoltà

19 Al fine di consentire alle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria di proseguire l'attività, è istituito un fondo di sostegno 200 milioni presso il ministero dello Sviluppo economico. Gli aiuti, così come previsto dalle normative Ue, saranno erogati sotto forma di finanziamenti da restituire entro 5 anni. Sarà un decreto del Mise e del ministero dell'Economia, da varare entro il 22 aprile (30 giorni dall'entrata in vigore del dl Sostegni), a stabilire criteri e condizioni d'accesso.

Bollette energia elettrica sconto per negozi e Pmi

20 Per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente dispone per negozi e Piccole e medie imprese, con propri provvedimenti (non è prevista una data entro cui intervenire), la riduzione della spesa sostenuta per le utenze elettriche in bassa tensione, diverse dagli usi domestici, in relazione alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema". Sarà l'Autorità a rideterminare le tariffe. Per la misura è stato stanziato un fondo da 600 milioni.

Alla scuola 150 milioni per la tutela dei più deboli

21 Viene incrementato di 150 milioni di euro il budget per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Il decreto specifica i settori per i quali si possono sfruttare le risorse. Tra questi, l'acquisto di dispositivi di protezione e di servizi medico-sanitari per la somministrazione di test diagnostici alla popolazione scolastica. Per l'utilizzo del fondo destinato alla didattica, per cui sono stati stanziati altri 150 milioni, sarà invece un decreto del ministero dell'Istruzione a stabilire le modalità d'impiego (non è prevista una data entro cui varare la misura).

Trasporto pubblico locale ristori per 800 milioni

22 In considerazione del protrarsi della situazione emergenziale derivante dall'epidemia da Covid- 19, l'esecutivo ha stanziato con il decreto Sostegni ulteriori 800 milioni di euro per l'anno 2021 con l'obiettivo di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obblighi di servizio pubblico. Le risorse sono destinate a compensare la riduzione dei ricavi tariffari. Sarà un decreto del ministero dei Trasporti a stabilire i criteri di suddivisione delle risorse (non è prevista una data entro cui intervenire).

A pesca e agricoltura destinati 400 milioni

23 Il decreto Sostegni porta da 150 a 400 milioni la capacità del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacultura. Il rifinanziamento si rende necessario a fronte del perdurare delle misure restrittive adottate per contenere il diffondersi del Covid-19. I dettagli del provvedimento saranno individuati con uno o più decreti del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni (non è prevista una data entro la quale approvare il decreto).

Stanziati 700 milioni per impianti e maestri di sci

24 Fondo da 700 milioni per ristorare la filiera della montagna colpita dalla chiusura degli impianti sciistici. Il 70% del fondo andrà alle attività che si svolgono nei Comuni montani che nel 2019 hanno registrato presenze turistiche fino a 3 volte superiori al numero dei residenti. Il resto delle risorse è destinato agli altri Comuni e alle attività commerciali dei comprensori sciistici, ai maestri di sci e alle scuole di sci. Sarà un decreto del ministero del Turismo, di concerto con il Tesoro e gli Affari regionali, da varare entro il 22 aprile, a stabilire il riparto delle risorse.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

UN FIORE... PER TUTTI

di Elisa Bazec

Un fiore per ogni occasione

matrimoni, comunioni, compleanni, cresime, battesimi, cerimonie funebri

Si effettuano consegne a domicilio ed IN TUTTA ITALIA!

Via Cesare Battisti 9/D - Muggia
Tel. 040 / 9278780 e-mail: rosellina_82@hotmail.it



FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA GUIDA ALLE MISURE ANTI-COVID

I debiti fiscali

Cartelle cancellate e altri atti, importi e date

FRANCESCO MARGIOCCO

Sarà il ministero dell'Economia a comunicare, entro il 22 aprile, le modalità precise con cui verranno annullate le cartelle esattoriali e a dare così attuazione al condono varato dal governo Draghi, uno stralcio automatico per un ammontare stimato dal ministero in 666 milioni di euro. Sono interessate le cartelle affidate ad Equitalia prima, e all'Agenzia Entrate Riscossione poi, tra il 2000 e il 2010. Fa fede l'anno di iscrizione a ruolo, ossia l'anno in cui l'ente creditore dell'imposta ha inviato la segnalazione all'agenzia. In questo arco temporale, il condono non copre tutte le cartelle, ma quelle con valore massimo di 5 mila euro, interessi e sanzioni compresi, e vale soltanto per chi nel 2019 ha dichiarato redditi fino a 30 mila euro. Rientrano tra le cartelle da annullare anche quelle per cui si è aderito alla Rottamazione-ter, la tregua con il fisco che permette di pagare il dovuto senza sanzioni né interessi. Sono invece escluse le somme dovute per il recupero di aiuti di Stato, per condanne della Corte dei Conti o per multe o sanzioni derivanti da sentenze penali

Per ottenere il condono non occorre fare nulla. Come illustra Altroconsumo nella pagina dedicata sul suo sito, «sarà direttamente Agenzia Entrate Riscossione a provvedere alla cancellazione del debito». È possibile verificare la posizione accedendo nell'area riservata del sito *www.agenziaentrateriscossione.gov.it*, ricordando, sottolinea ancora l'associazione dei consumatori «che il Pin dell'Agenzia non sarà più valido dal primo ottobre»: occorrerà munirsi di Spid o Carta d'identità elettronica. —

ROTTAMAZIONE TER

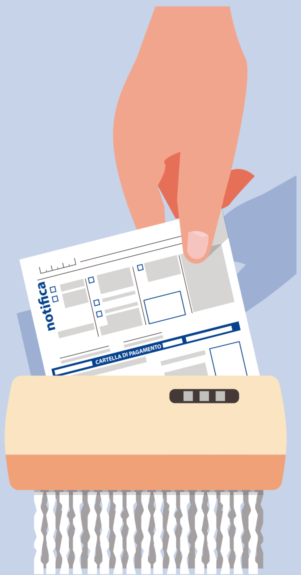
Per chi è in regola con i versamenti delle rate 2019, il termine per pagare le rate in scadenza nel 2020 è differito al 31 luglio 2021. Per mantenere i benefici, entro tale termine dovranno essere pagate tutte le rate della "Rottamazione-ter" che erano in scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 novembre 2020 e che non sono state ancora versate. Per coloro che sono in regola (non decaduti), il termine per pagare le rate in scadenza nel 2021 è differito al 30 novembre.

SALDO E STRALCIO

Anche per chi è in regola e ha aderito al cosiddetto Saldo e Stralcio, slitta al 31 luglio il termine per pagare le rate del 2020, mentre per quelle del 2021 c'è tempo fino al 30 novembre. Sia per il termine del 31 luglio, sia per quello del 30 novembre, sono previsti cinque giorni di tolleranza (decreto legge 119 del 2018). Per la scadenza del 31 luglio, quindi, c'è tempo fino al 9 agosto, mentre per le date di novembre si potrà pagare fino al 6 dicembre.

PIGNORAMENTI

Sospesi fino al 30 aprile i pignoramenti effettuati dall'Agenzia Riscossione aventi ad oggetto stipendi e pensioni. Rientrano nella sospensione dei pignoramenti anche le altre indennità assimilate a stipendi e pensioni. Cessati gli effetti della sospensione, quindi, a decorrere dal 1° maggio, riprenderanno, in mancanza di altri provvedimenti, a operare gli obblighi imposti al soggetto debitore.



NOTIFICHE

Bloccata fino al 30 aprile anche l'attività di notifica di cartelle di pagamento e di altri atti della riscossione. Rientrano nella procedura di sospensione anche le notifiche che solitamente l'Agenzia Riscossione invia tramite Posta elettronica certificata (Pec).
In assenza di ulteriori proroghe o modifiche stabilite dal governo Draghi, l'attività dell'Agenzia per le riscossioni riprenderà a partire da maggio.

STOP RISCOSSIONI

Prorogato al 30 aprile il termine per i pagamenti delle somme dovute all'agente della riscossione e contenuti in cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, avvisi di addebito Inps, entrate tributarie e non tributarie. I pagamenti in scadenza nel periodo di sospensione dovranno essere effettuati entro il 31 maggio. Entra questa data è possibile anche chiedere una nuova rateizzazione.

SOSPENSIONI

Sono sospesi i pagamenti delle cartelle in scadenza dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021: dovranno essere effettuati entro il 31 maggio. Riprende dal 2 maggio la notifica degli atti da parte della Riscossione, ma i debitori non saranno chiamati subito alla cassa: i 60 giorni entro cui pagare le somme in un'unica soluzione, al netto di possibili ricorsi, decorrono dal 30 aprile e scadono quindi il 29 giugno.

AVVISI BONARI

Tra le misure fiscali del decreto Sostegni, c'è la definizione agevolata degli avvisi bonari sui periodi di imposta 2017 e 2018 per i soggetti che hanno subito un calo del volume d'affari del 30% rispetto al 2019 e che non hanno pagato, o hanno pagato solo in parte, tasse e contributi previdenziali. La proposta di definizione agevolata, per estinguere il debito senza sanzioni e interessi di mora, sarà inviata dall'Agenzia delle Entrate via Pec o ricevuta di ritorno con l'indicazione dell'importo ridotto da versare.

Redditi e scadenze

Certificazione unica il 31 marzo

Slittano dal 16 al 31 marzo l'invio e la messa a disposizione della Certificazione unica, il modello usato dal datore di lavoro per dichiarare i dati reddituali e previdenziali di lavoratori dipendenti, autonomi, percettori di provvigioni, sottoscrittori di locazioni. La Certificazione unica terrà conto del premio previsto dal decreto Cura Italia per i dipendenti che hanno lavorato nel marzo 2020. La proroga al 31 marzo vale anche per l'invio all'Agenzia delle Entrate da parte di enti esterni (banche, assicurazioni, enti previdenziali, amministratori di condominio...) dei dati utili alla dichiarazione. La trasmissione tardiva è punita con sanzioni.

Il 730 online dal 10 maggio

L'Agenzia delle Entrate renderà disponibile il 730 precompilato, o il modello Redditi, a partire dal 10 maggio e non più dal 30 aprile. Dal 10 maggio i contribuenti troveranno, sul sito dell'Agenzia delle Entrate dedicato al modello precompilato, la propria dichiarazione. Dal 14 maggio, poi, i contribuenti potranno modificarla e trasmetterla. Tutte le date e le scadenze per presentare al Caf o al commercialista il 730 precompilato, per trasmetterlo all'Agenzia delle Entrate, e per trasmettere la nota integrativa sono alla pagina *infoprecompilata.agenziaentrate.gov.it/portale/scadenze*.

Fatture e Iva precompilata

Prorogato al 10 giugno il termine per conservare le fatture elettroniche del 2019. Essendo l'obbligo di fatturazione elettronica nato nel 2019, si tratta di una novità: è la prima volta che le fatture elettroniche devono essere conservate. Inizialmente, la data prevista era il 10 marzo.
Intanto il decreto Sostegni è intervenuto sulle dichiarazioni Iva precompilate posticipando la partenza. Entro marzo l'Agenzia delle Entrate doveva mettere a disposizione delle Partite Iva le bozze dei registri e le comunicazioni periodiche per le operazioni fatte a partire da gennaio. La scadenza di marzo è stata spostata: i documenti saranno resi disponibili entro il 1° luglio.

Il Milleproroghe

Dall'auto alle agevolazioni per la casa, tutti i rinvii

Oltre alle misure del decreto Sostegni che inizieranno a entrare in vigore nei prossimi giorni, molti altri provvedimenti sono già operativi. Una parte di questi sono contenuti nel decreto Milleproroghe già convertito in legge (alcune misure sono illustrate nei box in pagina). A differenza degli altri anni, questo Milleproroghe mette insieme provvedimenti generali, tipici di uno strumento divenuto ormai una prassi consolidata, e misure specifiche legate all'emergenza Covid 19. Altre misure ancora - è il caso della proroga di 10 mesi per le revisioni e le patenti di guida scadute - sono il frutto di regolamenti Ue che cercano di mettere ordine tra le decisioni che ogni Paese ha preso per sostenere i cittadini. Tutte le scadenze procrastinate possono essere oggetto di ulteriori slittamenti. Come purtroppo accade da più di un anno, il discrimine sarà l'andamento della pandemia che in questi giorni purtroppo impone ancora sacrifici e attenzione. **C. GR.** —

Gli interventi

1 — Mercato libero dell'energia proroga al 2023

Nuovo slittamento per il passaggio dal servizio a maggior tutela a quello libero per gas ed energia elettrica. Il Milleproroghe ha posticipato il via libera dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio del 2023.

2 — Il bonus vacanze si potrà utilizzare fino al 31 dicembre

Chi nel 2020 ha fatto richiesta del bonus vacanze ma non lo ha ancora utilizzato, avrà tempo fino al 31 dicembre del 2021 per usufruirne. Nel 2021 il bonus vacanze non può più essere richiesto.

3 — Esami di guida nuovo slittamento dei termini

Sale a 12 mesi il termine, se la domanda è stata fatta nel 2020, entro cui bisogna fare l'esame di teoria per la patente; stesso termine anche per la prova di pratica con la quale si consegue la patente.

4 — Pedaggio autostrade le tariffe restano ancora congelate

Il Milleproroghe ha previsto un nuovo slittamento per i rincari delle tariffe autostradali. L'adeguamento dei pedaggi, così come avvenuto l'anno scorso, resta congelato fino al 31 luglio di quest'anno.

5 — Revisioni e patenti per il rinnovo dieci mesi in più

Proroga di 10 mesi per le revisioni auto e le patenti da rinnovare. Lo slittamento vale per tutte le scadenze relative al periodo che va dal primo settembre del 2020 al 30 giugno del 2021.

6 — Cassa integrazione nel 2020, c'è tempo fino al 31 marzo

C'è tempo fino a mercoledì 31 marzo per inviare all'Inps le domande di accesso, relative al 2020, alla Cassa integrazione Covid e le informazioni sui pagamenti diretti delle integrazioni salariali.

7 — Acquisto abitazioni per la residenza margini più estesi

Più tempo per adeguarsi alle norme che consentono di usufruire degli sconti fiscali prima casa. Per chi compra casa e deve trasferire la residenza entro 18 mesi, il conteggio parte dal 2022.

8 — Smart working avanti in deroga per l'emergenza

Si potrà ricorrere allo smart working, in deroga agli accordi, fino al 30 aprile. Non è però più prevista alcuna agevolazione per i lavoratori fragili: saranno i protocolli aziendali a stabilire nuove modalità.

9 — Blocco degli sfratti lo stop proseguirà fino al 30 giugno

L'articolo 13 del Milleproroghe prolunga lo stop agli sfratti per morosità fino al 30 giugno. Complessivamente, dall'inizio della pandemia, lo stop si è protratto per circa 15 mesi.

10 — Video processo per la giustizia amministrativa

Fino al 30 aprile, giorno in cui termina lo stato di emergenza, le udienze della giustizia amministrativa si svolgono online. Gli addetti ai lavori che devono partecipare, si possono prenotare 5 giorni prima.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI**
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

REALIZZAZIONE GRAFICA
ENRICO FACCINI

LA GUIDA ALLE MISURE ANTI-COVID

Domande e risposte

Aiuti, come controllare a che punto è la richiesta

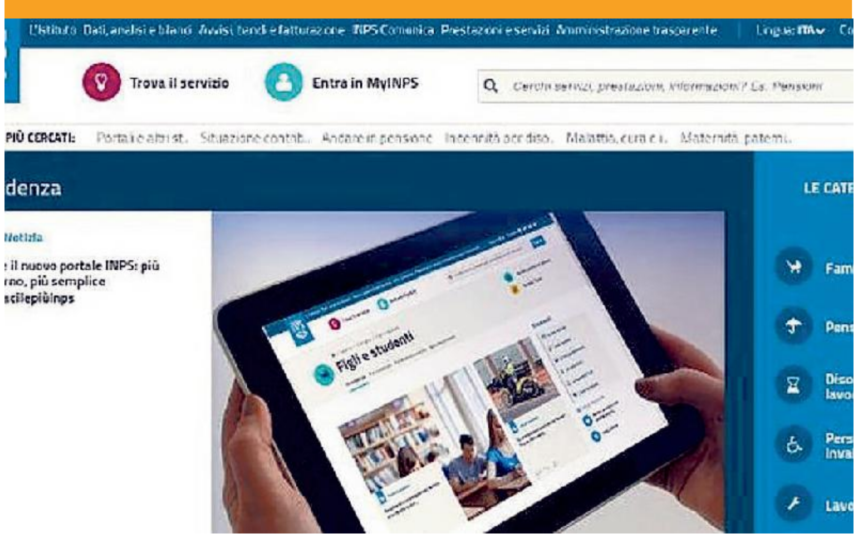
1 Se il proprietario di un immobile in affitto decide di ridurre il canone di locazione applicando misure legate all'emergenza Covid 19, può usare il regime della cedolare secca?
Sì, in questa situazione è consentito continuare a utilizzare il più vantaggioso regime fiscale della cedolare secca. A precisarlo, l'Agenzia delle Entrate con la risposta all'interpello numero 165. Nel caso specifico oggetto del chiarimento, la riduzione del canone era stata determinata dall'adesione del proprietario dell'immobile a un accordo territoriale sulle locazioni abitative agevolate che introduce sconti a causa dell'emergenza Covid-19.

2 La proroga del tax credit previsto per le attività turistico ricettive vale anche per i bed&breakfast (codice Ateco 55.20.51)?
Si, i bed&breakfast rientrano tra quelle strutture che potranno usufruire del credito d'imposta sugli affitti degli immobili a uso non abitativo fino al 30 aprile del 2021 rispetto alla scadenza originaria fissata al 31 dicembre del 2020. La normativa è contenuta nella circolare 14/E/2020 dell'Agenzia delle Entrate.

3 Spesso gli ammortizzatori sociali, come ad esempio Cassa integrazione e assegno ordinario, si fanno attendere per mesi. Esiste un modo per consultare a che punto è la pratica?
Si, ed è l'Inps a mettere a disposizione un servizio che ha proprio l'obiettivo di informare i contribuenti sullo stato di avanzamento delle richieste di ammortizzatori sociali da parte dei datori di lavoro. La ricerca può essere effettuata al massimo per un periodo di 18 mesi. Il servizio mette a disposizione informazioni sulle domande presentate dai datori di lavoro a causa dell'emergenza Covid-19 sui seguenti trattamenti: cassa integrazione ordinaria, cassa integrazione in deroga e assegno ordinario (Fis). Per accedere bisogna collegarsi al sito Inps ed entrare nella nuova sezione Integrazioni salariali del servizio "Consultazioni info previdenziali". Per accedere c'è bisogno delle proprie credenziali Inps (il Pin dispositivo) o, in alternativa, dello Spid, della Carta nazionale dei servizi (Cns) o della Carta d'identità elettronica (Cie).

4 È ancora possibile chiedere lo smart working, o in alternativa i congedi parentali, se i propri figli sono costretti alla didattica a distanza?
Sì, il decreto numero 30 del 13 marzo ha previsto per i genitori con figli fino ai 16 anni la possibilità, per un solo genitore, di chiedere lo smart working in 3 occasioni: stop della didattica in presenza, in caso in cui il figlio abbia contratto il Covid o se lo studente viene messo in quarantena dall'azienda sanitaria competente. Se non è possibile il lavoro da remoto, per le stesse motivazioni uno dei due genitori può chiedere un congedo parentale (messaggio Inps numero1276 del 25 marzo). Per i figli fino a 14 anni, il congedo è indennizzato al 50% della retribuzione spettante; per i genitori dei ragazzi dai 14 ai 16 anni non è previsto indennizzo. —

IL PROVVEDIMENTO



BONUS BABY SITTER, FINO A 100 EURO A SETTIMANA

Nel caso di figli minori di 14 anni costretti a casa per lo stop della didattica a distanza o per la quarantena, il governo Draghi ha previsto anche un bonus baby sitting fino a 100 euro settimanali per i lavoratori autonomi o iscritti alla gestione separata Inps, per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico e per i lavoratori dipendenti del settore sanitario. Tutte le informazioni, anche in merito a chi può richiederlo, sul sito www.inps.it.

COSA ti RODE?

la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

LA RUBRICA DI INTRATTENIMENTO CULTURALE PIÙ GETTONATA DEL MOMENTO

Seguici sui nostri canali ogni lunedì alle 18.00 e guarda in diretta streaming interviste, clip, confessioni, curiosità e segreti dei nostri ospiti.

Prossimi appuntamenti:
lunedì 29 marzo, ore 18.00 Daniela Derossi
lunedì 12 aprile, ore 18.00 Danijel Malalan
lunedì 26 aprile, ore 18.00 Claudio Grisancich

Puoi riascoltare sul nostro canale YouTube gli interventi di:

Sara Alzetta, Sergia Adamo, Valentina Magnani, Nicoletta Romeo, Diana Höbel, Pietro Spirito, Francesco Grazioli, Paola Mocchi, Mary Barbara Tolusso, Corrado Premuda, Anselmo Luisi, Ariella Reggio, Enzo Iacchetti, Marzia Postogna, Corrado Tedeschi, Maximilian Nisi, Davide Calabrese, Pino Quartullo, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei, Zita Fusco, Leonardo Zannier, Francesco Godina, Franco Korošec, Andro Merkù, Paolo Quazzolo, Riccardo Cepach, Emanuela Grimalda, Lino Marrazzo, Gabriele Centis, Chiara Boscaro, Marco Di Stefano e Marco Casazza.



contrada.it

I piccoli souvenir di Pasqua creati dalle mani delle ospiti della casa di riposo comunale. Il sindaco Marzi tra i primi "clienti"

Il mercatino delle "nonnine" di Muggia tra uova colorate, pulcini, fiori e farfalle

LA STORIA

Luigi Putignano / MUGGIA

Un mercatino di piccoli regali, prodotti e souvenir ideati e realizzati dalle nonnine di Muggia. Nonostante le difficoltà che gli anziani ospiti della casa di riposo comunale stanno affrontando da un anno a questa parte, e in particolare in questo ultimo periodo, le attività di animazione, che prevedono, tra l'altro, anche laboratori manuali di vario genere, non si sono mai fermate. E tra le numerose iniziative pensate per allietare le giornate della struttura di salita Ubaldini, grazie all'inventiva del personale, sono stati realizzati appunto alcuni lavoretti che sono entrati a far parte del mercatino pasquale della casa di riposo di Muggia.

Si tratta di cestini con uova colorate, pecorelle, fiori, farfalle, piccoli pulcini e coniglietti in stoffa e feltro, e pure un coccodrillo: lavori creati dalle sapienti mani di Sofia, Jones, Brunilde, Teresa, Rosaria, Paola, Agostina, Bruna e le altre ospiti di salita Ubaldini. Questi preziosi oggetti, perché, pur nella loro semplicità, sono fatti con quella maestria artigianale che contraddistingue da sempre le nostre "nonnine", sono ora disponibili per chiunque voglia un ricordo unico di questa Pasqua particolare. Per prenotarli, vista l'impossibilità ad accedere alla casa di riposo, è possibile chiamare il numero 334 1273778 nei giorni lavorativi.

Il ricavato? L'idea è di investirlo nell'acquisto di un grande uovo di cioccolato o di gelato per tutti gli ospiti, ma la scelta, che sarà presa dagli stessi utenti, è ancora in fase di valutazione. E tra i "clienti" del mercatino pasquale di salita Ubaldini c'è anche la prima cittadina Laura Marzi: «Con una videochiamata ho potuto vedere direttamente i lavoretti e, soprattutto, parlare con le magnifiche donne che li hanno confezionati. È stato un momento emozionante, fatto di grandi sorrisi, di abbracci virtuali e di auguri di una Pasqua serena nonostante tutto». Le nonne-artiste si sono emozionate nel rapportarsi con il sindaco e hanno apprezzato molto l'interessamento. Marzi ha già ricevuto gli oggetti acquistati e invita «tutti coloro chi hanno voglia di "accaparrarsi" alcuni di questi splendidi lavori, e lo sono davvero, credetemi, a fare quello che ho fatto io. Con questa videochiamata, mi sono procurata un'immensa gioia». Una gioia che sta coinvolgendo anche le nonne-artiste, che, in questo lungo periodo di "reclusione" forzata, stanno certamente soffrendo più di tanti altri la mancanza di contatto con il mondo esterno. Un mondo esterno che circonda comunque gli ospiti di grande affetto e vicinanza: l'esempio lampante di questo essere comunità coesa a Muggia lo si è avuto con la serenata alle finestre dell'edificio di salita Ubaldini lo scorso 8 marzo, in occasione della festa delle donne.

Il coro de "I Musicanti de Muja", parte dell'associazione musicale "Serenade Ensemble", con sede proprio a Muggia, ha regalato infatti un'ora di spensieratezza agli anziani attraverso l'esecuzione di canti popolari e tradizionali triestini, con diversi "vicini di casa" degli anziani che si sono sporti dalle finestre e dai balconi partecipando al concerto improvvisato in quello che è sembrato un vero e proprio abbraccio virtuale alle nonne e ai nonni di Muggia, che in quei giorni avevano dovuto fare i conti con alcune positività post-vaccino.—









In alto le protagoniste dell'iniziativa. In basso gli "acquisti" del sindaco e i dettagli di alcune creazioni

L'INIZIATIVA DI GAL E PROMOTURISMO FVG

Un concorso di idee sul turismo post-Covid per rilanciare il Carso

Ugo Salvini / TRIESTE

Il Carso triestino si rilancia in vista dell'estate 2021. Gal Carso e PromoTurismoFvg hanno avviato a questo proposito una ricerca chiedendo alle aziende dell'altipiano che offrono servizi di accoglienza di manifestarsi con le loro proposte entro domenica 11 aprile. Da fine maggio in poi i due enti promuoveranno insieme le migliori esperienze selezionate, attraverso la rete dei punti informativi turistici regionali e i tanti strumenti digitali a disposizione, fra i quali Trieste Green e altre iniziative promozionali.

«È il momento di progettare la ripartenza del turismo locale – spiega il presidente del Gal Carso, David Pizziga – perché speriamo, toccando ferro, che, con la campagna di vaccinazione e l'arrivo della bella stagione, in estate il virus sia indebolito e il turismo possa ripartire. È per questo motivo che Gal e PromoTurismoFvg propongono al territorio di organizzarsi e di offrire il meglio ai turisti del futuro». Le imprese e le organizzazioni impegnate a offrire servizi turistici nel territorio sono perciò invitate a mandare all'indirizzo di posta elettronica *trieste.green@galcarso.eu* il titolo e il costo della proposta, il listino prezzi, il numero minimo e quello massimo dei partecipanti, il programma delle attività, testi, foto e video per la promozione, nonché i dati di chi organizza.

Le migliori proposte saranno presentate sul palco di Tourism Matching 2021, in programma a fine maggio. Il calendario estivo degli eventi sarà promosso attraversi molteplici strumenti digitali, inoltre i progetti selezionati saranno automaticamente inseriti nel sistema della Fvg Card.—

IL RECUPERO FINANZIATO CON FONDI INTERREG

A nuovo entro agosto l'antica ghiacciaia di Draga Sant'Elia

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà recuperata, con risorse del Programma Interreg Italia-Slovenia, una ghiacciaia con annesso stagno situata a Draga Sant'Elia. Il Comune di San Dorligo della Valle partecipa infatti al progetto di cui è capofila il Parco delle grotte di San Canzian. La ghiacciaia è una delle tante della zona. Esse sono il risultato dello sviluppo di Trieste nel 19.mo secolo. Nel porto transitavano grandi quantità di derrate deperibili e gli alimenti dovevano essere conservati. La soluzione era utilizzare il ghiaccio.



La storica ghiacciaia di Draga

Produzione, conservazione e vendita del ghiaccio erano praticate in Carso, dov'erano per l'appunto utilizzate delle ghiacciaie, chiamate "jazere" in dialetto, e "ledenice" in sloveno: profondi pozzi in muratura, scavati vicino a stagni che fungevano da serbatoio, in zone fredde. Il ghiaccio veniva poi smerciato a Trieste. La ghiacciaia da recuperare consiste in un pozzo circolare di 6,5 metri di diametro, profondo cinque. Il progetto è dell'architetto triestino Fulvio Bigollo, l'impresa triestina Benussi & Tomasetti eseguirà i lavori, supervisore Boris Cok. Le opere dovrebbero essere completate entro agosto. Il costo è di 115 mila euro.—

U. SA.

L'INIZIATIVA

È piaciuto il primo libro dedicato al mare

Ha riscontrato ieri in edicola (nella foto di Massimo Silvano) i favori dei lettori il primo dei cinque volumi sui temi del mare predisposti con l'uscita del Piccolo.

I rimanenti quattro volumi saranno disponibili nelle prossime quattro domeniche.



VIA UDINE

Davanti al consolato meglio creare stalli-moto

In via Udine , dove c'è il Consolato rumeno, le macchine si parcheggiano fino all'incrocio, costringendo i bus a transitare invadendo la corsia opposta. Stessa cosa quando sono fermi al semaforo: non si potrebbe fare stalli per le moto in quel punto?

Marco Solarich



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



NEMO
Esuberante e pieno di vita, in cerca di casa



NIKITA
Sveglia e intelligente, da adottare come figlia unica



SABOR
Un concentrato di vita, merita un po' di serenità



OSCAR
Socievole e educato, da tempo attende una chance



HORUS
Giovane e vivace, ha bisogno di un po' di stabilità

Nikita è una femmina taglia media, vivace e molto intelligente. Arrivata all'Astad da giovane, ora ha 13 anni, è sanissima e molto attiva. È preferibile per lei una famiglia senza altri animali e bambini piccoli, vista la sua esuberanza, in casa possibilmente con giardino. Per info tel. 040-211292 visite su appuntamento: da lun. a ven. domenica e festivi 10–12, sab. 10-12 e 15-17.

Riproponiamo Oscar cane di 13 anni, di cui 10 passati in canile, che attende la sua opportunità: è bravo al guinzaglio, socializza facilmente con i suoi simili ma non va assolutamente d'accordo con i gatti. Per info associazione Progetto Magico, Fabio 328-2190433.

L'ass. Ricomincio da cane invia nuovamente un appello per Horus, giovane e vivace maschio intero di 2 anni. Necessita di trovare quanto prima una nuova sistemazione con una persona con esperienza capace di fornirgli le giuste regole e stabilità. Info: Valentina, 349-8045912.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go): tra loro c'è Nemo, un meticcio pitbull del 2015 pieno di vitalità che ama le coccole. Ha difficoltà a rapportarsi con gli altri cani, per cui se ne sconsiglia la convivenza. Con le persone non presenta problematiche particolari, è suggerito un semplice percorso educativo per imparare a conoscerlo.

Concludiamo con Sabor, maschio belga del 2014 pieno di vita e di voglia di fare. È un cane molto reattivo che necessita di una famiglia in grado di imporsi e nello stesso tempo di permettergli di rilassarsi e divertirsi con i compagni umani. Per info su Nemo e Sabor contattare Patrizia, 338-5933056.

Animali e violenze, la sensibilità è di rigore nel trattare le notizie

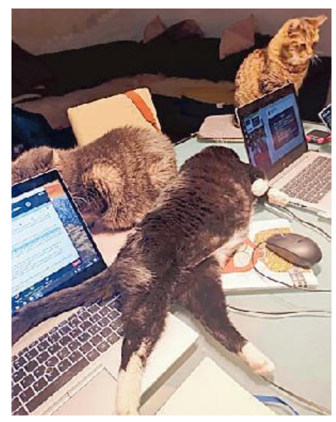
Nicole Cherbancich

Il divulgare notizie di atti violenti a danno degli animali da parte dei mass media può avere sull'audience una valenza duplice: negativa e positiva.

Positiva nel senso che tale tipo di comunicazione è uno strumento valido per sensibilizzare l'opinione pubblica, innescando comportamenti virtuosi, come la denuncia di tali violenze o condotte negative. Ma la divulgazione al contrario ha una risonanza negativa, magari ispirando i malintenzionati a commettere atti simili.

È un tema complesso che coinvolge tutti i media: la stampa scritta, le emittenti radio-Tv ma anche i social più disparati.

Patrizia Edera, membro del consiglio direttivo della sede di Trieste di Lav, Lega anti vivisezione, illustra così la posizione dell'associazione: «Nel fornire notizie concernenti gli animali, bisogna avere cultura animalista e sensibilità. Chi racconta per professione ha una grande responsabilità, poiché gli animali non hanno voce per difendersi; il pericolo che nascano e vengano alimentati falsi luoghi comuni è alto. Noi di Lav Trieste abbiamo contestato più volte il modo di affrontare certi argomenti da parte dei media, perché fuorvianti per l'opinione pubblica, faziosi o semplicemente mal capiti».



Animali e social: binomio delicato

Un altro capitolo si apre quando si parla dei social: al giorno d'oggi anche questi hanno un ruolo non indifferente nel veicolare le informazioni, tra cui anche quelle riguardanti la violenza perpetrata agli esseri non umani. Il maltrattamento è punibile dalla legge, ma lo è anche l'istigazione alla violenza che in questo contesto informatico trova terreno fertile. Qualora si riscontrasse un'immagine di maltrattamento, la si può denunciare alla Polizia postale oppure alle autorità giudiziarie e così risalirne all'autore. Sia Lav che Oipa Odv, Organizzazione internazionale protezione animali, hanno trattato in diverse occasioni questo tema ed entrambe sottolineano quanto sia importante la collaborazione di ogni cittadino. L'opinione sull'argomento di Valentina Rondi, presidente dell'associazione di Trieste "Ricomincio da cane" e socia Oipa, è sovrapponibile a quella di molti all'interno del mondo animalista: «Personalmente credo che i video contenenti maltrattamenti di animali non facciano bene a nessuno, né a chi è particolarmente sensibile né a chi potrebbe essere portato a emulare tali gesti deplorevoli. A contenuti di questo tipo, sia sotto forma di foto che di video, non dovrebbe essere consentita la circolazione: chi ci si imbatte, ha l'obbligo di segnalarli alla piattaforma che li ospita che provvederà a rimuoverli. Prima di tutto però non bisogna condividerli in alcun modo».

La voce di un esperto completa il quadro. «In questi casi - aggiunge la professoressa Cinzia Chiandetti, docente di Cognizione animale al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste - c'è il rischio del potenziale effetto di abituazione alle notizie sui maltrattamenti in generale. Abituarsi significa smettere via via di rispondere, anche con risposte emotive. Quindi il ripetersi di notizie simili, l'esserne esposti ripetutamente, può probabilmente portare ad accettare anche i maltrattamenti o almeno a renderci indifferenti». —

GLI AUGURI DI OGGI



ANITA
Sono arrivati i 50 ma non sembra: auguri da mamma, papà, Karin, Sara e Roberto



CLAUDIO
Auguri al mio super nonno che oggi compie 80 anni. Meg



BARBARA
Cara, sono arrivati i magnifici 50! Tanti auguri "mula" da tutti i tuoi amici



PALMIRA
Sono 90! Tanti carissimi auguri: Piero, Giovanna, Manuela, Rita, Francesco e Massimo

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 MARZO 1971

- Per la Pasqua, l'Arcivescovo ha voluto quest'anno un'ideale "via Crucis" nelle principali chiese della città: San Giusto, la Chiesa Madre, S. Antonio Nuovo, la chiesa della città e S. Giacomo, la più antica della periferia.
- Nella Giornata dei mutilati ed invalidi del lavoro, fra l'altro, vi è stata la deposizione di una corona d'alloro alla lapide, che ricorda alla Esso Standard le vittime di uno dei più gravi infortuni avvenuti a Trieste.
- Domenica fortunata per un triestino, anonimo, che ha vinto oltre 25 milioni, al Totocalcio grazie ad un "13" e cinque "12", realizzati con una schedina a sistema, giocata al bar "De Rosa" in piazza Vittorio Veneto.
- Presentata al pubblico del CCA da Aurelia Gruber Benco, vi è stato un festosissimo ritorno della cantante Milly, accompagnata nello spettacolo dal pianista Gerardo Jacoucci, per la direzione di Filippo Crivelli.
- Con la sconfitta casalinga ad opera della capolista Pegabo Vigevano, (54-53) i biancocelesti del Lloyd Adriatico sono retrocessi dalla Serie B della pallacanestro maschile.

LE LETTERE

Trasporti
Ovovia e progettista

Gentile direttore,
l'ingegner Bernetti, fautore della ovovia/cabinovia città/Carso, perora con calore la sua proposta per alleggerire il traffico sulla Costiera e sulla via Commerciale per entrare in città. Non esiste un Piano B, dice. A mio parere l'alternativa c'è da più di un secolo ed è il tram di Opicina: sì, proprio lui il "nostro" vecchio e amato tram blu. Penso che l'intendimento dell'ingegner Bernetti sia di dirottare il traffico in entrata città, verso la stazione di partenza (sull'altipiano, dove?), lasciare la propria vettura, prendere il nuovo mezzo di trasporto e arrivare in Porto vecchio (dove?): tempo stimato 13 minuti.
Se ben ricordo il tram, da Opicina centro a Trieste centro impiegava circa 20 minuti (forse si possono accorciare). Non so quanti passeggeri può accogliere una cabina, il tram mi sembra oltre 50. Non conosco la sostenibilità dell'impianto in condizioni atmosferiche particolarmente avverse, so che sulla tratta Trapani-Erice, con un vento un po' sostenuto si "ballava", con la conseguente apprensione dei presenti. Di certo si saprà quanti possono essere i fruitori del nuovo impianto, di conseguenza è abbastanza facile calcolare i relativi costi/benefici.
A me l'idea originaria di un impianto a vocazione turistica piaceva; come "non vedo l'ora" di rivedere il nostro tram.

Iginio Zanini

Covid-19
Porto vecchio ben organizzato

Caro direttore,
lo scorso 26 marzo alle 14.18 è con un po' di timore che mi sono recata in Porto vecchio per la prima dose di vaccino. E, meraviglia, niente file come quelle del giorno prima che avevo visto in televisione e che avevano richiesto l'intervento del sindaco!
A quella vista mi era passata per la mente l'idea che sarebbe stato opportuno munirsi di panino e borraccia d'acqua, nonché magari un seggiolino pieghevole e perchè no, anche di un ombrello (non si sa mai!) E invece soltanto una decina di persone all'entrata dell'ex capannone Esof che venivano ricevute da personale giovane e disponibile a fugare qualsiasi dubbio o perplessità. A quell'ora il ritardo accumulato era già più di un'ora ma a nostra disposizione c'era un vasto ambiente adibito a sala d'aspetto con decine di sedie distanziate e un'organizzazione che scaglionava piccoli gruppi da inviare alla centrale idrodinamica attrezzata per i vaccini.
Ineccepibile la "fase vaccini" : personale straordinario, volontari più o meno giovani, professionisti e non ma tutti, senza alcuna distinzione, estremamente disponibili e pazienti. È a loro che sento il dovere di rivolgermi per ringraziarli dal più profondo del cuore per questa esperienza che nonostante le difficoltà del momento non può che riconciliarci con il mondo e farci sperare in un futuro migliore.
Anche l'amministrazione dopotutto si è dimostrata all'altezza. Un solo appunto: perchè non aprire qualche altro sito per i vaccini? A Muggia, dove ho la residenza, molte sono le perplessità di persone anziane che non guidano e non sanno come poter raggiungere una "location" per loro molto decentrata. Se il loro orario non coinciderà con i mezzi di trasporto a disposizione saranno costretti a rivolgersi a un'agenzia di viaggi che organizzi per loro questo spostamento, magari aggiungendo un pernottamento in un albergo del centro! E dire che a Muggia spazi non mancano: palestre scolastiche o ambienti a Porto San Rocco che tutto sommato nei decenni non sono stati poi molto usati.

Marzia Ursini

Immunizzazioni
Per fortuna c'era bel tempo

Fortuna che il 25 marzo scorso c'era bel tempo. Transitando davanti alla Centrale idrodinamica, sede per le vaccinazioni, sono rimasto costernato di fronte ad una fila di ottantenni, in piedi, qualcuno con il bastone, in attesa di entrare nella sala destinata alle vaccinazioni. All'esterno non erano state allestite cabine per i servizi igienici e nessun riparo in caso di maltempo. Resta da considerare che la Centrale non si trova in una zona facile da raggiungere. Nell'area del Silos sono stato interpellato da alcuni anziani che chiedevano indicazioni
In questo momento di emergenze, ritengo non ci volesse una grande fantasia per scegliere un luogo più pratico per la popolazione quali la Stazione marittima, in questo momento non operante, come pure il Salone degli Incanti.

Cristiano Centis

Comunione "rischiosa"
Meglio segnalarlo alla sagrestia

Caro direttore,
la signora che ha scritto sulle Segnalazioni il 26 marzo scorso criticando il sacerdote che distribuiva l'ostia sulla lingua anziché nella mano afferma di non essere una "basabanchi" e indubbiamente in chiesa ci và per pregare molto poco, ritengo io. Altrimenti non avrebbe il tempo per controllare le mosse del sacerdote che dà l'ostia. È curioso che si rivolga al Piccolo per segnalare una violazione, a suo dire, di una prescrizione del vbescovo piuttosto che fare una segnalazione in sagrestia.
Chi scrive è una cattolica, poco praticante che stà a casa in questo brutto periodo di Covid-19. C' è troppo nervosismo in giro e molte persone si focalizzano su temi a mio giudizio poco importanti.

Marinella Sossi

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Lorenza in erboristeria tratta la natura da collega



LORENZA

Non c'è niente di più bello che poter stare a contatto con la natura ogni giorno, anche rimanendo nel centro di una città. Sono titolare di un'erboristeria da quasi otto anni, anche se lavoro da sempre in questo settore, grazie a una passione familiare. Questo lavoro mi permette di riscoprire un sapere antico: un solo fiore può avere un potere curativo e cosmetico. La natura ha una sua saggezza che per troppo tempo è stata ignorata dall'uomo moderno e che, a volte, è stata anzi molestata. Negli ultimi anni, invece, sembra esserci un'inversione di tendenza. Osservo nelle persone una maggiore attenzione verso l'ambiente, ma anche maggior rispetto per il proprio corpo. Scegliendo questa professione, sento di essere in sintonia con la natura, che è come se fosse diventata una collega di lavoro. Ogni pianta ha una sua peculiarità e una sua funzione. Sono molte quelle che amo, ma se devo fare un nome, scelgo la lavanda. L'olio essenziale dei suoi fiori è molto richiesto per le sue proprietà calmanti. È uno dei pochi che può venire utilizzato direttamente sulla pelle, magari sulle tempie, per ottenere un effetto rilassante. Viene anche usato per disinfettare le piccole ferite o per placare gli spasmi. Anche se basta immaginarlo, un campo fiorito di lavanda, per ritrovare un po' di serenità.

IL CALENDARIO

Il santo Beato Bertoldo (carmelitano)
Il giorno è l'88°, ne restano 277
Il sole sorge alle 6.54 tramonta alle 19.27
La luna sorge alle 16.28 tramonta alle 5.38
Il proverbio L'anima a Dio, il morto alla fossa, la roba a chi tocca

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, 040 421040
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	80,6
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	NP
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	76

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	26
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	20
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	22

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	100
Basovizza	$\mu g/m^3$	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

Donazione da parte di amici 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Dino Marassich da parte della fam. Fratello Lucio e della fam. Bevilacqua 100,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

In memoria di Giorgina e Mario Giacca da parte di Idilia Giacca 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Idilia Giacca 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Mario Tummolo da parte di Sergio e Lotar Gregorat 100,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE.

SCIENZA & SOCIETÀ

I versi di Dante vengono ricordati anche senza metrica Quelli di Ariosto no

Un lavoro dei neuroscienziati della Sissa sulla memoria si è concentrato sulle due celebri opere con esiti difformi

Giulia basso

Nel mezzo del cammin di nostra vita” o “Le donne, i cavalier, l’arme, gli amori”? Ricordate meglio i versi di Dante o quelli di Ariosto? Per indagare come la metrica ci aiuti a memorizzare fin dai tempi dei cantastorie e della trasmissione orale, un gruppo di neuroscienziati della Sissa si è concentrato su due tra le più celebri opere della letteratura italiana, la Divina Commedia di Dante Alighieri e l’Orlando Furioso di Ludovico Ariosto, con uno studio mirato a quantificare l’efficacia per la memoria delle tre componenti più importanti della metrica della poesia: rima, accenti e lunghezza dei versi. Realizzata insieme a Oleksandra Soldatkina, Vezha Boboeva e Alessandro Treves, capogruppo del gruppo di neuroscienze cognitive della Sissa, la ricerca, ha evidenziato che scomponendo la metrica delle due opere facciamo meno fatica a ricordare i versi del sommo poeta. Sara Andreetta, prima autrice dello studio. «Che esistano delle strutture linguistiche che ci aiutano a memorizzare è intuitivo, ma non abbiamo ancora capito come funzionano e perché ci aiutino. Con questa ricerca ci siamo concentrati su due aspetti, che abbiamo testato su campioni di partecipanti diversi: abbiamo cercato di quantificare quanto impattino sulla memorizzazione le tre componenti principali della metrica - rima, accenti e lunghezza dei versi -, e abbiamo testato la “plausibilità poetica” dei versi dei due autori, ovvero quanto i versi “suonassero bene” all’orecchio pur modificando queste componenti.

Com’è stato costruito l’esperimento?

Ci siamo concentrati su queste due opere per capire se la metrica avesse ancora oggi una funzione per la memoria, pur essendo praticamente scomparsa la tradizione orale. Quindi abbiamo scelto alcuni passaggi dalla Divina Commedia e dal’Orlando Furioso e li abbiamo manipolati, per effettuare due studi: uno sulla memoria e l’altro sulla plausibilità poetica. I passaggi sono stati proposti in forma orale a un campione di 130 persone.

Come sono stati modificati i versi?

In primo luogo li abbiamo privati di senso, sostituendo a molte parole chiave delle non-parole, in modo da mantenere comunque intatta la prosodia e la metrica. ciascuno di questi passaggi in versione nonsense ne abbiamo generati altri tre, ulteriormente manipolati nella metrica: nel primo caso abbiamo tolto la rima, nel secondo abbiamo modificato l’accento, nel terzo abbiamo cambiato la lunghezza degli endecasillabi. Abbiamo chiesto al campione di produrre una classifica dei versi che suonavano meglio all’orecchio e di quelli che invece sembravano più strani: così abbiamo testato la “plausibilità poetica”, ciò che risultava più accettabile a livello di suono.

I risultati?

Sono simili per entrambi i poeti: quello che suonava meglio, ovvero il più “poeticamente plausibile”, era l’unico brano in cui la metrica non era stata manipolata, seguito da quello con la lunghezza del verso modificata, quello con l’accento cambiato quello privato della rima.

E per quanto riguarda la memorizzazione?

Vediamo che nell’Ariosto si ripropone la stessa classifica, ovvero è più facile memorizzare il brano con la metrica intatta, un po’ meno facile quello con la lunghezza dei versi modificata, seguito da quello con l’accento spostato e quello privato di rima. La proporzione tra plausibilità poetica e memoria è diretta. In Dante invece è tutto più sfumato: la condizione con metrica intatta non è quella che si ricorda meglio, come se i suoi versi avessero delle qualità fonologiche intrinseche indipendenti dalla metrica.



Un'immagine di Dante Alighieri i cui versi si ricordano anche senza metrica

MERCOLEDÌ ALLA SISSA CERIMONIA SU ZOOM

Uno sguardo al futuro durante l’apertura dell’anno accademico

Dopo l’Ateneo triestino anche la Sissa si riunirà virtualmente mercoledì alle 11 per celebrare il nuovo anno accademico e guardare insieme al futuro. Il nuovo piano di finanziamento del Consiglio Europeo della Ricerca (Erc) e le prospettive per il mondo scientifico saranno al centro della cerimonia. Tra gli ospiti Eveline Crone, vice-Presidente dell’Erc, e la ministra dell'Università e della ricerca Maria Cristina Messa. L’Opening Ceremony si svolgerà su Zoom e sarà trasmessa su Youtube.

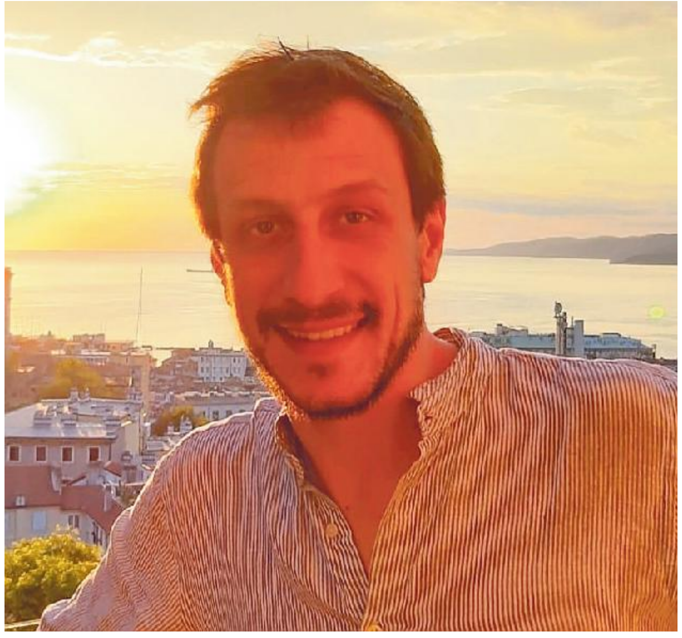
«Il tema di quest'anno, l'eccellenza scientifica, coincide con il lancio del nuovo piano di finanziamento dell'Erc e sarà l'occasione per fare un bilancio dell'attività della Sissa negli ultimi anni in previsione degli investimenti del Next Generation Eu», commenta il direttore Stefano Ruffo. Al suo discorso di benvenuto seguiranno i saluti di Manuela Santo, studentessa di dottorato in neuroscienze. L’evento sarà l’occasione per conferire riconoscimenti al personale.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

IL MATEMATICO CAZZANIGA IN AREA TRADUCE I DATI PER LA RICERCA

Viene dalla Brianza, Alberto Cazzaniga. Si è laureato in Matematica all’Università degli Studi di Milano, per approfondire infine i suoi studi in varie parti del mondo: «In Olanda e successivamente ho fatto il dottorato in geometria algebrica a Oxford», dopo di che ha svolto anche un post doc in Sudafrica «a Città del Capo», dice. Da soli due anni è a Trieste, dove è subito entrato in contatto con Stefano Cozzini, lavorando al Cnr Iom. Tra l’altro Cazzaniga pochi mesi fa ha vinto il premio per la miglior tesi al Master in High Performance Computing di Sissa-Ictp. A Trieste si trova bene anche se, puntualizza: «L’ultimo anno è stato complicato un po’ per tutti», effettivamente non sono tempi in cui si può apprezzare serenamente un territorio. La sua passione per la matematica si è sviluppata negli anni: «Ho iniziato ad interessarmi a questa disciplina al liceo fino a farne il mio lavoro, ma quando sono a Trieste la mia ricerca non si concentra solo sulla matematica pura». Infatti Alberto, ricercatore presso Area Science Park, si occupa di analisi dei dati con particolare attenzione alle tecniche di machine learning, in un gruppo di ricerca interdisciplinare. «Studiamo i dati che vengono prodotti nel Laboratorio di Genomica ed Epigenomica. Si tratta di dati complessi che vanno esaminati a fondo prima di giungere a un’interpretazione. Quindi il nostro scopo è trasformare il dato grezzo in un elemento che abbia un significato per il campo di ricerca di cui di volta in volta ci occupiamo, sia esso lo studio delle varianti del Covid-19 o della genetica di popolazione». Tra gli hobby: cinema e letteratura: «Leggo sia romanzi che saggi, apprezzo molto le pubblicazioni della casa editrice Iperborea e i caffè letterari di Trieste. Ho giocato a calcio per molti anni, e qui faccio parte della squadra dell’Ictp. In Sudafrica, mi sono improvvisato surfista, ma a Trieste mi limito a nuotare a Barcola». —



Alberto Cazzaniga

SCIENZA IN PILLOLE

Piante tra i ghiacci

Ci sono piante sepolte nei ghiacci della Groenlandia, deve essere stata libera dai ghiacci almeno una volta nell'ultimo milione di anni.



Terra Matrioska

Un nuovo modello di rappresentazione della struttura della Terra suggerisce che c'è un'ulteriore, piccolo nucleo nelle profondità del pianeta.



Scorpioni a rischio

Il veleno degli scorpioni è ricercatissimo, perché è impiegato in campo medico. E questi aracnidi ora sono a rischio. Esistono allevamenti abusivi.



AL MICROSCOPIO

SUPER VACCINO PER STENDERE LE VARIANTI

MAURO GIACCA



Tutti i vaccini che abbiamo a disposizione contro il coronavirus si basano sul principio di attivare il sistema immunitario contro la proteina Spike. Lo scopo finale è quello di produrre anticorpi in grado di bloccare il legame di Spike con il recettore espresso sulle cellule umane (la proteina ACE2) e di stimolare la produzione di linfociti in grado di riconoscere e distruggere le cellule già infettate. La proteina Spike presente nei vaccini è quella descritta nel ceppo iniziale di Sars-CoV-2, isolato a Wuhan nel dicembre del 2019. Ciò che varia nei diversi vaccini è solo la modalità con cui Spike viene somministrata (come mRNA in Moderna e Pfizer, con un vettore virale in AstraZeneca, Johnson & Johnson e Sputnik V, o direttamente come proteina in Novavax).

Quando diversi paesi hanno iniziato a sequenziare in maniera sistematica i ceppi di virus isolati dai pazienti a partire dall'autunno scorso ci si è resi rapidamente conto che Sars-CoV-2 ha una certa tendenza a mutare. Tendenza relativamente modesta per questo coronavirus quando confrontato con altri virus (ad esempio, quello dell'influenza o HIV), ma comunque tale da selezionare ceppi che riescono a diffondersi leggermente meglio. Dal momento che la pandemia è dilagante e il numero di persone infettate è molto alto in tutto il mondo, ceppi mutati si stanno progressivamente allargando come presenza. La variante B.1.1.7, originariamente identificata in Gran Bretagna, oggi costituisce già la maggior parte dei ceppi in Italia e in Europa; B1.351 e P1 sono, rispettivamente, i principali virus in Sudafrica e in Brasile. Almeno 6 varianti diverse circolano negli Stati Uniti, in California e in altri stati americani. Queste varianti sono il frutto di un processo di adattamento del virus alla specie umana, per cui la composizione delle proteine virali (inclusa Spike) muta sotto la spinta evoluzionistica che consente al virus di replicarsi in maniera più efficace. Darwin sarebbe stato estasiato di vedere la propria teoria in azione sotto gli occhi, dispiegandosi nell'arco di soltanto pochi mesi. La denominazione geografica (inglese, brasiliana, sudafricana, californiana) non indica necessariamente eventi specifici di questi paesi, ma semplicemente riflette la capacità dei ricercatori di sequenziare le varianti – molti pensano che sarebbe ora politicamente più corretto chiamare queste varianti con nomi propri, come si fa per gli uragani.

> Può diventare possibile disegnare al computer uno che sia "universale"

Tornando ai vaccini, questa babele di sequenze diverse sembrerebbe a prima vista disarmante, suggerendo che potremmo non riuscire mai a raggiungere un'immunità di gregge con il vaccino visto che il virus muta di continuo. Ma non necessariamente è così, in quanto abbiamo almeno tre armi per ovviare a questo problema. Primo, pur essendo i vaccini attuali basati sulla sequenza di Spike di Wuhan, questi sono in grado di bloccare la malattia dovuta anche alla maggior parte delle varianti in circolazione. Dati da sperimentazioni cliniche già a disposizione indicano che i vaccini di Novavax e Johnson & Johnson mantengono un'efficacia, ancorché parziale, anche con la variante sudafricana e che tutti i vaccini testati (incluso quello di AstraZeneca, che non sembra efficace nel prevenire l'infezione con questa variante) sono comunque in grado di azzerare il numero di casi gravi e la mortalità. Questa è un'indicazione che comunque il sistema immunitario è attivato a distruggere le cellule infettate, indipendente dalla presenza di anticorpi che neutralizzano il suo ingresso nelle cellule.

Seconda arma a nostra disposizione, i vaccini a mRNA sono estremamente versatili: basta inserire nei vaccini la sequenza delle nuove varianti e questi possono essere somministrati nuovamente. Dati clinici recenti mostrano come le persone che si sono infettate con il ceppo sudafricano sono di fatto in grado di rispondere in maniera completa sia a questa variante sia a tutte le altre, inclusa quella brasiliana, suggerendo quindi che questo ceppo possa stimolare un'immunità più estesa di quello di Wuhan. Moderna ha già prodotto un vaccino a mRNA con questa variante sudafricana e sta ora provandolo in una sperimentazione clinica. Terzo, e ancora più interessante come possibilità futura, le varianti che stanno emergendo non sono infinite, ma convergono tutte nel cambiamento di non più di una decina di amminoacidi (i mattoncini che costituiscono le proteine) sugli oltre 1200 che costituiscono la proteina Spike. E' un esempio eclatante di quello che viene definito evoluzione convergente: in diverse parti del mondo il virus seleziona comunque le stesse poche mutazioni, perché queste sono le uniche che gli conferiscono un vantaggio selettivo senza inattivare la sua capacità replicativa. Può allora diventare possibile disegnare al computer un vaccino "universale", in cui le molecole di mRNA che costituiscono il vaccino non sono tutte uguali, ma sono costituite dalle permutazioni possibili di tutte le mutazioni che stanno circolando. Un tale vaccino sintetico dovrebbe proteggere, in principio, da tutti i ceppi di coronavirus attuali e anche da quelli futuri. —

ACCORDO UNIVERSITÀ-REGIONE

Gli specializzandi in medicina sul fronte antidoti

Lorenza Masè

I medici specializzandi degli atenei di Trieste e Udine parteciperanno alle attività di somministrazione dei vaccini contro il Covid a partire dal primo anno di corso della scuola di specializzazione. Siamo la prima regione in Italia a sottoscrivere e rendere operativo insieme alle Università del FVG, il protocollo siglato tra Governo, Regioni e associazioni dei medici.

Una buona notizia per accelerare la campagna vaccinale, già pubblicato il bando di Asugi (https: //asugi. sanita. fvg. it/it/concorsi/2021_Avviso_specializzandi_vaccini) che rimarrà aperto fino a venerdì 30 aprile 2021. Martin Iurilli, 27 anni, specializzando di Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, e rappresentante degli specializzandi dell'Università di Trieste dichiara: «Il protocollo firmato congiuntamente tra Regione, Università e Aziende Sanitarie valorizza ulteriormente il ruolo di noi medici in formazione specialistica al fianco di tutti gli altri professionisti della sanità nella lotta quotidiana alla pandemia. Noi specializzandi – prosegue – ci siamo, e siamo pronti a prenderci questo impegno di supporto nella campagna vaccinale e a continuare a fornire il nostro costante contributo. Ringrazio il vicepresidente della regione, i magnifici rettori e i direttori generali per averci tutelato e coinvolto in prima persona nel dialogo».

A Trieste dove gli specializzandi sono in totale 581 si prevede una loro adesione superiore al 50%: circa 350 di cui 20 specializzandi in odontoiatria. La partecipazione all'attività vaccinale avverrà attraverso il conferimento di incarichi a tempo determinato o di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, presso le aziende e gli enti del sistema sanitario nazionale, di durata non superiore a 6 mesi a 40 euro lordi all'ora, prorogabili in ragione delle necessità del piano vaccinale. A livello nazionale infatti sindacati e associazioni dei medici avevano protestato per la decisione poi ritrattata del ministero di rendere la partecipazione dei medici specializzandi obbligatoria e inclusa nell'ambito dell'attività di formazione mentre ora è unicamente su base volontaria, al di fuori dell'attività formativa e riconoscendo il lavoro con una vera retribuzione come tutti gli altri professionisti della sanità.

Un anno di Covid che ha impattato su diverse specialità. Spiega Iurilli: «Le scuole di specializzazione affini al discorso pandemia, come ad esempio pneumologia, malattie infettive, anestesia e rianimazione, si sono impegnate in prima linea alla lotta contro il covid. Specializzazioni invece non affini, ortopedia e traumatologia, chirurgia plastica, generale ma non solo, hanno visto chiudersi, con delle fluttuazioni, sale operatorie per i casi non urgenti e differibili, come accade attualmente nella nostra regione. La formazione ovviamente ne risente ma siamo consapevoli della situazione e delle priorità imposte dal presente». —

UNA RICERCA CONDOTTA ANCHE DA IRCCS BURLO GAROFOLO E UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Decine di geni diversi coinvolti per il colore degli occhi

La genetista Giorgia Girotto: «Grazie a questo studio abbiamo superato il pensiero mendeliano. La nostra statistica ha un'elevata affidabilità»

Gregor Mendel aveva fin da subito intuito che il colore dei fiori della "Mirabilis jalapa" era un carattere ereditario. Oggi sappiamo che anche il colore e le sfumature degli occhi non solo sono ereditari, ma sono dovuti anche a decine di geni diversi. Uno studio recentemente pubblicato sulla rivista "Science Advances", a cura di un team internazionale di ricercatori che include professionisti dell'Irccs "Burlo Garofolo" e dell'Università di Trieste, sfata il mito mendeliano che il colore degli occhi sia un tratto legato a un solo gene e ne svela invece il carattere poligenico. Si tratta di uno dei risultati ottenuti dal più grande studio genetico realizzato fino a oggi: analizzando il genoma di quasi 193mila individui europei e 1600 asiatici, i ricercatori hanno scoperto 50 nuovi geni che influenzano il colore degli occhi. «Grazie a questo studio abbiamo identificato 61 diverse regioni genetiche, di cui 50 sconosciute finora, che contribuiscono alla determinazione del colore degli occhi», spiega Giorgia Girotto, genetista del laboratorio di Genetica medica del Burlo Garofolo e ricercatrice del dipartimento di Scienze mediche dell'ateneo giuliano. «Grazie all'elevata affidabilità statistica del nostro numerosissimo campione abbiamo superato definitivamente il pensiero mendeliano e i precedenti studi che ritenevano che la variazione del colore degli occhi fosse determinata da uno solo o pochi geni».

Oltre al genoma di soggetti europei, i ricercatori hanno analizzato anche quello di 1636 soggetti asiatici di due popolazioni diverse, cinesi Han e indiani di Singapore. Così hanno verificato che nonostante le importanti differenze etniche, la variazione di pigmentazione dell'iride ha basi genetiche molto simili: i risultati spiegano il 53, 3% delle variazioni. «Il colore degli occhi dipende da geni già noti, coinvolti nella pigmentazione della melanina e nella struttura e morfologia dell'iride, ma anche da fattori ambientali come la latitudine e l'area geografica di provenienza – racconta Girotto –. È un tratto poligenico, nonostante vi siano comunque alcuni geni maggiormente coinvolti. Come il gene OCA2, che controlla la sintesi della melanina, e il gene HERC2, implicato nella pigmentazione». Tutti i dati, sottolinea Girotto, provengono da studi effettuati su popolazioni geneticamente isolate: grazie all'elevata omogeneità genetica e ambientale di queste popolazioni l'identificazione di tratti e patologie multifattoriali, come in questo caso il colore degli occhi, risulta più semplice. «Di queste popolazioni, tra cui sono inclusi molti individui arruolati nell'ambito dei progetti "Parco genetico del Fvg" e "Via della Seta", abbiamo studiato il genoma dalla A alla Z. Grazie a questa analisi molto dettagliata e a una serie di test clinici ora abbiamo una sorta di impronta digitale di ognuno di loro», spiega la ricercatrice. I nuovi geni identificati saranno ora degli "osservati speciali" per migliorare la comprensione di malattie associate ad anomalie della pigmentazione. —

G.B.

CULTURE

Storia

Claudio Ferlan pubblica per il Mulino ''Venerdì pesce'', un saggio sul significato dell'astinenza e le sue trasformazioni, nel corso dei secoli

Quando digiunare era una pratica di santità i gesuiti sgarravano con ghiottonerie e tabacco

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Una volta si digiunava per arrivare a Dio, adesso si digiuna per superare la prova costume. Prima di sollevare alti lai contro un abominevole contemporaneo fasciato di esteriorità, bisognerebbe capire quale dei due obiettivi sia più alla portata. E forse avremmo delle sorprese. Dopotutto un dio tascabile lo si trova facilmente oggigiorno, lo si vede nel fiorire di religioni patchwork, che mettono assieme elementi di svariate tradizioni religiose e movimenti esoterici e spirituali per creare una propria fede individuale.

La perdita dei chili di troppo è invece, sottoposti come siamo a un fuoco di fila di proposte culinarie, cuochi d'assalto (anche volgarmente incazzosi) e ricette che col proposito di tornare all'eden perduto dei sughi della nonna innalzano pericolosamente i livelli di colesterolo, un cimento non da poco. Forse per questo sono nati nella vicina Austria degli spiritual jogging in monastero, in cui all'insegna di 'Gesù come primo allenatore' (non è uno scherzo) si fa leva sulle regole della penitenza per smaltire il superfluo. Ma così facendo il digiuno si trasforma in una forma di consumo, nella quale il penitente si converte in cliente e paga per non mangiare, non bere e costringersi alle astinenze dalle altre e varie pratiche più dilettevoli. Niente di più lontano da privazione e rinuncia che sono sempre state in connessione con la spiritualità cristiana, fino a rappresentarne una delle prassi del comportamento religioso e il cui significato si rinnova in questi giorni di quaresima. Che digiuno e astinenza siano "atti sociali utili e necessari a rafforzare l'identità stessa della comunità cristiana-cattolica" lo ribadiva anche una nota pastorale della Comunità episcopale italiana del 1994.



Al legame tra digiuno e cristianesimo lo storico di Sagrado **Claudio Ferlan** dedica il saggio **"Venerdì pesce" (il Mulino, 192 pagg., 15 euro)**, in cui l'autore risale alle radici di una storia millenaria, a secoli in cui la fame era davvero tremenda, atavica, e non "voglia di qualcosa di buono". In quel tempo chi fingeva di ignorare i bisogni delle viscere suscitava ondate d'ammirato interesse. Tommaso d'Aquino diceva che la privazione purga la mente, conforta i sensi, sottomette la carne allo spirito, rende il cuore contrito e umiliato, disperde le nebbie della lussuria, spegne gli ardori della libido e accende la vera luce della castità. Sant'Ambrogio compose un accorato elogio del digiuno, richiamando diffusamente i passi del Vecchio Testamento che vi fanno riferimento e lo riconoscono come sostanza e immagine del cielo, nutrimento dell'anima, cibo spirituale, morte del peccato, fondamento della castità, via privilegiata a Dio.

Oggi
Una nuova forma di Quaresima è anche stare lontani per quaranta giorni dai social

Fame
Tommaso d'Aquino diceva che la privazione purga la mente e conforta lo spirito

Ferlan, che è ricercatore all'Istituto storico italo-germanico della Fondazione Bruno Kessler di Trento, ed è giunto a occuparsi del digiuno dopo aver indagato l'ubriachezza in 'Sbornie sacre, sbornie profane' (il Mulino, 2018) - esito quasi naturale di un percorso di purificazione - ordina i capitoli del libro in un gustoso (è il caso di dirlo) sommario che va dall'antipasto al pospasto, passando per minestra e porzione; una scansione ripresa dalle mense dei Gesuiti, perché leccornie e ghiottonerie si sono ritagliate nei secoli posti anche da protagonisti sulle mense dei giorni considerati di astinenza o digiuno.

Anche in quaresima non tutti erano asceti, e la lotta tra la fede e la gola aveva un esito più che incerto.

Ferlan ci fa sapere che caffè, cioccolato e tabacco erano 'vizi' molto praticati tra i gesuiti, mentre nei primi decenni del Settecento papa Benedetto XIII vietava a osti e tavernieri di servire, somministrare e cuocere cibi proibiti nei loro locali. Non si sa se vigeva anche allora la possibilità dell'asporto.

Ma il significato da attribuire all'astinenza è mutato nel corso dei secoli. La sobrietà oggi non si declina solo a tavola, dove anzi la continenza è praticata anche in nome di un salutismo privo di spiritualità. Così la prassi penitenziale si arricchisce di nuovi capitoli: un paio d'anni fa l'arcivescovo di Bologna aveva invitato alcuni preti a una quaresima digitale. Quaranta giorni lontano da internet, instagram e twitter. Ecco la nuova e ardua penitenza degna degli antichi padri della Chiesa.—





A sinistra, un monaco in preghiera e digiuno. In alto a destra, San Tommaso d'Aquino e, sotto, cibi dietetici in un'immagine dell'Archivio Agf

---

La rassegna di Ronchi dei Legionari

Nasce la biblioteca di Leali delle Notizie

GORIZIA

È nata la biblioteca di "Leali delle Notizie" la manifestazione di Ronchi dei Legionari di incontri con gli autori dedicata in particolare al giornalismo. La biblioteca raccoglie tutti i libri che sono stati presentati nel corso del Festival del Giornalismo e delle manifestazioni culturali organizzate a partire dal 2015 da Leali delle Notizie. "Un servizio - si legge in un comunicato - aperto non solo ai soci ma a tutti coloro che desidereranno passare nella sede al termine del periodo di zona rossa, dare un'occhiata ai titoli e prendere in prestito un volume". Sono 101 i libri conservati nella biblioteca allestita nei primi mesi del 2021 nella sede in Piazzetta Francesco Giuseppe I a Ronchi dei Legionari. Tutti i testi sono stati catalogati e divisi in tre sezioni: una parte dedicata al giornalismo e alla libertà di stampa, un'altra all'arte e una denominata "Leali delle Notizie", contenente libri di diversi argomenti presentati nel corso della rassegna negli ultimi sei anni. Per prendere in prestito un libro si può effettuare la prenotazione scrivendo a lealidellenotizieronchi@gmail.com o chiamando il numero 0481 777625.—

L'INTERVISTA

«Trieste dopo la pandemia ripartirà tra economia e cultura»

Il direttore della Fondazione Feltrinelli Massimiliano Tarantino illustra Sarabanda 2021 la rassegna di incontri sui grandi temi d'attualità

Corrado Premuda



Massimiliano Tarantino. Triestino, è il direttore della Fondazione Feltrinelli

Le nuove economie globali, il futuro delle città ma anche il ruolo della cultura nello scenario postpandemico sono al centro di "Sarabanda 2021", una ricca serie di attività che la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli propone in live streaming da domani alle 18.30 sul suo sito web. La transizione ecologica e l'ultra ambientalismo sono due parole chiave per il triestino Massimiliano Tarantino, direttore della Fondazione. «Pensiamo - dice Tarantino - che la vera sfida sia compiere una transizione anche economica che tragga ispirazione dall'ambientalismo per andare verso un tipo di cultura green che tenga conto dell'ecologismo sociale, fatto di diritti, lavoro e formazione, per invertire la rotta di alcuni malfunzionamenti che abbiamo ereditato dal Novecento. Il nostro compito è quello di riequilibrare il rapporto pubblico/privato per ottenere risultati che, ad esempio, aiutino il lavoro giovanile e aggiornino i programmi scolastici, cercando di stare al passo con le esigenze del mercato del lavoro».

Giustizia sociale e giustizia ambientale rappresentano un riscatto che oggi può partire in primo luogo dai sindaci.

«In Italia abbiamo vissuto una profonda crisi della politica iniziata con la caduta del muro di Berlino che ha portato alla nascita di nuovi partiti e movimenti come Forza Italia e i 5 Stelle: ciò che rimane è una crisi di fiducia tra rappresentanti e rappresentati. Nell'amministrazione locale l'elezione diretta e la natura del rapporto con i cittadini rendono i sindaci figure di riferimento: l'obiettivo in particolare per la sinistra è quello di emanciparsi dalla centralizzazione romana e dalla istituzionalizzazione europea per amministrare i bisogni concreti e riconquistare il rapporto diretto con i cittadini, un terreno occupato ultimamente dalla Lega. C'è bisogno di trovare un equilibrio tra giustizia sociale e processo di crescita investendo in infrastrutture e conoscenza per incentivare nuove imprese anche con pratiche di defiscalizzazione».

Oltre a politica ed economia puntate sulle arti.

«Le arti sono il linguaggio della creatività attraverso cui la diversità può esprimersi in libertà, con senso di emancipazione e spirito critico. Danza, teatro, cinema, musica sono un meticciato vitale per noi, concetti per una società di accoglienza e inclusione, in uno scambio di culture che in luoghi di fermento come Trieste forniscono uno slancio di fiducia. Dalla pandemia può uscire una società più forte basata sull'accettazione dell'altro, sulla fiducia tra cittadini e istituzioni e l'incontro di diverse economie».

Avete immaginato un calendario civile in cui si parla del risveglio in Europa dei partiti di ultra destra e la scorsa estate a Trieste avete partecipato all'evento sulla restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena.

«Una tappa fondamentale perché noi siamo un'istituzione che ha come compito valorizzare la storia e metterne in evidenza i punti di contatto con ciò che accade oggi. Trieste è stata un crogiolo di fatiche e aspirazioni, di esperienze violente e di grandi slanci di democrazia, e ancora oggi ha un'importanza riconosciuta dai giovani di tutto il mondo che vengono qui a studiare. Quest'anno ci concentriamo sugli anniversari del G8 di Genova e dello sbarco degli albanesi a Bari. La storia non si ripete ma a volte compaiono delle rime che bisogna fronteggiare con cultura e conoscenza».

Tra i vostri progetti anche la scuola e gli insegnanti.

«Il mondo della scuola non deve rifiutare la Dad e la digitalizzazione dei progetti, l'aggiornamento è prezioso per tutti ma non si devono radicalizzare le posizioni. Quando usciremo dalla pandemia dimenticheremo la Dad ma dovremo invece integrare i due piani come fanno le università americane dove tutte le lezioni frontali sono preregistrate e i docenti sono presenti per rispondere alle domande».

Come sarà il mondo dopo la pandemia?

«Credo che tenderà ad appiattirsi la differenza tra le generazioni. I giovani stanno crescendo velocemente e in un ambiente digitale che sta dando loro dei vantaggi competitivi; chi è meno giovane dovrà aggiornarsi per non essere insidiato e trovarsi fuori mercato. Andremo verso un'economia sempre più flessibile e destrutturata. Sono certo che la nuova Europa postpandemica rilascerà grandi opportunità per una città come Trieste non solo nei commerci ma anche nel turismo, nelle economie della cultura». —

LUTTO

Addio a Vaime: firmò in tv Canzonissima e Fantastico



Enrico Vaime

ROMA

È morto ieri sera al Policlinico Gemelli di Roma Enrico-Vaime. Considerato uno dei più grandi autori radiofonici e televisivi, aveva 85 anni. Nato a Perugia il 19 gennaio 1936, Vaime, dal 1960 alla Rai dove era entrato come vincitore di concorso, ha firmato per la tv circa 200 programmi, fra cui i varietà Quelli della domenica (1968), Canzonissima'68 e '69, Fantastico '88 e, con Maurizio Costanzo, Memorie dal bianco e nero (Rai Uno); le fiction Un figlio a metà, Italian Restaurant, Mio figlio ha 70 anni. Con Costanzo la sua ultima esperienza in tv, S'è fatta notte, dal 2012 al 2016. Fra le sue commedie musicali: Felicibumta, Anche i bancari hanno un'anima, La vita comincia ogni mattina e tante altre. In radio ha collaborato a centinaia di programmi e per decenni ha condotto Black Out, su Radio2. Ha pubblicato numerosi libri, fra cui Amare significa, Tutti possono arricchire tranne i poveri, Le braghe del padrone, Perdere la testa, Non contate su di me, Black Out, Quando la rucola non c'era, I cretini non sono quelli di una volta e Anche a costo di mentire, Gente per bene – Quasi un'autobiografia.

IL SAGGIO

Bach e Prince uniti dalla musica Due vite simili tra barocco e funk

Rossana Paliaga





Johann Sebastian Bach (1685-1750) e Prince (1958-2016)

Trovare punti in comune tra appartenenti alla stessa "categoria" professionale non è particolarmente difficile. Superando un insensato, ma ancora diffuso manicheismo che separerebbe di principio barocco e funk (definizioni in questo caso limitanti), è quindi possibile immaginare anche un funambolico accostamento tra Bach e Prince. Lo propone **Carlo Boccadoro**, personaggio di riferimento nel panorama della musica contemporanea, alla cui competenza ci si può affidare



con curiosità, anche quando conduce attraverso considerazioni apparentemente ardite. Nel libro **"Bach e Prince-Vite parallele" (Einaudi Stile Libero, pp.144, 14 euro)** l'apprezzato direttore e compositore mette in relazione due autori che rientrano nella sua personale hitlist, trovando e creando punti in comune.

Entrambi vissuti in momenti di snodo della storia musicale, Bach e Prince hanno scelto la provincia come ecosistema creativo: Kôthen come Chanhassen, Lipsia come Minneapolis erano luoghi dove hanno trovato e custodito l'intimità (relativa) necessaria alla composizione. Questa dimensione ridotta e introversa riflette anche il loro rapporto con il riconoscimento internazionale, ottenuto ma non necessariamente ricercato da Bach, controverso e discontinuo in Prince. Altamente allergici a interferenze esterne, hanno protetto, anche con aggressività, la propria sfera creativa, sulla quale pretendevano il controllo assoluto: Bach per questo è venuto alle mani ed è finito in prigione, Prince rendeva la vita impossibile alla ristretta cerchia di collaboratori (per non parlare dei pazientissimi discografici) e fondamentalmente preferiva fare tutto da solo.

Produttività ipertrofica, rigida etica del lavoro, coerenza assoluta, perfezione delle strutture musicali, capacità improvvisative sembrano accomunare a distanza di secoli e in contesti totalmente diversi questi due grandi artisti nella condivisione di un modo di pensare e vivere la musica. Ognuno a proprio modo ha dovuto scrivere spesso per fini pratici, travalicandoli però nel risultato. Bach e Prince hanno lottato per la propria indipendenza artistica, hanno fatto scuola e sono stati riscoperti dopo la morte. A dire il vero di entrambi c'è ancora molto da scoprire negli X-files musicali che attendono di essere trovati o decifrati.

Non occorre essere rivoluzionari per cambiare il mondo (in questo caso musicale): Bach e Prince hanno saputo rinnovare dall'interno forme esistenti in una sintesi totalmente originale. Quando Bach scriveva una suite, le forme di danza entravano in una nuova dimensione, certamente non ballabile, mentre l'ibridazione di Prince tra musica nera e bianca apre le porte di una sperimentazione stilistica che rifiuta definizioni assolute.

È un valore aggiunto leggere di queste due personalità artistiche attraverso le parole di un compositore che ne sa cogliere e analizzare elementi distintivi. Le interessanti considerazioni di Boccadoro sul loro modo di comporre riescono oltretutto a rimanere nell'alveo di un discorso comprensibile anche a lettori non specializzatissimi.

Il paragone tra Bach e Prince è un pretesto per parlare di come nasca la musica di due artisti che sapevano maneggiare gli strumenti del mestiere con una padronanza fuori dal comune. Poco importa che questi (l)abili parallelismi convincano oppure no il lettore, perchè il senso del libro risiede altrove. La piacevole alternanza di aneddoti, testimonianze, commenti che dalla musica passano alla vita e soprattutto all'approccio all'arte che ha modellato e governato le loro vite, riduce la distanza tra il monumento intoccabile e l'eclettico sovversivo. Il solo fatto che una parte dei lettori possa scoprire un Prince più compositore e l'altra un Bach artista indipendente e ribelle, è già un bel risultato. —

IL RICORDO

Edda Serra, l'energica custode della memoria di Biagio Marin

Fino all'ultimo ha curato l'organizzazione dell'evento per i 130 anni del poeta gradese Ha firmato sillogi, antologie, promosso convegni dando spazio ai giovani studiosi

CRISTINA BENUSSI



Edda Serra, grande studiosa e custode dell'opera del poeta gradese Biagio Marin

Tenace e appassionata era Edda Serra tanto che neppure la malattia era riuscita a fermarla: dal suo letto d'ospedale, infatti, ha continuato fino all'ultimo a dare disposizioni in vista del prossimo evento da lei organizzato per il 29 giugno, 130° compleanno di Biagio Marin.

Veniva da una lunga pratica di insegnante d'italiano all'Istituto d'Arte Fratelli Nordio dove, per far conoscere anche dal vivo i poeti che leggeva in classe, invitò per una lezione Ungaretti e naturalmente Biagio Marin. Fu lui, colpito dalla tempra rigorosa di quell'insegnante, a chiederle di aiutarlo a "mettere a posto" le sue poesie. Iniziava così un sodalizio che non si è interrotto neppure dopo la morte del poeta.

Forse, decisa e sensibile com'era, Edda Serra si sentiva affine a quel "cavo de nembo" di cui nel tempo, con paziente entusiasmo, ha curato sillogi, antologie, editoriali, a partire dalla prima antologia di Poesie, scelte insieme a Claudio Magris per Garzanti fino all'ultimo saggio, l'Introduzione al Diario (1942-'43), in via di pubblicazione.

Aveva viaggiato parecchio Edda, per portare la sua esperienza a quanti più giovani poteva. La passione per la didattica, in particolare nell'ambito dell'educazione linguistica, l'aveva spinta a girare le scuole d'Istria, come consulente pedagogico del Governo italiano a Capodistria. Poi, come presidente del Centro Studi Biagio Marin e studiosa dell'opera del poeta gradese, continuò instancabile a portare ancora più lontano la sua ineguagliabile competenza, cresciuta grazie ai numerosissimi saggi e lavori editoriali prodotti nel tempo: Oxford, Toronto, Strasburgo, Pécs, Zagabria, Belgrado sono solo alcune delle tappe.

Biagio Marin, anche grazie al suo ininterrotto lavoro, cresceva così di fama e veniva immesso da studiosi di diverse discipline in reti epistemiche che andavano dalla filosofia alla musica, dalla politica alla storia, dalla linguistica all'estetica. Non solo a Grado, dove per periodi più o meno lunghi Edda viveva, ma anche a Cortina d'Ampezzo, dove andava in vacanza, organizzava annualmente degli incontri al Grand Hotel Savoia, nella cui sala congressi venivano presentati volumi su Marin e, grazie ai rapporti del poeta con i più importanti artisti del tempo, sull'intera cultura giuliana ed italiana.

Edda amava la montagna e, anche come escursionista, la sua tempra combattiva e la sua sensibilità estetica la facevano una compagna di gite memorabili. Poi, smessi scarponi e giacca a vento, si presentava a cena con dei completi forse inaspettati, che non pochi ammiravano per lo loro brillante eleganza.

Ospite generosa, ai tanti convegni che organizzava invitava studiosi affermati ma anche giovani, cui magari era riuscita a procurare una borsa di studio, dando loro l'occasione di iniziare un percorso altrimenti difficilmente praticabile: a loro veniva così tacitamente affidata la continuazione della sua attività.

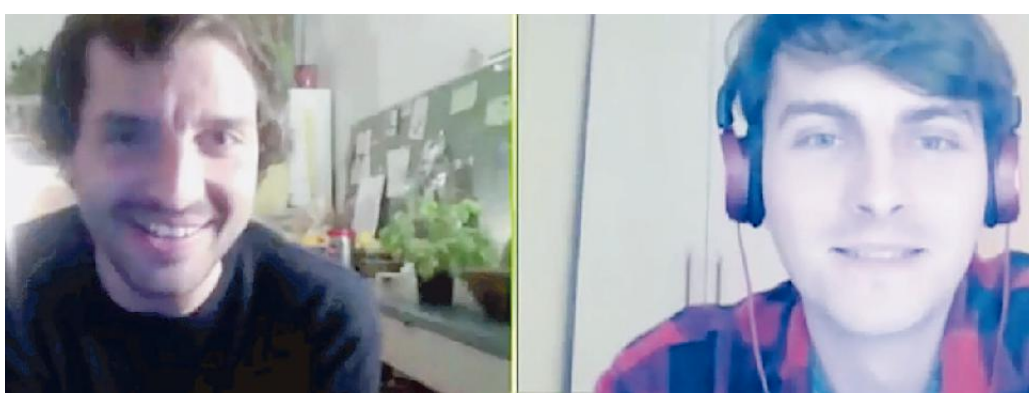
Gli strumenti appropriati per affinare le competenze scientifiche più varie erano stati ben preparati: il Premio Nazionale Biagio Marin per la poesia in dialetto, gli "Studi Mariniani", che raccolgono saggi critici e documenti inediti, la collana "Quaderni del Centro Studi Biagio Marin, nonché il lavoro di inventariazione e catalogazione di un Archivio che continua a crescere.

Siamo in molti a rimpiangere un'amica, che a volte poteva sembrare un po' brusca, e che era comunque sempre pronta a mettere a disposizione degli altri il suo tempo: tra i suoi molteplici impegni, ultimamente anche presentazioni web-video e lezioni on line all'Università della Terza Età, aveva accettato di entrare nella giuria del premio di Scrittura femminile Città di Trieste, organizzato dalla Consulta Femminile, di cui era membro.

Per i suoi 90 anni sia a Grado che a Cortina era stata festeggiata, lei che ogni 29 giugno ricordava l'anniversario del suo poeta. Nel rispondere a un invito per celebrarlo, Massimo Cacciari il 20 maggio 2020 le aveva risposto rendendo omaggio non solo alla sua tenacia: «Sei la più preziosa custode e testimone dell'arte e del pensiero di Marin». —

FESTIVAL DEI CORTI

I registi Lazić-Reuschel e Salucci sul podio a Cortinametraggio



Otto Lazić-Reuschel, a sinistra, e Davide Salucci alla premiazione online di Cortinametraggio

Federica Gregori

Dopo un'edizione "battagliera", come l'ha definita la presidente Maddalena Mayneri, Cortinametraggio chiude i battenti piazzando nella rosa dei vincitori una doppietta di triestini. È successo alla cerimonia di premiazione del festival di sabato sera condotta dalle attrici Anna Ferzetti e Liliana Fiorelli: i registi Otto Lazić-Reuschel e Davide Salucci, già finalisti nei 32 shorts selezionati per la competizione, si sono portati a casa una menzione speciale a testa, in un'edizione svoltasi interamente online e che ha dedicato un'attenzione davvero particolare ai nuovi talenti. Oltre alle opere brevi in concorso in streaming su MYmovies.it, hanno spiccato le interviste di Niccolò Gentili - attore e filmmaker ma qui quasi co-curatore - su CanaleEuropa.tv e sui canali social collegati, interviste individuali sui singoli film ma anche corali su specifici temi di riflessione condotte con profondità e perizia.

Ne aveva discusso proprio stimolato da Gentili: il 29enne Lazić-Reuschel alla fine è andato a segno proprio per l'audacia della soluzione estetica scelta per il suo "Quando ballo, la terra trema", istantanea su tre giovani in giro in una Berlino misteriosa alle prime luci dell'alba, short tra i primi a gareggiare a inizio festival. «Una grande prova - si legge nella motivazione letta da Nancy Brilli - un difficile esperimento, girato interamente in piano sequenza, ideato e realizzato con maestria e fantasia. Il corto ci trasporta dentro Berlino e ce ne fa sentire l'essenza regalandoci incontri a volte curiosi, a volte grotteschi».

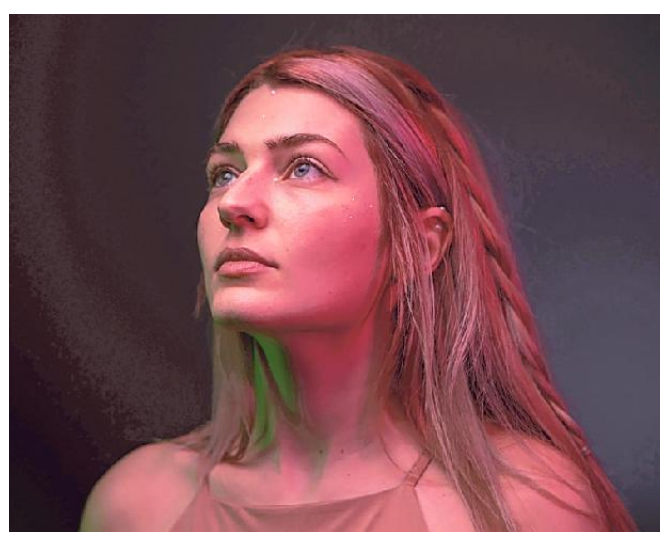
Due giovanissime, un imprevisto, un'amicizia messa in discussione: "The Game" di Davide Salucci, 28 anni, ha invece colpito «per la capacità di affrontare con delicatezza dei temi molto spinosi come il razzismo e il pregiudizio guidando le sue giovani attrici con mano sicura senza cadere nel buonismo ma facendo emergere l'ipocrisia che spesso accompagna la nostra società».

I due filmmaker non si conoscevano e Cortinametraggio ha fatto da collante: «felice per un premio inaspettato» Lazić-Reuschel, ringraziamenti a tutti gli «attori, produttori, alla scuola (il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma) per Salucci. «Mi piace che siamo entrambi di Trieste» ha detto quest'ultimo, che ha fatto sapere che alla conoscenza con il collega farà seguito un incontro triestino finalmente di persona. —

MUSICA

Le "Comete" di Gaya Misrachi un'evasione sull'onda del pop

Elisa Russo



La cantante Gaya Foto di Monica Lizzeri

«"Comete" racconta la mia voglia di evadere, l'esigenza costante di conoscere il mondo, viaggiando e cambiando contesto. Abbracciando questo stile di vita, però, ci si ritrova spesso costretti ad allentare i legami importanti, per colpa della distanza e questo a volte fa male»: appena uscito, supera in poche ore i diecimila ascolti su Spotify, il nuovo singolo pop elettronico della triestina Gaya Misrachi. Un brano davvero riuscito, complice anche la produzione di Big Fish, l'ex Sottotono che nella sua carriera ha messo lo zampino in tanti album hip hop (da Fabri Fibra a Mondo Marcio) e ha collaborato con Morgan, Manuel Agnelli, Max Pezzali. Il mix e il master sono stati curati da Kende, mentre Luca Pasquino ha contribuito alla scrittura. «Il brano – continua Gaya – è nato la scorsa estate a Opio, in Francia. Dopo la lunga quarantena, avevo bisogno di cambiare aria, allora io e Luca Pasquino, in arte Kuschimaru (artista e produttore con cui collaboro nelle prime fasi di creazione dei miei brani) decidemmo di prenderci una pausa e ritirarci nei boschi della Provenza. È arrivato così uno dei miei pezzi preferiti. Ho cercato di trasmettere più di una sensazione contemporaneamente, facendomi attraversare da immagini ben precise: luci rosse, petardi, dragoni, capodanni cinesi, fuochi d'artificio». La cantante firma il progetto con lo pseudonimo Ett: «È un tag – spiega – che ho iniziato a utilizzare anni fa nei miei dipinti».

Mamma triestina, papà milanese, origini greche, Gaya Misrachi canta fin da piccola. Studia alla Scuola di Musica 55 con Silvia Zafret e Alessandra Chiurco, nel 2012 partecipa a X Factor, quindi vive qualche anno a Granada, per spostarsi poi a Milano. Nel 2017 il suo primo inedito "Abyss" (con il videoclip di Eugen Bonta) era stato selezionato da Cortinametraggio. Nel 2019 pubblica l'ep, "Aloe", che sperimenta l'elettronica in stile Björk ed è seguito "Argento", il suo primo brano in italiano, che ha destato l'interesse della critica permettendole di essere selezionata tra i semifinalisti dell'edizione 2020 del Premio Buscaglione e iniziare la collaborazione con Pulp dischi, con la quale ha pubblicato poi "Diamante", prodotto sempre da Pasquino. A Trieste Gaya ha lavorato con i Winged Leaves di Andrea Vittori (40 Fingers), i Mash con Jacopo Tommasini, Marco Stroligo, Franco Panizon e Giulio Ladini, la reggae band Wooddrops, Stop The Wheel di Francesco Candura e a livello nazionale ha collaborato con i Delta V. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
La preparazione alla Pasqua

Oggi le Chiese cristiane di Trieste si riuniscono in preghiera in preparazione alla Pasqua nella Chiesa luterana (L.go Panfili 1) con inizio alle ore 18. L'incontro è promosso dal gruppo Ecumenico e dal gruppo Sae di Trieste ed è aperto a tutti gli interessati. È necessario prenotarsi con una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un messaggio al 3341856011.

Alle 18
Le musiche dell'anima

Oggi, alle 18 in collegamento on line (tramite il link https://meet.google.com/mnk-pzrx-qcy) si terrà l'incontro teorico-esperienziale mensile di "Le musiche e il silenzio dell'Anima", un percorso di cura e di evoluzione psico-spirituale collettiva, promosso dalle Associazioni Ama-Linea di Sconfine e Amec. In occasione della Pasqua imminente lo psichiatra Marco Bertali propone il tema "Risorgere al proprio Corpo spirituale, ogni giorno...".

Alle 18
Cosa ti rode? Con Daniela Derossi

Ritorna oggi, alle 18, "Cosa ti rode?", la rubrica di intrattenimento culturale della Contrada in diretta sui canali social (Facebook e YouTube). Sarà ospite del programma Daniela Derossi, responsabile, insieme a Loriana Ursich e Angela del Prete, dell'organizzazione del festival letterario Triestebookfest. In diretta dal teatro dei Fabbri, attraverso le domande di Livia Amabilino, si parlerà di libri, letteratura per grandi e piccini, delle scuole, dei nuovi supporti digitali per leggere, e naturalmente del Triestebookfest.

Domani
Tre narrazioni scientifiche

Domani, alle 16, si terrà l'ultimo evento del programma di marzo 2021. Il mese delle cure palliative e cure palliative pediatriche dell'Associazione Amici Hospice Pineta. Il titolo dell'incontro è "3 narrazioni scientifiche per aiutare i bambini nel percorso di malattia e morte". L'incontro è aperto al Pubblico e si realizzerà sulla piattaforma zoom. Si prega di dare conferma al seguente indirizzo di posta elettronica : maura.colomban@gmail.com o telefonando ad Antonella 3283382095.

Domani
L'artista Oreste Dequel

"Oreste Dequel, artista internazionale". É il tema dell'incontro di domani, alle 17.30, in modalità Webinar, che terrà Sergio Pacor per il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. La partecipazione è libera e avverrà tramite accesso alla piattaforma Zoom, al seguente link: https://us02web.zoom.us/j/81967215138?pwd=OUxtU1hRbGJKVy9MZXpVeERyMzFKZz09.

Formazione
Corso online gratuito d'inglese per docenti

L'Associazione Italo Americana Fvg - American Corner informa i docenti di inglese che Tesol Italy Trieste (Teachers of English for Speakers of Other Languages), in collaborazione con Tesol Italy e l'Ambasciata Usa a Roma, organizza un Corso gratuito di Inglese Online, di 30 ore per docenti. Per informazioni www.aia-fvg.blogspot.com oppure telefonare allo 040630301 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13) o scrivere a aia.fvg@gmail.com.

Concorsi
"Tante donne, un solo cuore"

L'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". La scadenza è fissata al 31 marzo. Il bando di concorso è visibile sulla pagina FaceBook: Biennale-Trieste. Per informazioni scrivere a: biennale-trieste@outlook.it.

LE NOSTRE INIZIATIVE

Pagine di Bora per ricordare i 140 anni de "Il Piccolo"

Domani con il giornale un inserto che celebra uno dei simboli di Trieste



Giornalfoto, "Bora", 1975 Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste

Ogni mese un numero monografico dedicato a un termine significativo della città

Bora, Caffè, Confine, Porto, Carso, Lingua, Viz, Mule, Bagni, Sardoni. Dieci parole per celebrare un appuntamento importante, i 140 anni dal primo numero del Piccolo, che uscì, con la firma del fondatore Teodoro Mayer, il 29 dicembre 1881. Dieci parole che, a cadenza mensile, svilupperemo in un inserto di otto pagine all'interno del giornale, a partire dall'edizione di domani, con un inserto tutto dedicato alla Bora. Ogni numero sarà monografico, dedicato interamente a ciascuna delle parole che abbiamo scelto per raccontare Trieste, Monfalcone, Gorizia. Sono i territori dove Il Piccolo è storicamente radicato, senza per questo rinunciare, lungo il corso della sua lunga storia, a guardare più lontano, facendosi interprete delle aree che una volta erano divise da un confine e che oggi condividono un progetto o un'ispirazione europea. Un'identità geograficamente precisa e riconoscibile del quotidiano, che al tempo stesso ha saputo leggere e analizzare scenari nazionali e internazionali, diventando una voce di riferimento, glocal prima che il termine diventasse di moda.

Ma torniamo a alle dieci parole che accompagneranno i lettori di qui a dicembre, a partire da Bora, la protagonista del primo inserto in uscita martedì 30, cui seguiranno Caffè, Confine, Porto, Carso, Lingua, Viz, Mule, Bagni, Sardoni. Sono dieci termini, scelti con qualche inevitabile rinuncia, tra i tantissimi che possono raccontare l'anima complessa delle terre sul confine orientale, segnate pesantemente dalla storia del Novecento, ma capaci di rappresentare oggi, con un'unica voce, un'identità plurale, come quella di Gorizia e Nova Gorica capitali della cultura 2025.

Bora, dunque. Ogni inserto proporrà il racconto di uno scrittore, nel primo numero di Pino Roveredo, che con la parola protagonista ha un rapporto speciale. Roveredo nacque in una giornata di bora scura del 1954, una di quelle che nelle pagine centrali dello sfoglio testimoniano le splendide foto di Ugo Borsatti e Adriano de Rota conservate nella Fototeca dei Civici Musei del Comune. Anche la regista Cristina Comencini ha un suo ricordo particolare del vento di Trieste, che infuriava sullo schermo in una delle prime sequenze di film "Va' dove ti porta il cuore", da lei diretto venticinque anni fa, nel 1996, dal bestseller di Susanna Tamaro. Nell'inserto inoltre le testimonianze di chi, dal punto di vista professionale, con la Bora ha avuto spesso a che fare, costretto a recuperare oggetti e umani letteralmente destabilizzati. Infine i tanti scrittori che le dichiarano amore incondizionato, come James Joyce, conquistato dalla sua presunta salubrità, o avversione viscerale, come il console britannico Charles James Lever e il suo successore, Richard Francis Burton, quest'ultimo impegnato a escogitare come depotenziarla. —

INIZIATIVA DELL'ANVOLT

Servizio di assistenza telefonica sull'ansia della Didattica a distanza

Annalisa Perini

Assistenza a distanza per aiutare a superare il trauma della didattica a distanza. Nel periodo della "zona rossa", caratterizzato da una più complessa, e comunque differente organizzazione del quotidiano, non solo a livello pratico, ma anche mentale ed emozionale, la sezione di Trieste di Anvolt (l'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori), come già nel lockdown precedente, rivolge la propria attenzione all'offrire un sostegno psicologico gratuito, on line e al telefono, a chi soffra di ansia e panico. Ora l'attenzione si allarga anche alla platea studentesca.

Il servizio di assistenza è aperto a tutta la cittadinanza, con precedenza data ai malati oncologici e alle loro famiglie, e sarà possibile prenotare i colloqui contattando il numero 040416636, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. Stesso numero e stessi orari di riferimento anche per un'altra iniziativa di Anvolt, in questo caso rivolta ai genitori di figli adolescenti impegnati con la didattica a distanza.

Lo scopo dell'iniziativa della sezione Anvolt di Trieste, sempre tramite telefono e internti online, è di aiutare gli adulti a fronteggiare il rischio di abbandono scolastico dei giovanissimi, e anche di offrire degli strumenti per riconoscere in loro dei sintomi psico-emotivi dovuti allo stress, nel breve, ma anche più lungo periodo.



Uno studente impegnato all'aperto nella Didattica a distanza

Considerando la riorganizzazione domestica (e professionale) dovuta alle restrizioni dell'emergenza sanitaria del Covid, i genitori possono sentire il bisogno di consigli su come mantenere il più possibile una routine di base, su come evitare di giudicare i ragazzi cercando piuttosto di incentivare in loro il senso di responsabilità e la resilienza, su come affrontare l'esigenza di monitorare l'uso degli schermi nel tempo libero per evitare l'abuso tecnologico. La sezione triestina dell'Anvolt, con i propri specialisti, prosegue intanto la serie di incontri on line, "in dad", dedicati attualmente agli studenti del Liceo Carducci Dante di Trieste, ma che in prospettiva interesseranno anche altri istituti.

Tra gli argomenti trattati, accanto alla prevenzione ai tumori, l'educazione ai corretti stili di vita con una parte è dedicata ai rischi connessi al fumo e all'uso di alcol e l'informazione sulle malattie sessualmente trasmissibili. —

SPORTLUNEDÌ



Basket serie A

Allianz senza idee né nerbo Perde partita e sesto posto

Al PalaVerde monologo di Treviso (95-76) che sorpassa in classifica e si prende la differenza canestri
Prestazione priva di personalità da parte di Trieste tradita dall'inconsistenza degli esterni Usa



DE' LONGHI TREVISO	95
ALLIANZ TRIESTE	76

19-19 43-32 71-58

De' Longhi Treviso: Logan 25, Russell 10, Vildera, Bartoli ne, Imbrò 3, Piccin, Chillo 10, Mekowulu 8, Sokolowski 28, Akele 2, Lockett 9. All.: Menetti.

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Upson 18, Fernandez 18, Arnaldo ne, Laquintana, Delia 8, Henry 10, Cavaliero 3, Da Ros 4, Gražulis 2, Doyle 3, Alviti 10. All.: Dalmasson

Arbitri: Baldini, Grigioni, Valzani

Note: tiri liberi Treviso 14 su 14, Allianz 15 su 21. Tiri da tre punti Treviso 11 su 23, Allianz 7 su 23

Roberto Degrassi
INVIATO A VILLORBA

C'è modo e modo per perdere e l'Allianz nella sfida al PalaVerde che valeva il sesto posto trova la maniera peggiore con una prova senza idee nè personalità. Troppo netto il divario con la De'Longhi per dare responsabilità del ko alle condizioni precarie di Gražulis e Delia perchè basta un'occhiata al tabellino per capire com'è andata. Marcos con la sua caviglia malconcia ha lottato ma con un apporto irrilevante dagli esterni Usa non si va da nessuna parte. Logan e Sokolowski hanno letteralmente banchettato, mentre Trieste da Doyle (soprattutto) e Henry (in parte) riceveva il nulla. L'Allianz ha cercato di tenersi in piedi con la garra del Lobito e la generosità dei due centri. Troppo poco.

La De'Longhi oltre ai due punti si prende anche la differenza canestri. Significa che quasi certamente continueremo a leggerle la targa sino alla fine della regular season.

L'Allianz parte con Da Ros e Upson nello starting five. Vistoso impaccio difensivo dei biancorossi che regalano immediata vetrina al glorioso Logan, incassando un 7-0. Trieste ha il merito di non innervosirsi e forzare, attaccando con pazienza e stoppando la folata trevigiana. Ma è soprattutto nella qualità della difesa, registrata e più aggressiva, che viene ripresa in mano la partita. Con due numeri di Henry e Fernandez l'Allianz - che nel frattempo ha ftto uscire dalla panchina Delia e Gražulis - passa avanti, con un contropiede di Alviti imbeccato da Lobito a un minuto dalla fine del primo quarto vola sul +5 (14-19) venendo ripresa al 10' sul 19 pari con la complicità di due possessi gestiti pessimamente da Doyle.

Un paio di altri peccati di superficialità e Treviso ringrazia e raccoglie tanta manna per prendersi 7 punti di margine (30-23 al 13'). Allianz in evidente difficoltà al momento di costruire gli attacchi. Senza un filo logico di attacco di squadra, si va a tentativi estemporanei. Tiri presi fuori posizione, circolazione della palla affannosa. La conseguenza non può che essere far crescere la De'Longhi (35-25 al 17'). Sono gli stessi uomini che avevano annullato il tentativo di fuga veneta nel parziale precedente a interrompere un imbarazzante digiuno: con Henry e Fernandez Trieste lascia intendere a Treviso che la partita non è scontata. Anzi. Tripla del Lobito per suggellare il 7-0 (35-32 al 18'). Neanche il tempo di gustarsi la rimonta biancorossa che Henry - in enorme difficoltà ad arginare il concretissimo Sokolowski - commette il terzo fallo. La vampata triestina è già esaurita, un paio di forzature, altrettanti falli, e magari sarebbe bello se qualcuno avvisasse Doyle che si gioca per i play-off della serie A e non un'esibizione di G-League...La fatica fatta prima per recuperare viene compromessa, subendo un 8-0 da Treviso che va al riposo lungo avanti di 11 (43-32) e dominando a rimbalzo (24 a 13).

Può andare peggio? Sì, potrebbe piovere. E piovono due triple di Logan, con la De'Longhi che allunga ancora. Upson ha l'umiltà di chi gioca al limite delle proprie possibilità, non la mette dalla lunetta ma si sbatte, segna da sotto e obbliga Mekowulu al terzo fallo. Dall'altra parte però Logan in 4 minuti segna 14 punti, approfittando dell'impalpabile difesa di Doyle. De'Longhi sul +16 al 24' (59-43). Se Upson è il top scorer biancorosso, abbiamo un problema. Terzo fallo di Fernandez, riprende a crivellare dai 6,75 Sokolowski, Allianz senza reazioni e pure il timeout è tardivo, sul +19 (69-50). Trieste non c'è più e il quarto fallo di Henry in un tentativo di chiusura completamente fuori tempo è una impietosa fotografia. Il terzo quarto muore sul 71-58.

L'asse argentino Fernandez-Delia regala una reazione in apertura del quarto. Ma è un fuoco di paglia. Lobito è ormai stremato, Laquintana dopo aver subito una botta alla testa nel primo tempo è in panchina. Treviso riallunga, senza pietà e scrive game over. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Vanoli CR	95-84
De Longhi Treviso - Allianz Trieste	95-76
Openjob Varese - Dolomiti Trento	88-70
Brescia - Happy Casa Brindisi	68-74
Reyer Venezia - A|X Armani MI	69-63
Virtus Bologna - Fortitudo Bologna	81-73
Unahotels RE - Pesaro	ORE 20.30
Ha riposato: Acqua S. Bernardo Cantu'.	

PROSSIMO TURNO: 03/04/2021

Dolomiti Trento - Reyer Venezia	ORE 16.30
Cantu' - Happy Casa Brindisi	ORE 17
Pesaro - De Longhi Treviso	ORE 17.30
Vanoli CR - Unahotels RE	ORE 18
Fortitudo Bologna - Brescia	ORE 19
Banco Sardegna SS - Virtus Bologna	ORE 20.45
A|X Armani MI - Openjob VA	05/04 ORE 18.15
Riposa: Allianz Trieste	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	36	18	4	1892	1632
Virtus Bologna	32	16	7	1944	1771
Happy Casa Brindisi	32	16	5	1798	1666
Banco Sardegna SS	28	14	6	1817	1719
Reyer Venezia	28	14	8	1757	1687
De Longhi Treviso	24	12	11	1943	2012
Allianz Trieste	22	11	12	1849	1844
Pallacanestro Brescia	18	9	13	1803	1866
Pesaro	18	9	12	1709	1738
Vanoli CR	16	8	15	1965	2015
Openjob Varese	16	8	14	1776	1899
Fortitudo Bologna	16	8	14	1707	1804
Dolomiti Trento	16	8	14	1694	1750
Acqua S. Bernardo Cantu'	14	7	15	1714	1827
Unahotels RE	14	7	15	1646	1784

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Doyle è il peggiore sul parquet Bravi Upson e il duo argentino

Raffaele Baldini / TRIESTE

FERNANDEZ 6/7 È sempre l'anima e la personalità di Trieste, anche se la leadership richiede forzature non facenti parte del suo bagaglio naturale. Segna tanto ma poi spreca molto, soprattutto perchè boccheggiante e poco lucido: 18 punti, 6 rimbalzi e 6 assist sono comunque un fatturato importante.

DOYLE 4 Quell'insostenibile precarietà nei passaggi, esasperato utilizzo dell'igienizzante per una palla trattata come una saponetta e sciolina sbagliata: primo tempo disastroso, secondo tempo...idem. Non bastasse, David Logan lo porta a scuola, guidando il bus e spiegando pallacanestro nella metà campo con Milton spettatore privilegiato.

DELIA 6/7 Servito 0 volte nel primo tempo, con 2 punti realizzati in una manciata di minuti; come sempre il mancato coinvolgimento è sinonimo di attacco fragile e poco incisivo. La caviglia mal messa è un deterrente che convince poco, meritava maggior considerazione, a partire dallo staff tecnico.

LAQUINTANA 5 Non va bene una in questa stagione, quasi cinque minuti per sbagliare tre tiri e subire un colpo alla testa.

ALVITI 6 Al 22esimo minuto riceve il primo pallone giocabile, con tripla realizzata. Dobbiamo capire allora il senso di sacrificare Henry per Alviti se poi lo si sfrutta solo per la fase difensiva. Chiude con 10 punti e 4/7 dal campo, ma è una prestazione in bianco e nero.

DA ROS 5 Inevitabile cercare di dare un senso alla sua fase offensiva, anche perchè è nelle sue corde. 2/6 dal campo non depone a favore della versione "aggressiva" con la palla in mano, i 5 assist rinsaldano la qualità migliore, la visione di gioco.

GRAZULIS 5/6 Non abdica, e già questa è una nota di merito. Fa quello che può (poco) e giustamente non viene forzato dallo staff tecnico in vista delle prossime sfide.

CAVALIERO 5/6 Difficile da capire l'utilizzo, difficile da metabolizzare un minutaggio con ingresso nel secondo tempo. Difficile giudicarlo.

UPSON 7 Si sbatte più degli altri vicino al ferro, soprattutto offensivamente, lasciando qualche canestro facile a Mekowulu, ma per eccesso di "aiuti" difensivi. Si regala una serata da bomber, purtroppo però senza il peso specifico della vittoria: 18 punti, 7/10 dal campo e 5 rimbalzi. Avanti con la versione "cavolfiore".

HENRY 5 Al terzo fallo commesso nel primo tempo e dal linguaggio del corpo, anche i cugini a Chicago avrebbero capito che Myke sarebbe uscito dal match. Un'altra partita sprecata con quarto fallo immediato, 10 punti pigri e senza sostanza. Indolente.

DALMASSON 5 La legge della non convivenza fra Alviti e Henry, con panchina di quest'ultimo, propizia il break trevigiano nel primo tempo. Poi un'altra serata/banchetto per i tiratori avversari, un'altra esecuzione dall'arco dopo quella patita con Venezia, con gli stessi (nulli) presupposti difensivi. Aver sfruttato Delia tardi è un errore, anche se acciaccato. —

Calcio, vincono gli azzurri

La Nazionale di Mancini si impone 2-0 nella partita giocata a Sofia con la Bulgaria. Reti siglate da Belotti e da Locatelli.

/ A PAG. 32



Calcio, Unione sorpassata

Ferma per il focolaio Covid la Triestina si vede superata in classifica dalla Feralpi di Pavanel. Oggi gli esiti dei tamponi.

/ A PAG. 33



Canottaggio, Saturnia ok

Il Saturnia fa il pieno con 13 medaglie d'oro seconda la Timavo con 8al Meeting nazionale di società universitarie.

/ A PAG. 37





Teo Da Ros e Davide Alviti contro il trevigiano Akele Foto Michele Gregolin / Treviso Basket

IL DOPOGARA

Ciani: «Veneti più cinici noi ci siamo caricati di falli»



Logan crivella, Doyle tenta di fermarlo blandamente Foto Michele Gregolin / Treviso Basket

DALL'INVIATO A VILLORBA

Non doveva finire così. E a rendere l'idea che il clima del dopogara non sia proprio quello da "Viva là e po' bon" c'è l'assenza di Eugenio Dalmasson a commentare la prova biancorossa. Il coach sarebbe eufemisticamente insoddisfatto dopo aver visto il piano-partita disatteso e lascia l'onere del commento a Franco Ciani. L'assistant coach esordisce riconoscendo i meriti di Treviso, individuando due fattori che hanno giocato a favore dei veneti. «Innanzitutto le importanti percentuali da tre e la precisione di Logan e Sokolowski. Le loro conclusioni hanno creato un solco a favore della De'Longhi e noi non ce l'abbiamo fatta a ricucirlo. In attacco gli esterni trevigiani hanno dimostrato maggior cinismo e concretezza permettendo di scavare un vantaggio significativo».

Il secondo fattore a favore degli avversari è «stata la capacità di Treviso di mantenere 40 minuti di grande intensità e aggressività. Per la prima parte della partita siamo risultati competitivi e siamo riusciti a restare in scia ma alla lunga abbiamo perso l'aggressività e l'efficacia della prima parte della gara».

Ciani fa solo un accenno al fatto che Delia, Gražulis e - nel corso della partita - Laquintana non fossero al meglio e del resto non possono essere gli alibi del ko. «Ci siamo trovati ad avere dei giocatori importanti carichi di falli dalla prima parte della gara, ma questa è la conseguenza di una ricerca di alzare l'aggressività senza riuscire a tenere il ritmo: si rischiano più contatti, che sono stati puntualmente sanzionati».

Gražulis domani si sottoporrà a una visita di controllo a Reggio Emilia dove era stato operato al menisco mentre per il resto della squadra inizierà una settimana di allenamenti senza la partita. Ciani spiega come verranno gestiti questi giorni: «Abbiamo giocatori da recuperare fisicamente e sfrutteremo il turno di riposo per questo. Faremo come un ciclista prima dell'ultimo chilometro: staremo a guardare gli altri preparandoci al meglio per la volata. Saranno quasi tutti scontri diretti con squadre che hanno lo stesso obiettivo». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Armani fermata da Venezia Varese mette nei guai Trento

TRIESTE

Si ferma in laguna la corsa dell'Armani Milano, piegata 69-63 sul parquet del Taliercio da una solida Reyer Venezia. Padroni di casa al completo, ospiti con assenze importanti: i prossimi decisivi impegni di Eurolega consigliano Messina di lasciare a riposo Rodriguez, Datome e Hines. Parte meglio Milano, i canestri di Shields e i liberi di Tarczewski fissano il punteggio sullo 0-6. Si svegliano Tonut e Daye, i punti del lungo orogranata firmano il sorpasso sul 13-12. Partita tirata, sempre condotta sul filo dell'equilibrio: Venezia trova l'allungo decisivo nella parte finale dell'ultimo quarto quando prima De Nicolao e poi Tonut firmano i canestri del 63-56, vantaggio gestito fino alle battute finali. Migliori realizzatori Chappell 15, Daye 14, Punter 13, Leday 11. Seconda e a quattro punti dalla vetta l'HappyCasa Brindisi, corsara 74-68 sul parquet della Germani Brescia. Risultato importante per Trieste che, nonostante il passo falso al palaVerde, vede sempre a quattro punti di distanza la nona in classifica.

Primo quarto equilibrato, seconda parte di gara che vede Brindisi piazzare un parziale di 16-0 che indirizza la partita. Brescia, trascinata da un buon Kalinoski (22 punti, miglior realizzatore) prova a rientrare ma nel finale la leadership di Thompson (18 punti) e la personalità di Bostic consentono all'Happycasa di portare a casa i due punti.

In coda scontro salvezza tra Openjobmetis Varese e Dolomiti Energia Trento. Successo pesante per la formazione di Massimo Bulleri, a valanga contro un'avversaria in grado di reggere solamente nei primi venti minuti. Partita solida di Michele Ruzzier (19 punti in 30', 3/3 da due, 2/3 da tre e 7/7 ai liberi) bene anche Beane (21) e Douglas (18) per l'88-70 finale che consente a Varese di abbandonare l'ultimo posto della classifica.

Posticipo serale il derby di Bologna. Belinelli trascina la Virtus al 26-13 di fine primo quarto, Banks e Baldasso al 41-41 di fine primo tempo. Ripresa in equilibrio fino ai minuti finali. Dal 70-70 il parziale di 11-3 regala alla Virtus l'81-73 finale. —

LO.GA.

Serie A2 Maschile Girone Verde

Bergamo - Trapani	75-81
Monferrato - Bertram Tortona	81-78
Old Wild West Udine - Biella	101-95
Orlandina - Orzinuovi	90-65
Pall. Mantovana - Assigeco PC	75-69
Urania Milano - Treviglio	81-61
Tezenis VR - Torino	RINV. IL 17/04

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bertram Tortona	34	17	8	1941	1730
Torino	32	16	6	1816	1570
Tezenis VR	28	14	11	2019	1955
Old Wild West Udine	28	14	10	1869	1874
Assigeco Piacenza	26	13	13	2135	2142
Urania Milano	26	13	11	1816	1841
Treviglio	24	12	13	2042	2088
Trapani	24	12	12	1846	1932
Pall. Mantovana	22	11	14	1857	1911
Monferrato	22	11	13	1792	1927
Orlandina	20	10	15	2084	2206
Orzinuovi	20	10	12	1841	1822
Biella	18	9	17	2143	2208
Bergamo	16	8	15	1767	1762

RECUPERI:
Torino - Bergamo (31/03)
Orzinuovi - Monferrato (31/03)

Serie B Girone C

Antenore PD - Luciana Mosconi AN	77-82
Guerriero PD - Civitanova	70-68
Mestre - Giulianova	81-72
Rucker Sanve - Jesi	73-68
United Eagles Cividale - Teramo	73-56
Vicenza - Montegranaro	79-66
Falconstar - Roseto	RINV.
Senigallia - Fabriano	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
United Eagles Cividale	26	13	4	1325	1168
Fabriano	26	13	3	1217	1017
Vicenza	22	11	4	1176	1084
Antenore PD	20	10	7	1272	1270
Luciana Mosconi AN	20	10	6	1187	1180
Rucker Sanve	18	9	7	1159	1160
Roseto	18	9	5	1079	1028
Jesi	16	8	9	1178	1185
Giulianova	14	7	10	1129	1174
Falconstar	14	7	8	1119	1166
Mestre	12	6	11	1289	1353
Senigallia	12	6	8	1092	1084
Civitanova	10	5	11	1112	1203
Montegranaro	10	5	11	1102	1195
Guerriero PD	8	4	12	1075	1189
Teramo	8	4	11	1043	1098

PROSSIMO TURNO: 11/04/2021
Civitanova - Antenore PD, Fabriano - Vicenza, Giulianova - Rucker Sanve, Jesi - Guerriero PD, Luciana Mosconi AN - Senigallia, Montegranaro - Falconstar, Roseto - United Eagles Cividale, Teramo - Mestre.



Andrea Belotti ha realizzato il calcio di rigore che ha portato in vantaggio l'Italia a Sofia contro la Bulgaria

QUALIFICAZIONI QATAR 2022

L'Italia ha davvero un passo Mondiale Mancini sfata anche il tabù di Sofia

Gli Azzurri non conoscono soste e vincono in casa della Bulgaria: è già fuga nel girone con la Svizzera
Decidono un rigore di Belotti e Locatelli. L'attaccante: «Dedico il gol a mia figlia Vittoria appena nata»

BULGARIA 0
ITALIA 2

BULGARIA (3-5-2): P. Iliev, Dimov, Antov, Bozhikov, Cicinho (1' st Karagaren), Cochev, Kostadinov (18' st Malinov), Vitanov (43' st Rainov), Tsvetanov, Delev (33' st A. Iliev), Galbinov. All. Petrov.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Florenzi (23' st Di Lorenzo), Bonucci, Acerbi, Spinazzola, Barella, Sensi (23' st Locatelli), Verratti (43' st Pessina), Chiesa (30' st Bernardeschi), Belotti (30' st Immobile), Insigne. All. Mancini.

Arbitro: Vincic (Slo).

Marcatori: nel pt 43' Belotti su rigore; nel st 37' Locatelli.
Note: ammoniti Kostadinov per comportamento non regolamentare, Bozhikov e Bernardeschi per gioco falloso.



Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini

Paolo Brusorio

Un altro due a zero e ancora qualche ombra di troppo, ma non è il caso di fare gli schizzinosi: l'Italia passa in Bulgaria e si fionda anche per la differenza reti in cima al girone verso i Mondiali del Qatar. A Sofia non avevano mai vinto nelle precedenti sei occasioni, un altro record nella bacheca di Mancini che ora è a un solo risultato utile consecutivo da Lippi: 24 a 25.

Non entusiasmano gli Azzurri, si sciolgono solo nel finale quando i bulgari abbassano la guardia e noi alziamo il livello. Mancini, faccia scura ma soddisfatta: «Pochi gol? Non mi sembra che le altre squadre facciano sfracelli sotto porta».

L'Italia passa un tempo a ruminare calcio, il pallone resta sempre nei piedi azzurri ma il più delle volte senza che da tanto possesso scaturisca qualcosa di buono.

Il traffico di centrocampo lo dirige Sensi e non è neanche male il suo l'avvio, ma i compagni di reparto latitano. Verratti pasticcia, Barella è meno tonico del solito e spesso si pesta i piedi con Florenzi e Chiesa prima che il ct risparmi al bianconero una superflua (e dispendiosa) fase difensiva). Al centrocampo mignon la Bulgaria cerca di togliere l'aria e allora gli Azzurri dirottano il pallone sulla pista sinistra dove Spinazzola (soprattutto) e Insigne fanno venire il mal di testa a Cicinho, che tra i due non sa dove stare e finisce per sgretolarsi. Da lì piovono palloni per il centro dell'area, ma Belotti è sempre un filo in ritardo.

Il Gallo è l'osservato speciale, il dualismo con Immobile è da cuore di panna con Immobile, ma prima o poi il dolce lo mangerà uno solo dei due. Il numero nove del Torino trova in coda al primo tempo un movimento in profondità su imbucata di Insigne. Dimov lo affronta con modi al limite del regolamento, per l'arbitro siamo invece oltre. Il confine tra la furbizia del Gallo e il fallo è assai labile, ma vale il rigore (ce ne sarà uno più netto nella ripresa) che il centravanti azzurro sigilla con un destro angolato. Undicesimo gol, dieci fuori casa. Immobile a Parma, lui a Sofia: avanti il prossimo (gol).

Chiudere il primo tempo davanti ci risolve un problema, ma non basta per cambiare un copione. Della ripresa contro l'Irlanda del Nord non riusciamo a smaltire le scorie: due partite ravvicinate certo, ma la sensazione è che la Nazionale le batta un po' in testa. Si percepisce la fatica, figlia di una stagione complicata, laddove c'erano semplicità e freschezza. La ripresa non incanta, un palo del Gallo al 27' è l'ultima giocata del granata prima dei cambi: escono lui e Chiesa per Immobile e Bernardeschi.

L'Italia soffre il giusto, ma la capacità offensiva della Bulgaria è poca cosa e comunque se Donnarumma è immacolato da 472' un motivo ci sarà. Fatti sfogare gli avversari, ora si tratta di colpirli. E gli azzurri lo fanno spolverando il manuale Mancini: tre tocchi in area, produzione Verratti-Insigne, fino allo scarico per Locatelli. Entrato al posto di Sensi, il centrocampista del Sassuolo delizia con un destro a giro e confeziona il raddoppio.

Come togliere il tappo allo spumante: gli ultimi dieci minuti lasciano la bocca buona, non bastano per la lode, ma esame dopo esame è lì che si vuole arrivare. L'importante è non perdere la strada. —

IL GRUPPO C

RISULTATI

Bulgaria-ITALIA	0 - 2
Svizzera-Lituania	1 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	S	GF	GS
ITALIA	6	2	2	0	0	4	0
Svizzera	6	2	2	0	0	4	1
Lituania	0	1	0	0	1	0	1
N. Irlanda	0	1	0	0	1	0	2
Bulgaria	0	2	0	0	2	1	5

Il prossimo turno
31 marzo 2021, ore 20:45
Lituania - ITALIA
Irlanda del Nord - Bulgaria

L'EGO - HUB

LE ALTRE PARTITE

Spagna, 2-1 al 92' Bene la Germania

Trema la Spagna in Georgia, solo al 92' Dani Olmo ribalta tutto con un sofferto 2-1, e nel gruppo B la Svezia di Ibra fa 3-0 in Kosovo. Tutto facile per la Francia: 2-0 in Kazakistan e primo posto nel gruppo D grazie all'1-1 di Ucraina-Finlandia. Nel gruppo I passa l'Inghilterra in Albania, la Polonia batte Andorra 3-0 e l'Ungheria vince 3-0 a S. Marino. Sorprende l'Armenia (2-0 all'Islanda), leader del gruppo J con la Germania (1-0 in Romania grazie a Gnabry). Clamoroso l'8-0 della Danimarca contro la Moldavia.

LE PAGELLE

Spinazzola utile Barella anonimo Chiesa spuntato Belotti il top

Guglielmo Buccheri

ITALIA

6 Donnarumma
Una tappa, la sua, priva di pericoli.

5,5 Florenzi
L'arrembante esterno destro applaudito contro l'Irlanda del Nord è un ricordo: meno preciso negli appoggi. Un passo indietro. (dal 23' st Di Lorenzo 6: vivace).

6,5 Bonucci
Il capitano azzurro chiude le vie centrali. Da applausi l'invito che mette Immobile davanti ad Iliev nel finale.

6 Acerbi
Il ritorno in Italia di Chiellini gli apre le porte per vivere una notte sotto i riflettori: il centrale della Lazio controlla Galabinov confermandosi alternativa di valore per Mancini.

6,5 Spinazzola
Fa venire il mal di testa a Cicinho: sa dare ritmo e dialogare coi compagni senza abbassare i giri del motore per 90'. Prezioso.

5 Barella
L'apparizione a Parma non era andata bene, a Sofia conferma un calo di tensione e adrenalina perché meno arrembante e meno presente quando serve chiudere l'azione.

6 Sensi
Si trova titolare in regia per l'assenza di Jorginho e per aver avuto la meglio nel ballottaggio con Locatelli: gli manca la confidenza col campo e si limita a evitare pericolose trappole. (dal 23' st Locatelli 7: il gol è una sintesi di qualità tecnica e coraggio. Verso l'Europeo mette la firma sotto il titolo di vice-Jorginho).

5,5 Verratti
Ordinato, ma prevedibile nelle intuizioni: con la Nazionale difficilmente sbaglia partita, peccato non riesca a incidere come dovrebbe fare il giocatore con l'esperienza internazionale più profonda là in mezzo. (dal 43' st Pessina sv).

5,5 Chiesa
A lui Mancini dedica le maggiori attenzioni chiedendogli di creare la superiorità numerica: la missione sfuma perché il bianconero perde il tempo di gioco. Le prime due sfide verso il Mondiale in Qatar lo vedono uscire con un punteggio inferiore a Berardi nella corsa a un ruolo nell'attacco azzurro agli Europei. (dal 30' st Bernardeschi 6: la maglia della Nazionale sembra fatta apposta per rigenerarlo).

7 Belotti
L'avvio lo vede un po' troppo isolato e slegato dal resto della compagnia, poi la svolta. Bravo nel procurarsi e bravissimo nel trasformare il rigore che spacca la gara, sfortunato quando centra il palo dopo un delizioso pallonetto. Sale a quota 11 gol in azzurro, dieci lontano da casa: con 7 centri è il miglior bomber dell'era Mancini. (dal 30' st Immobile 5,5: non sfrutta l'assist di Bonucci).

6 Insigne
Sfrutta la vena di Spinazzola ed è libero di cercare la profondità: nel primo tempo il meglio lo dà capendo il movimento di Belotti e Belotti si guadagna il rigore.

LE ALTRE PARTITE

Una Feralpi fortunata sorpassa la Triestina Crollo del Cesena

L'autogol del portiere del Mantova premia l'ex Pavanel che sale in classifica a 53 punti ma con una gara in più



L'ex tecnico della Triestina Massimo Pavanel ora alla Feralpisalò

Antonello Rodio / TRIESTE

Un clamoroso autogollonzo del portiere del Mantova Tosi, relega momentaneamente la Triestina al sesto posto in classifica.

È solo grazie a questa papera dell'estremo difensore dei biancorossi, infatti, che la Feralpisalò è riuscita a vincere a Mantova per 1-0 e a superare così di due punti la squadra alabardata, portandosi in quinta posizione.

Ovviamente i gardesani di Pavanel a questo punto hanno giocato una partita in più rispetto all'Unione, si è ribaltata insomma un po' la situazione che c'era fino a una decina di giorni fa, con la Triestina davanti e la minaccia di squadre che potenzialmente, con i recuperi, avrebbero potuto sorpassarla.

Ieri comunque come detto la Feralpi è stata piuttosto fortunata: il gol decisivo è arrivato al 50', cross sul secondo palo dalla trequarti di Bergonzi, il portiere Tosi blocca in presa ma sbatte sul palo cadendo oltre la linea della porta. Il Mantova si è poi reso pericoloso ma gli ospiti hanno difeso fino in fondo il vantaggio grazie anche agli interventi del portiere De Lucia. Si allontana decisamente invece dalla Triestina la minaccia del Cesena: ieri i romagnoli sono incappati infatti in una clamorosa sconfitta interna con il Legnago, perdendo per 0-3 al "Dino Manuzzi": ospiti in vantaggio al 35' con Buric, raddoppio al 76' di Pellizzari con una conclusione dalla distanza, infine nel recupero Grandolfo ad arrotondare.

Il Cesena resta così a 6 punti dall'Unione ma con una sola partita in meno da giocare, quindi comunque a debita distanza.

In ottica play-off solo un punto per la Virtus Verona, che pareggia in extremis 2-2 a Carpi: doppietta di De Cenco per i padroni di casa, gol di Pittarello e rigore di Danti nel recupero per i veronesi. Per quanto riguarda invece la lotta per il primo posto, il Padova e Sudtirol hanno prontamente risposto al successo di sabato del Perugia a Imola.

La capolista di Mandorlini si è sbarazzata del Ravenna per 3-0: al 28' gol di Hallfredsson da schema su calcio piazzato, raddoppio al 54' di Chiricò direttamente su punizione, poi nel recupero la terza rete di Biasci, che ha ripreso la ribattuta su rigore del portiere.

Il Suditirol ha faticato invece molto di più contro l'Arezzo spuntandola solo per 1-0 con la dodicesima rete della stagione per Casiraghi, che al 33' con un forte tiro dai 25 metri ha indirizzato la palla all'angolino. Il Padova conserva così 5 punti di vantaggio sugli altoatesini e ben 7 sul Perugia, che ha però una partita da recuperare. Nell'altra partita della giornata, Fano-Vis Pesaro hanno chiuso sull'1-1 con gol di Ferrara al 31' e risposta di Gucci al 43'. —

LA SITUAZIONE

Altro giro di test solo oggi i risultati Incognita derby

TRIESTE

Il focolaio Covid in casa alabardata continua a tenere banco anche se soltanto questa mattina saranno processati i tamponi cui tutto il gruppo si è sottoposto nella mattinata di ieri. Così l'allenamento a gruppi della squadra di Pillon è stato riprogrammato per il pomeriggio. Si tratta del quarto ciclo di tamponi (ogni 48 ore) è darà indicazioni più precise se il focolaio si sta riducendo o meno dopo che finora ben nove elementi del gruppo squadra sono risultati positivi a partire dalla giornata di martedì scorso. Solo oggi dunque, ma più verosimilmente, dopo i test di martedì sarà chiaro se ci siano possibilità concrete di disputare la partitissima di sabato contro il Padova. Per il momento l'Asugi consente al gruppo squadra



Il tecnico Bepi Pillon

soltanto allenamenti a gruppi e tiene sotto stretta osservazione l'evoluzione del cluster. Fino a metà settimana insomma non ci saranno indicazioni da parte dell'Azienda sanitaria e quindi la Legapro non potrà pronunciarsi sull'eventuale disputa della gara contro la capolista programmata al Rocco per la vigilia di Pasqua.

Qualora si andasse ,incontro a un altro recupero la Triestina si troverebbe di fronte a un tour de force nel finale del campionato. La Lega giovedì delibererà lo slittamento della regular season in avanti di una settimana spostando il turno infrasettimanale del 14 aprile alla domenica successiva e chiudendo la stagione il 2 maggio. Proprio il 14 aprile potrebbe essere lo slot per il recupero di Samb-Triestina mentre, in caso di rinvio della gara con il Padova, il derby potrebbe essere riposizionato per il 21. Nel frattempo la Triestina, che auspica di poter riprendere al più presto la preparazione in gruppo, dovrà rimettere in forma i giocatori positivi (nella speranza che non ve ne siano altri) ma potrà recuperare alcuni elementi importanti come Petrella, forse Procaccio e potrebbe tornare a disposizione Paulinho. In ogni caso Pillon avrà bisogno di una panchina lunga per gestire il rush finale.

Lo slittamento di almeno una settimana del campionato influirà anche sulle date dei play-off e forse anche sulla formula con l'ipotesi di adottare nella fase nazionale (come l'anno scorso) la partita unica. Una situazione che penalizza ulteriormente i club che partono dalle retrovie della griglia. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 33

Carpi - VirtusVecomp	2-2
Cesena R.C. - Legnago	0-3
Fano - Vis Pesaro	1-1
Fermana - Modena	1-0
Gubbio - Matelica	3-0
Imolese - Perugia	0-1
Mantova - Feralpisalò	0-1
Padova - Ravenna	3-0
Sudtirol - Arezzo	1-0
Sambenedettese - Triestina	RINV.

Prossimo turno: 03/04

Matelica - Sambenedettese	ORE 12.30
Modena - Arezzo	ORE 12.30
Gubbio - Carpi	ORE 15
Legnago - Sudtirol	ORE 15
VirtusVecomp - Perugia	ORE 15
Vis Pesaro - Imolese	ORE 15
Cesena R.C. - Mantova	ORE 17.30
Feralpisalò - Fano	ORE 17.30
Ravenna - Fermana	ORE 17.30
Triestina - Padova	ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	70	33	21	7	5	65	22	43
02.	SUDTIROL	65	33	18	11	4	55	22	33
03.	PERUGIA	63	32	18	9	5	54	28	26
04.	MODENA	57	33	17	6	10	38	24	14
05.	FERALPISALÒ	53	33	15	8	10	43	40	3
06.	TRIESTINA	51	32	13	12	7	41	33	8
07.	MATELICA	49	33	14	7	12	54	56	-2
08.	SAMBENEDETTESE	47	32	12	11	9	41	39	2
09.	VIRTUSVECOMP	45	33	10	15	8	39	35	4
10.	CESENA R.C.	45	31	12	9	10	41	35	6
11.	GUBBIO	44	32	11	11	10	37	36	1
12.	MANTOVA	43	32	11	10	11	44	45	-1
13.	FERMANA	39	32	9	12	11	27	34	-7
14.	CARPI	35	33	8	11	14	35	52	-17
15.	VIS PESARO	34	33	9	7	17	34	48	-14
16.	LEGNAGO	31	33	6	13	14	27	39	-12
17.	IMOLESE	29	33	7	8	18	30	47	-17
18.	FANO	28	33	4	16	13	28	42	-14
19.	AREZZO	24	33	4	12	17	29	56	-27
20.	RAVENNA	21	31	4	9	18	25	52	-27

FEMMINILE

Impresa delle rossoalabardate che nel recupero rimontano Trento

Guido Roberti / TRIESTE

Vero assaggio di primavera a Borgo San Sergio, con il caldo sole di fine marzo ad alternarsi all
e nubi presagio di pioggia. In termini di occasioni non ci sarebbe partita, con la Triestina più produttiva e dominatrice del gioco eppure fino al 93' si prefigurava una immeritata sconfitta. Al quarto di recupero, il miracolo, con una punizione messa in mezzo dalla Tortolo, il rimpallo e il 2-2 della Paoletti per l'apoteosi alabardata.

L'avversaria, Trento, è la seconda in classifica. Primo spunto alabardato al 7' con un ottimo cross da sinistra della Gallo e l'inserimento della Zanetti sul cui colpo di testa arriva la parata della Valzolgher.

Nemmeno 60 secondi e la Bortolin con una bomba da 25 metri sfiora l'incrocio dei pali.

Al 12' la Usenich di prima calcia alto ma è un altro indizio di un ottimo avvio. Grande giocata della Zanetti al 19', in area si volta e calcia, il pallone a meno di un metro dal palo. Tempestiva uscita bassa della Malaroda al 28' sulla Poli, è di fatto la prima mezza fiammata ospite.

Assist strepitoso della Usenich alla mezz'ora, Zanetti ancora a pochi centimetri dal gol col destro. La Triestina meriterebbe il vantaggio e invece la partita cambia: al 33' l'Unione benedisce la traversa interna che fa rimbalzare il pallone fuori dalla linea di porta su piattone della Poli. Al 39' il gol delle trentine con la fuga dalla destra di Varrone che supera Malaroda. Ripresa.

Al 51' magia firmata Blarzino, sinistro a scendere che scavalca la numero 1 ospite, è l'1-1 cui segue l'occasionissima del 2-1 due minuti dopo ma Usenich non inquadra la porta.

A metà ripresa (67') Trento torna in vantaggio con



Zanetti in azione

un tap-in vincente, ancora della Varrone.

Mister Melissano prova a dare fosforo con la Tortolo al 77', l'Unione prepara l'assalto finale più di cuore che di gambe e proprio la Tortolo calcia alto al minuto 84 da buona posizione. Al 94' la più bella delle gioie per le alabardate.

Marcatrici: 39' Varrone, 51' Blarzino, 67' Varrone, 94' Paoletti.

Triestina: Malaroda, Peressotti, Virgili, Alberti (65' Dragan), Zanetti, Blarzino, Tic (87' Lago), Del Stabile (77' Tortolo), Gallo, Usenich (58' Paoletti), Bortolin. A disp: Ferfoglia, Miani, Flaibani, Nemaz, Sandrin. All: Melissano. —

MOTO GP

Vinales sorprende tutti con una rimonta-show

Bagnaia, partito fortissimo, arriva terzo. In ombra le Yamaha: Rossi, all'inizio quarto, è giunto all'arrivo soltanto dodicesimo

ROMA

Enzo Ferrari sosteneva che ogni figlio toglie un secondo al giro. Non è stato così per Maverick Vinales che, in attesa di divenire papà, ha calato la zampata vincente in Qatar, vincendo la prima gara della stagione in MotoGP, con tanto di dedica al pancione della moglie Raquel.

Lo spagnolo della Yamaha ufficiale ha prevalso dopo una bellissima battaglia con le Ducati di Johann Zarco e Francesco Bagnaia. Il torinese, partito fortissimo (forse troppo) dalla pole, è stato in testa per buona parte della corsa, almeno finché ha retto la gomma posteriore. Questo il primo podio del 2021.

Poteva essere diverso se Joan Mir non avesse commesso un errore all'ultima curva. Lo spagnolo della Suzuki, campione del mondo in carica, dopo una bella rimonta che lo aveva portato a passare i due ducatisti, era lanciato verso il secondo posto. Ma una traiettoria sbagliata ha consentito a Zarco e Bagnaia di passarlo sul rettilineo del traguardo.

Una menzione speciale la meritano Aleix Espargaro - per aver portato l'Aprilia al settimo posto ad appena sei secondi dal vincitore - e il rookie Enea Bastianini, ottimo decimo.

In ombra le Yamaha targate Petronas di Valentino Rossi, partito quarto è giunto solo 12/o dopo una prova anonima a causa di un problema al pneumatico posteriore, e Franco Morbidelli, giunto 18/o e ben presto lontano dalla zona calda della gara. In ombra la Honda ufficiale: Pol Espargaro si è dovuto accontentato dell'ottavo posto dopo una interpretazione da comparsa, mentre Stefan Bradl, controfigura di Marc Marquez, ha chiuso undicesimo.

Menzione speciale per Alex Espargaro che ha portato Aprilia al settimo posto

«Le ho provate tutte per tenere dietro Vinales - ha raccontato Bagnaia, superato ad 8 giri dal termine - probabilmente ho sbagliato strategia, spingendo tanto all'inizio. Pensavo che fosse possibile tenere quel ritmo, ma non ce l'ho fatta. La gomma dietro negli ultimi giri non c'era più. Però sono stracontento di aver cominciato così il mondiale», il primo che lo vede pilota ufficiale della Rossa.

«La partenza non è andata bene e lì dobbiamo migliorare - ha ammesso Vinales - poi però sono riuscito a trovare il ritmo giusto. È stato un bene aver risparmiato le gomme. Così ho potuto spingere al momento giusto, dopo aver passato Bagnaia. In moto mi sono trovato molto bene, con un gran feeling sull'anteriore. Meglio anche la velocità».

Giornata da dimenticare per Danilo Petrucci (KTM), caduto durante il primo giro, mentre Luca Marini (Ducati) si è piazzato 16/mo e Lorenzo Savadori (Aprilia) 19/o.

Il vento proveniente dal deserto ha continuato a soffiare sul circuito di Losail, ma non ha creato eccessivi problemi ai piloti, le sessioni di warm up si sono svolte regolarmente come anche la gara. —



Maverick Vinales vittorioso al Moto Gp del Qatar

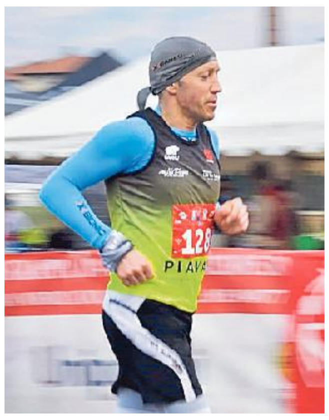
ATLETICA

Visintini centra l'impresa A Biella è campione italiano nell'ultramaratona su strada

GORIZIA

Un'impresa del cormonese Marco Visintini. Il 44enne tesserato con l'Unione Sportiva Aldo Moro di Paluzza infatti si è laureato ieri a Biella, in Piemonte, campione italiano di ultramaratona su strada lungo le 24 ore: ha corso infatti ben 245,193 chilometri nel corso di una giornata intera. Nessun atleta ha svolto così tanti chilometri nell'arco-gara: basti pensare che il secondo classificato è rimasto staccato di quasi 4 chilometri, percorrendone in tutto poco più di 241. Impressionante la media tenuta dal fenomeno cormonese: 5 minuti e 52 secondi al chilometro. Una velocità che per molti amatori è di crociera nell'arco di una o due ore al massimo di corsa: per Visintini è stata quella tenuta per tutta la giornata. Grande soddisfazione a Cormons, dove Visintini vive e si allena lungo i sentieri del Collio: tanti i complimenti giunti al campione dopo il trionfo. Marco è il classico esempio che smentisce il detto "nessuno profeta in patria": a Cormons infatti si impose nell'edizione 2019 dell'EcoMaratona del Collio-Brda, l'ultima prima del blocco imposto dall'epidemia.

M.F.



Marco Visintini

Sport rotellistici

A capo della Fisr regionale rieletto Maurizio Zorni

TRIESTE

Il triestino Maurizio Zorni è stato rieletto presidente regionale della Federazione italiana sport rotellistici. Candidato unico, la guida uscente è stata riconfermata nell'assemblea svoltasi nella sala "Bison" di Fiumicello.

All'assemblea era presente il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin. Hanno partecipato esattamente 26 società sulle 47 aventi diritto ottenendo il 57% dei voti espressi.

Questo il consiglio direttivo eletto.

Per il settore artistico Paola Zanutti, per il settore corsa) Selena Pilot, per il settore hockey David Ninzatti, per il settore Action (altre discipline) Roberto Calzavara. Come supplenti sono stati eletti Angelo Damiani (artistico), Alice Badini (corsa), Moreno Passon (hockey), Marika Foti (action, altre discipline).

Il neo consiglio direttivo regionale presieduto da Maurizio Zorni rimarrà in carica per i prossimi quattro anni. —

TOSQ.



Maurizio Zorni (Fisr Fvg)

BASKET FEMMINILE

Il Futurosa vince e va in vetta Interclub battuta a Pordenone

Marco Federici / TRIESTE

La terza vittoria consecutiva vale per il Futurosa Bluenergy il sorpasso ai danni di Marghera, presentatasi da capolista all'Allianz Dome prima di venire regolata per 54-40 (12-10, 32-19, 42-29). La forza delle lagunari si esaurirà per lo più nel primo quarto, quando anche l'infortunio al ginocchio occorso a Leghissa dopo 5' (conditi da 5 punti e 2 rimbalzi) sembra mettersi di traverso sulla strada rosanero. Fuori l'azzurrina, sotto i tabelloni si fa dura vista la concomitante mancanza di Bianco e la buona pressione esercitata da Marghera. Pernarcich e Cumbat indicano una nuova via, e soprattutto l'ex Interclub conduce la squadra nel secondo quarto, segnato da un divario che dal +2 diventa +13. La difesa del Futurosa continua a concedere pochissimo, fino a quando Marghera torna a mordere per alcuni minuti del quarto conclusivo, con la sua difesa a zona molto chiusa. La vera rimonta però non c'è, anche perché a smorzarla intervengono i canestri di Streri, top scorer di una serata da voto alto in pagella anche per la protagonista a sorpresa Baroncini, brava a sacrificarsi nei suoi 24' in campo (lodi anche per Taucer) sotto i tabelloni e a rimbalzo contro avversarie ben più alte.



Elena Streri (Futurosa) Foto Francesco Bruni

Futurosa Bluenergy: Streri 15, Pernarcich 9, Cumbat 10, Volpe 2, Zanne, Croce 3, De Barba ne, Taucer, Baroncini 2, Leghissa 5, Sammartini 8, Aizza ne.

La sfida di fondo classifica lascia ancora all'asciutto l'Interclub Muggia, che cade a Pordenone 60-42 (17-7, 28-18, 46-28). Numeri alla mano le rivierasche duellano esattamente alla pari nelle frazioni centrali, ma l'avvio è difficoltoso anche in difesa, dove pure l'Interclub offrirà il suo volto migliore nel prosieguo. Prima di subire l'imbarcata definitiva nel terzo quarto la squadra di Giuliani risale con buona intensità fino al -7 ma sbaglia in contropiede punti facili, che mancano in una serata da percentuali basse. Una conseguenza quest'ultima – che non vuole né deve essere un alibi, come rimarcato dall'allenatore muggesano – anche di allenamenti settimanali con disagi dovuti a vincoli orari.

Interclub Muggia: Battilana 3, Giustolisi 3, Bric 17, Piemonte 2, Dobrigna 2, Predonzani, Miccoli 5, Santoro 5, Bevitori, Volk, Roici, Biagi 5. —

FORMULA UNO







A sinistra nella foto grande la Mercedes di Hamilton tallonata fino all'ultima curva dalla Red Bull di Verstappen. A destra in alto Hamilton sul podio festeggia la vittoria in Bahrein, il primo Gran Premio della stagione di Formula uno e il pilota della Mercedes fa i complimenti a Verstappen per avergli conteso la vittoria

Hamilton vince nel Bahrein ma è duello con Verstappen

La Mercedes non è stellare come una volta e deve fare i conti con la Red Bull che contende la vittoria fino all'ultimo. Terzo Bottas. Ferrari al sesto posto

ROMA

Alla fine trionfa di nuovo Lewis Hamilton, ma qualcosa è cambiato. La Mercedes non è più stellare come una volta e a guadagnarci è non solo lo spettacolo ma soprattutto la Red Bull di Max Verstappen che nel primo Gran Premio di Formula 1 della stagione in Bahrain contende fino all'ultima curva la vittoria al campione del mondo.

Sul podio il solito Valtteri Bottas, seguito da una buona McLaren guidata da Lando Norris e dall'altra Red Bull di Sergio Perez che partito dalla pit-lane riesce a risalire fino alla quinta posizione.Chiude sesta la Ferrari di Charles Leclerc che emoziona al semaforo verde prendendosi la terza posizione, ma poi sul passo gara è costretta a cedere ai maggiori cavalli degli altri. Gara anonima dell'altro ferrarista Carlo Sainz che non riesce a risalire tagliando il traguardo nella stessa posizione di partenza, l'ottava.

Da dimenticare il Gp degli ex di Maranello Sebastian Vettel su Aston Martin, penultimo, e Fernando Alonso fuori a metà Gp, mentre non va meglio a Mick Schumacher: il figlio di Schumi comincia la sua carriera in Formula 1 con un ultimo posto dovuto soprattutto alla assoluta carenza di prestazione della sua Haas.

Un inizio di 2021 della Formula 1 con il sospirato spettacolo e soprattutto con il pubblico sulle tribune. Gran Premio che illumina Sakhir grazie alla sfida dal via fino alla bandiera a scacchi tra Verstappen e Hamilton. Il campione del mondo, partito dietro all'olandese, riesce a prendere il comando della gara grazie ad una migliore strategia gomme. Nel finale il pilota della Red Bull si rifa sotto, a tre giri dalla fine passa avanti, ma il box gli ordina di restituire la posizione perchè ha oltrepassato il limite della pista. Verstapen lascia la prima posizione a Hamilton e di fatto la vittoria perchè per riattaccare e ritrovare il ritmo giusto è ormai troppo tardi. Hamilton va a prendersi il primo trionfo della stagione che probabilmente non sarà come le altre.

Ora c'è una Red Bull fortissima che già a Imola nel secondo Gran Premio della stagione proverà a prendersi una rivincita. Può sorridere tutto sommato anche la Ferrari che si ritrova a lottare ai piedi del podio con McLaren e Alpha Tauri dimostrando di poter far molto meglio dello scorso anno.

«È la prima volta che vediamo i tifosi, è bellissimo rivedere la gente. Sono molto fiero di quello che ha fatto la F1 per partire con un calendario normale. Che gara che è stata». Lewis Hamilton esulta per la vittoria e fa i complimenti a Verstappen per avergli conteso la vittoria fino all'ultimo giro del Gp del Bahrain. «Dall'inizio sapevamo che sarebbe stata difficile. Max è stato fantastico per tutto il weekend, io ho dovuto fare qualcosa di speciale. Abbiamo dovuto mantenere il giusto equilibrio tra spingere e gestire le gomme per la fine della gara». «Alla fine - aggiunge Hamilton dal podio di Sakhir - ce la siamo giocata con Max e sono riuscito di poco a tenerlo dietro. È stata una delle gare più dure da tanto tempo a questa parte».

Deluso ma fino a un certo punto lo sconfitto Max Verstappen: «Ovviamente è un peccato. Ma - afferma il pilota della Red Bull - bisogna vedere positivo. Per come è cominciata quest'anno stiamo lottando con loro ed è bellissimo così». —

CICLISMO

Gand-Wevelgem, trionfo di Van Aert davanti a Nizzolo

Gand-Wevelgem nel segno di Wout Van Aert: il belga della Jumbo-Visma ha dominato la volata a sette della prima Classica del Nord, precedendo nell'ordine Giacomo Nizzolo (Qhubeka-Assos) e Matteo Trentin (Uae Team Emirates). Con loro al traguardo Sonny Colbrelli che ha chiuso in quarta posizione. A più di 100 chilometri dalla conclusione poi si è spezzato il gruppo in più tronconi e davanti sono rimasti una ventina di corridori. Il plotone principale non è riuscito a colmare il gap di questi corridori anche se ci ha provato in tutti i modi la Deceuninck - Quick-Step. A dividere il gruppo dei migliori ci ha pensato Van Aert alla seconda scalata sul Kammlberg e solo nove corridori (tra cui Nizzolo, Trentin e Colbrelli) sono riusciti a tenere il passo del belga, gruppo rimasto compatto fino alla volata finale.

NUOTO

Tra i 300 di Monfalcone brillano Fantini (Gorizia) e Reia (Rari Nantes Trieste)

Marco Bisiach / MONFALCONE

Il Cus Udine fa doppietta e si prende a Monfalcone sia il 21° Memorial "Marini" tra gli Esordienti, sia il 33° Trofeo Velocità dedicato alla memoria di Marco Soranzio.

Sotto la regia dell'Asd Rn Adria Monfalcone – Bcc Staranzano è andato in scena nella città dei cantieri un weekend di grande nuoto, con quasi 300 atleti regionali al via.

Ieri mattina si è svolto il Memorial "Nevio Marini" per gli Esordienti A, e in campo femminile la più brava è stata la portacolori della Rari Nantes Trieste Sofia Reia, che nella gara dei 100 metri stile libero ha fermato il cronometro a 1'06"69, per 445 punti Fin. Tra i maschi invece la miglior prestazione tecnica è stata quella di Emanuele Fantini della Gorizia Nuoto, anche lui impegnato nei 100 stile e capace di vincere in 1'00"15 (417 punti). Per quel che riguarda la classifica generale a squadre del memorial, che valeva poi il trofeo, trionfo del Cus Udine, primo con 108 punti, davanti a Tergeste Nuoto Altura (93) e Arca Spilimbergo (86). Se gli Esordienti hanno nuotato solo ieri mattina, per Ragazzi, Junior e Assoluti il 33° Trofeo Velocità "Marco Soranzio" era "spalmato" su due giornate, tra il pomeriggio di sabato e quello della domenica. E anche qui il Cus Ud non ha fatto prigionieri, conquistando il titolo grazie ai piazzamenti dei suoi con 326, 50 punti, davanti a Triestina Nuoto, seconda con 319 punti, e Arca Spilimbergo, terza con 313. Tra i singoli, hanno brillato gli Assoluti Martina Babic (Tergeste Nuoto Altura) e Lorenzo Piria (Spilimbergo). Martina ha chiuso i 400 stile in 4'16"41, Lorenzo ha vinto i 50 farfalla in 24"47. Babic si è presa anche la specialità dell'australiana, imitata in campo maschile da Davide Bincoletto del Cordenons.

«Siamo molto soddisfatti, perché il weekend è andato benissimo – dice il presidente del Rn Adria Bcc Staranzano Andrea Innocenti –, ma soprattutto per essere riusciti a dare un obiettivo e una soddisfazione a tanti ragazzi che non gareggiavano da tempo a causa della pandemia». —

HOCKEY INLINE

Coppa Italia, l'Edera batte il Verona col golden gol

TRIESTE

Vittoria ai supplementari e passaggio del turno in cassaforte. Sorride l'Edera che batte il Verona e prosegue l'avventura in Coppa Italia. Dopo una partenza in salita, grazie alla doppia marcatura del capitano scaligero Sabaini nei primi 3' di gioco, gli ederini riaprono i giochi con Nicolò Degano dimezzando lo svantaggio e andando al campio campo sotto di 2-1.

Il secondo tempo è lotta in crescendo fra i due team, che si contendono il disco in ogni angolo del campo, fino a quando è Simsic a pareggiare, su assist di Nicolò Degano: si va ai supplementari.

A 4 minuti dalla fine è un golden gol dell'incontenibile Nicolò Degano, su assist di Zerdin, a mettere la parola fine al derby triveneto. Niente da fare per gli scaligeri: la vittoria va ai rossoneri di coach Roberto Florean. —

VOLLEY SERIE B MASCHILE

Trasferta proibitiva per il Cus Treviso lo travolge in tre set

Sfida impossibile per l'Mv Group contro la seconda in classifica. La squadra di Blasi era anche senza energie. Unica nota positiva il rientro di Gambardella



Un attacco del Cus Trieste in una foto d'archivio

TREVISO	3
CUS	0

(25-22; 25-18; 25-16)

Volley Treviso: De Col, Boninfante 3, Pegoraro, Fisicaro, Novello 14, Puppato, Michielan, Favaro, Crosato 9, Soldan 8, Cunial 6, Mozzato 6, Massafeli, Mazzon, Ceolin. All. Michele Zanin

Cus Trieste: Vattovaz 6, Princi 3, Berti 1, Michelon 5, Agnello, Improta 5, Vecellio 4, Dose, D'Orlando 3, Blasi L., Cavicchia, Gnani, Allesch 12, Gambardella. All. Blasi Alessandro.

Arbitri: Sorgato e Lorenzin di Padova.

Andrea Triscoli / TREVISO

Troppa Treviso per questo Cus Mv Group, che non trova le giuste energie nello storico complesso sportivo della Ghirada, e si fa travolgere 3-0 dallo squadrone veneto, sestetto rampante del ranking della poule D1 della B nazionale maschile.

Torna alla sconfitta dunque l'MV Group Cus Trieste, in quello che era il decimo turno della prima fase: un impegno proibitivo per gli universitari, quello sul campo della seconda in classifica Volley Treviso. La società veneta, che ha raccolto e mantenuto l'eredità dell'antica Sisley dominatrice in Italia e in Europa, conferma la sua caratura tecnica decisamente di alto livello ed infligge un rotondo 3 - 0 ai ragazzi di Alessandro Blasi.

La nota positiva, per l'MV Group, è il rientro in panchina del centrale Giosuè Gambardella, che sta gradualmente recuperando dal brutto infortunio alla mano, e che si è curato bene per farsi trovare pronto alla chiamata. Anche Lorenzo Blasi è presente in panca e a referto, ma solo per onor di firma: non può essere impiegato essendo ancora convalescente. Fischio d'avvio puntuale, e già si parte con scambi energici e avvincenti. Il primo set è quello più aperto e combattuto, perché Treviso commette qualche errore in battuta e l'MV Group è bravo ad approfittarne, tenendo alto il ritmo. Allesch, Vattovaz ed Improta mettono giù qualche punto, e permettono agli ospiti di restare incollati nel corso della frazione: 8-7, 16-15, e fino al 21-19.

Ma alla fine Novello e Crosato, realizzatori principi di serata, risultano i punti di riferimento fondamentali per il team della Marca, che riesce a concludere sul 25 - 22 il primo set. La seconda e terza frazione, invece, risulteranno quasi due "fotocopie" per il Cus, rattoppato e forse scarico. Troppi errori per gli universitari (alla fine saranno ben 31 i punti concessi sui 75 complessivi degli oronerogranata), che riescono con scarsa efficacia a forzare tatticamente la partita.

Coach "Ale" Blasi cerca di girare la gara muovendo le pedine a propria disposizione e facendo qualche sostituzione: trova così ossigeno, e qualche spunto, dalle buone giocate di Cavicchia e Vecellio: i due giocatori danno una mano per quanto possibile, ma la corazzata del santone Zanin, risulta mortifera in battuta e si procura diversi punti importanti.

La ricezione del Cus è perfettibile e, dopo il 25-18 del secondo set, anche nella terza frazione i padroni di casa riescono ad imporsi agevolmente: 8-4 al primo stop, 16-10 a metà periodo, e poi lo sprint dei padroni di casa, che volano sul 21-13 con oltre il 50 per cento di efficacia positiva in attacco. Crosato, mvp del match, interpreta la partita alla grande e risulta un muro invalicabile per i triestini, che devono cedere soccombere 25-16 e chiudono così amaramente la trasferta veneta con una sonora lezione. —

LE INTERVISTE

Blasi: «Una brutta sconfitta e troppi errori nella gara» Messina: «Ora un cambio»



Il Cus in azione ad inizio stagione

TREVISO

Non c'è grande voglia di mettersi ai microfoni a fine gara, dopo la pesante sconfitta contro i trevigiani, per la squadra dell' Mv Group Cus, che forse si attendeva qualcosa in più rispetto all'amaro responso del tabellone della Ghirada che segnala il 3-0 in favore dei padroni di casa.

Il DS cussino Gianluca Messina ammette: «Abbiamo evidentemente fatto qualche passo indietro rispetto alle ultime esibizioni - spiega - ; chiaramente è difficile fare punti su questo campo, e battagliare alla pari con uno squadrone del genere. Loro sono secondi in classifica e devono ancora disputare tra i vari recuperi il big-match contro la Da Rold Belluno, gara che si rivelerà essenziale per decidere la vincente di questo nostro girone. Secondo me hanno le potenzialità per giocarsela. Noi, invece, usciamo con qualche cerotto da questa partita e con un po' di amarezza, ma dobbiamo trovare subito le energie mentali per affrontare l'impegno contro Trebaseleghe di aprile, che concluderà il nostro cammino nella poule D1. Dobbiamo cercare di vincere come abbiamo fatto nella gara di andata, bissare il risultato e mettere punti in cascina, per prepararci al meglio per la seconda fase».

Gli fa eco poi, qualche secondo dopo e a pochi metri da lui, anche il tecnico Alessandro Blasi: «Purtroppo è stata una brutta sconfitta, per carità loro sono giovani, forti atletici, esperti e bravi su più aspetti e oggi (sabato ndr) non siamo riusciti ad arginare i loro punti di forza, tra cui la battuta. Hanno messo in difficoltà fin dall'avvio la nostra ricezione, che è risultata a tratti imprecisa e staccata da rete e non siamo quindi stati in grado di ricostruire il gioco, ponendo la dovuta attenzione su questo fondamentale. Buono il primo set, - prosegue Blasi - poi dal secondo non abbiamo mantenuto il tiro continuato, e i troppi errori nel resto

Servono più energie per affrontare il Trebaseleghe e ottenere nuovi punti

della gara hanno permesso loro di forzare fin dai nove metri: da lì li abbiamo sentiti e sofferti oltremodo. Rammarico dunque del 3-0, ma siamo consci dei nostri limiti, e delle differenze, e ora lavoreremo per la partita (del recupero dell'andata, ndr) contro il Silvolley Trebasaleghe, prevista per il 17 aprile, dove dovremo ripeterci e cercare assolutamente di dare il massimo. L'obiettivo è di centrare i tre punti, per concludere al meglio il minigirone di questa prima fase». —

A. T.

SERIE B E B2 FEMMINILE

Villadies non riesce ad allenarsi rinviata la sfida con la New Virtus

TRIESTE

In archivio il decimo turno della prima fase a gironi per le serie cadette della B, ma è solo una chiusura virtuale visti i tanti recuperi di partite rinviate per covid o per problemi logistici che ineriscono tutti i gironi nazionali.

Per il gironcino D1 della B maschile, detto della sconfitta per 3-0 della Mv Group Cus Trieste, la capolista Da Rold Belluno prosegue la propria marcia e centra l'ottava affermazione per 3-1 a spese di Massanzago.

Otto gare, solo successi per i bellunesi, ai quali mancano ancora due gare pregresse per chiudere la prima fase. Decisiva sarà la sfida contro i giovani del Volley Treviso per determinare la vincente. Nell'altra gara, Silvolley Trebaseleghe spazzata via 0-3 in casa dalla Portomotori, al quarto sorriso stagionale. 11 punti e terzo posto per i gruaresi, mentre il Silvolley resta inchiodato a quota zero con sole cinque gare, e altrettante da recuperare.

Classifica B maschile: Da Rold Belluno 24 punti; Volley Treviso 21; Portomotori P. gruaro 11; MV Group Cus Trieste 7; Btm Lametris Massanzago 6; Silvolley Trebaseleghe 0. Passando al versante rosa, alla **B2 femminile**, rinviata la gara interna della New Virtus Trieste. La Cutazzo Belletti avrebbe dovuto terminare le proprie fatiche contro le Villadies Vivil Farmaderbe, ma la formazione di Villa Vicentina ha chiesto il rinvio stante l'impossibilità ad allenarsi nei propri impianti di zona.

Le gialloblù approfitteranno di questi giorni per ricaricare le pile, lavorare su dettagli tecnici specifici, e preparare al meglio la sfida prorogata e spostata contro il Vivil che sarà rischedulata in aprile.

Ci sono tuttavia BluTeam Pavia e Rizzi Udine che hanno all'attivo solo sette gare su dieci, mentre ben 4 i recuperi attesi dalla Villadies. Una ridda di gare ancora da disputare, che coinvolge tutti i gironi nazionali, che farà probabilmente slittare l'avvio della seconda fase del campionato.



La New Virtus durante la sfida con Udine Foto Lasorte

Classifica: Blu Team Pavia Ud 18 punti, Chions Ecoservice 15, Cutazzo Belletti Virtus 13; Rizzi Udine Iopgroup 10; Estvolley S. Giovanni al Natisone Ud, 8; Villadies Farmaderbe Villa Vicentina 2. —

A.T.

CANOTTAGGIO

Saturnia fa man bassa con 13 medaglie d'oro seconda la Timavo con 8

Sei quelle per la Pullino, 5 alla Nettuno e Sgt al Meeting nazionale di società universitarie e master del Nord Est

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Saturnia, Timavo e Pullino le società regionali che più volte sono salite sul gradino più alto del podio al Meeting Nazionale di società universitari e master del Nord est a San Giorgio di Nogaro. Un evento dislocato in tre aree distinte della Penisola, che sul campo della Bassa Friulana ha radunato 400 atleti oltre che dalla regione, da Veneto ed Emilia Romagna, in gare dedicate agli U14, come agli atleti Under ed Over 17 che non hanno partecipato al I Meeting Nazionale di Piediluco della scorsa settimana.

Non si è fatta sfuggire la leadership il Saturnia, che conquistava per 13 volte la medaglia del metallo più pregiato. «I cadetti hanno dato complessivamente una buona prova vincendo in tutte le specialità della manifestazione. - dice coach Gioia - Per la categoria ragazzi ritengo che questo formato di gara si sia rivelato valido come fase di crescita».

Ottimo il comportamento della Timavo seconda forza remiera in regione, che per otto volte passava per prima il traguardo.

«Nonostante quest'anno abbia deciso di impostare l'attività in maniera diversa, lavorando meno in barca e più a terra - spiega coach Millo - in questa prima parte della stagione, di gara in gara ci sono dei bei miglioramenti sulle prestazioni in acqua».

Sei infine gli ori per i muggesani della Pullino. 5 Nettuno e SGT, 4 Trieste, 3 San Giorgio, 2 CMM ed Adria, 1 Ausonia. Nelle gare di rappresentativa regionale, due belle vittorie per i quadrupli maschile e femminile in gara.

Risultati sabato: 720 cadetti Merlo (S.Giorgio); II serie Cecotti (Saturnia); singolo cadette Pellizzari (Timavo); doppio cadetti Taucer, Zuccolin (Saturnia); II serie Rossi, Trevisan (Saturnia); 4 di coppia cadette Gimona, Gonano, Ozbolt, Dri (Ausonia, S.Giorgio, Pullino); 720 allievi C Serafino (Pullino); singolo allieve C Holloway (Trieste); doppio allieve C Antoni, De Vincenzi (Nettuno, CMM); 4 di coppia allievi C Bressan, Delpiccolo, Sguazzin, Macato (S.Giorgio, Timavo); 720 allievi B1 Marzoli (Saturnia), 720 allievi B2 Mosetti (Pullino); II serie Iagodnich (SGT); 4 di coppia allievi B2 Rosato, Krstic, Paulino, Spinacè (Trieste, SGT); singolo master Sofianopulo (Nettuno); II serie De Pol (Saturnia); doppio allieve B2 Barbo, de Stabile (Timavo); doppio allieve B2 Crevatin, Predonzani (Adria); singolo esordienti femminile Milani (Timavo); singolo U17 femminile Crnogorac (SGT); 4 senza U17 Bordeinii, Falomo, Cucumazzo, Rivierani (Saturnia); 4 di coppia U17 femminile Pastorelli, Perotti, Bisiani, Perrucchini (Saturnia), 2 senza over 17 Ferrara, Ceper (Saturnia); 4 di coppia O17 Caputo, Benini, Candotti, Venturi (CUS Ferrara, Adria);

Nella rappresentativa regionale, due belle vittorie per i quadrupli maschile e femminile

Risultati domenica: singolo U17 Corazza (Timavo); 720 cadette Pellizzari (Timavo); doppio cadette Gon, Zennaro (Timavo); 4 di coppia cadetti Taucer, Zuccolin, Stefani, Zanella (Satur nia); singolo allievi C Delpiccolo (Timavo); doppio allievi C Lobato, Serafino (Pullino); II serie Boucher, Radman (Saturnia); 4 di coppia allieve C De Vincenzi, Antoni, Holloway, Davanzo (CMM, Nettuno, Trieste, SGT); 720 allievi B2 Bon (Nettuno); singolo master femminile Lettig Nettuno); doppio master de Pol, Zandomeni (Saturnia); doppio allievi B1 Pianella, Marzoli (Saturnia); doppio allievi B2 Krstic, Spinacè (Trieste); 720 allieve B2 Furlani (Pullino); otto open Castelli, Curletto, Milos A., Milos P., Reganzin, Zorzetto, Chilà, Schillani, timoniere Bartole (SGT, Trieste, CMM); doppio U17 Crevatin, Tranchitella (Pullino); 4 di coppia under 17 Bordeinii, Cucumazzo, Falomo, Rivierani (Saturnia); 4 con universitari femminile Berti, Perselli, Di Vitto, Stock, timoniere Davanzo (Università TS). Rappresentative regionali. 4 di coppia femm. Gon, Dri, Gonano, Zennaro (Fvg); 4 di coppia masch. Serafino, Taucer, Zuccoli, Rossi (Fvg). —

TENNIS



Giacomo Dambrosi e Giovanni Fonio

Il triestino Dambrosi sfiora la vittoria ma poi cede a Fonio il Trofeo di Abbazia

TRIESTE

Il triestino Giacomo Dambrosi sfiora la vittoria nel torneo professionistico Itf, con montepremi di 15.000 dollari di Abbazia. Jack cede il passo solo in finale contro il connazionale Giovanni Fonio. Nel primo set è evidente la tensione del triestino, alla prima finale di singolare a livello Itf contro un avversario che ha in bacheca già due titoli, che è costretto a cedere 2/6 mantenendo solo una volta il proprio servizio. Nella seconda Fonio parte bene, portandosi sul 2-0, ma arriva la reazione di Dambrosi che recupera e sul 3-3 non riesce a far volgere a proprio vantaggio un turno di servizio non proprio irresistibile di Fonio per poi cedere definitivamente 3/6. Oltre alla tensione "Jack" (862 Atp) ha pagato anche le fatiche della settimana visto che il cammino è iniziato con tre turni di qualificazione nel corso dei quali ha superato l'italiano Bellifemine, il ceco Panak e l'austriaco Goldsteiner.

Nel tabellone principale, mentre Fonio forte della posizione come settima testa di serie non ha concesso alcun game agli avversari, Dambrosi è stato costretto al terzo set in ben tre dei quattro turni giocati prima della finale. Nel primo turno il triestino ha dovuto affrontare l'austriaco David Pichler (485 Atp) quinta testa di serie che lo aveva superato all'esordio a Rovigno la settimana precedente. Alla sconfitta 1/6 6/3 6/1 di Rovigno ad "Jack" si è vendicato imponendosi 3/6 6/1 6/2.

Nel secondo turno è stato tutto facile, 6/1 6/3, contro lo svizzero Damien Wenger mentre nei quarti di finale e nella semifinale i successi sono arrivati sempre in tre set: prima 6/2 3/6 6/2 con lo statunitense Alex Rybakov (466 Atp) e poi 1/6 6/3 6/1 con il francese Corentin Denolly (334 Atp) prima testa di serie e vincitore del torneo di Rovigno. La finale di Parenzo farà fare a Dambrosi un salto importante nel ranking mondiale Atp.—

VELA



Un affollato passaggio di boa

Vucetti (Svbg) prima su Optimist a Eraclea Nel Laser a Sistiana brillano i muggesani

Francesca Pitacco / TRIESTE

Nonostante la morsa della zona rossa in questo weekend la Federazione Italiana Vela ha permesso lo svolgimento di una serie di attività agonistiche.

Interzonale Optimist. Finalmente in acqua gli Optimist, che si sono dati appuntamento a Eraclea per la selezione interzonale, la quale ha radunato quasi 180 atleti provenienti da Fvg, Veneto, Emilia Romagna e Marche. Tre giorni di gara, sette prove svolte con vento leggero, corrente spesso decisa e la numerosa flotta divisa in due batterie: questi gli ingredienti dell'evento organizzato dal Mariclea Club e dal Circolo della Vela Mestre. A primeggiare è Lisa Vucetti della Barcola Grignano, vincitrice anche della classifica femminile. La seguono il figlio d'arte Vittorio Bonifacio e Giuseppe Montesano del Sirena. Un podio tutto triestino che testimonia l'ottimo stato di forma dei nostri giovanissimi.

Zonale Laser. Anche gli agonisti del Laser si sono dati appuntamento per la loro regata zonale organizzata a Sistiana dalla Pietas Julia e valida per il 24° Trofeo Pino Erriquez. Il vento scarso ha permesso di correre solo le prove in programma per sabato. Nella categoria 4.7 triplete del Circolo della Vela Muggia con Lorenzo Coretti, Marko Felda (anche primo classificato under 16) e Lorenzo Fonda, mentre Nika Maria Costantin (Snpj) è la prima femmina. Nei Radial vince Mattia Santostefano della Svoc, seguito da Massimiliano Antoniazzi dell'Adriaco e dal consocio Luca Lorenzoni; prima femminile è in questo caso Isabella Filippo (Stv), mentre Elisa Boschin (Snpj) è vittoriosa tra i master. Tra gli Standard primeggiano i padroni di casa Giovanni De Pauli e Francesco Altran; terzo Francesco Maria Michelazzo Biasisi. La classifica master è di Giulio Tarabocchia (Yca). —

BOXE

Sulic dà forfait, Broili fermo La Lombardi fa suo il match

Francesco Cardella / TRIESTE

Cancellata tutta la parte professionistica, spazio alla boxe giovanile e dilettantistica. Si traduce così la riunione organizzata dall'Ardita Trieste e dalla Lions Gym, evento a porte chiuse allestito nella palestra di via degli Alpini a Opicina. Il previsto cartellone dedicato al pugilato professionistico evapora del tutto sotto i colpi della quarantena e di infortuni dell'ultima ora.

Dopo il ritiro del triestino Luca Chiancone, peso medio allievo di Gianni Degrassi della Rui Boxe, assente per "isolamento cautelativo", anche Michele Broili ha dovuto rinunciare al match in seguito al forfait all'ultimo momento di Sulic, pugile della Bosnia Erzegovina. Per il superpiuma triestino lo stop forzato non dovrebbe comunque incidere sulle ambizioni per un match valido per il titolo italiano attualmente vacante.

Broili dovrebbe recuperare infatti la sfida con Sulic a Lignano attorno alla fine di aprile e poi tentare l'assalto il 19 giugno al PalaTrieste, contro il toscano Henchiri.

Sul ring di Opicina alla ribalta quindi il pugilato dilettantistico, anche femminile. La riunione ha visto di scena la triestina Sara Lombardi, atleta dell'Ardita, che si aggiudica ai punti il match contro la lombarda Soican (Gladiators Team). Sara ha denotato una condizione atletica niente male, spunto con cui ha potuto ben pressare l'avversaria, obbligandola tra l'altro ad un richiamo ufficiale nell'ambito della terza e ultima ripresa dell'incontro.

Serata da incorniciare per Andrea Crevatin (81 kg) allievo di Roberto Battimelli della scuderia agonistica del Cs Trieste. Crevatin imposta la sfida in attacco e la risolve nel secondo round a suon di diretti destri a segno, archiviando il lavoro per ko. Una vittoria che potrebbe dare ancor più impulso alle ambizioni di un passaggio tra i pro.

Altri triestini in lizza, tutti alle prese con la classica "gavetta" di esperienza. Tiziano Basso (Audace) sforna una prova intensa ma capitola ai punti contro Viotti (Ruzzle) mentre Merlo, pugile della Fearless, si aggiudica di slancio il derby con Mancini (Ardita) imponendo un secco kot.

Il verdetto per ko premia anche Suma (Rovereto) ai danni di Galelli (Gold Academy). —

SCI ALPINO

Il lussarino Chelleris oro al Pinocchio nazionale

TRIESTE

Trionfo di Andrea Ludovico Chelleris dello Sci Cai Monte Lussari nel gigante Cuccioli 2 maschile della fase nazionale del Pinocchio sugli Sci in corso sull'Abetone. Chelleris si è imposto lasciando rifilando 48 centesimi a Michele Vivalda (Equipe Limone). Tra i Cuccioli 1 ottava piazza per Leonardo Zanitzer (Lussari), 30° il carsolino Tommaso Dagri (Sk Devin).

Nelle Cucciole 2 ottimo quarto posto per Luca Gellera dello Sc Sappada, lontana solo 31 centesimi dal podio. Nona piazza per Martina Fragiacomo (Bachmann), 27ª Sofia Carniel (5 Cime).

Nelle Cucciole 1 infine Vittoria Reverdito (Bachmann) è giunta 17ª, Emilia Fortunata (Sappada) 19ª, la triestina Sara Grassi (Sci Cai XXX Ottobre) 20ª. —

Scelti per voi

tvzap



Màkari
RAI 1, 21.25
Suleima (**Ester Pantano**) ha ottenuto il lavoro a Milano. Per lei e Saverio (**Claudio Gioè**) si avvicina il momento dei saluti e i due devono decidere del loro futuro. Saverio, a causa della penuria di soldi, accetta di lavorare per la ricca Flaminia.



Anche stasera tutto è ...
RAI 2, 21.20
Puntata speciale con il meglio della sesta edizione condotta da **Stefano De Martino**. I momenti più divertenti, i giochi che hanno appassionato il pubblico e gli immancabili ospiti fissi di questa edizione.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Riccardo Iacona torna a interrogarsi sulle origini del virus che da un anno ci tiene in scacco. Una riflessione anche sull'emergenza ambientale e sulle conseguenze dello sfruttamento degli ecosistemi.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. In studio Iva Zanicchi e Tommaso Zorzi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità per l'Italia Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Màkari Fiction
23.30 SetteStorie Attualità
0.45 S'è fatta notte Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Il caffè di Raiuno Attualità
2.45 Italiani Documentario
3.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anche stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Ve ne siete mai accorti?
0.50 Il Ministro Film Commedia ('16)

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Che ci faccio qui DocuReality

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 Chips Telefilm
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Dalla Parte Degli Animali
16.50 Luoghi Di Magnifica Italia
16.55 Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra Film Azione ('93)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett..
16.10 Amici di Maria
16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 L'Isola Dei Famosi Spett.
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago P.D. Serie Tv
9.35 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)
23.40 Pitch Black Film Fantascienza ('00)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Il processo di Norimberga Film Storico ('00)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30 (1ª Tv) Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.10 Storie criminali - Un omicidio irrisolto?
16.55 Delitti a circuito chiuso
18.55 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
23.20 Impatto criminale Film Azione ('02)

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
15.00 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.40 Supergirl Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Inception Film Fantascienza ('10)
0.15 Romeo deve morire Film Azione ('00)
2.25 Satisfaction Serie Tv
3.45 Renegade Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Siren Serie Tv
15.50 Ransom Serie Tv
17.25 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Underworld: Blood Wars Film Azione ('16)
22.45 Resident Evil: Afterlife Film Horror ('10)
0.30 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
1.20 Siren Serie Tv
2.45 Rookie Blue Serie Tv

IRIS — 22
10.30 Una Donna Una Storia Vera Film Dramm. ('85)
12.45 Botte da Prof. Film Commedia ('17)
14.40 The Best Man Film Drammatico ('99)
17.05 Creation Film Biogr. ('09)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thr. ('15)
23.35 Michael Collins Film Biografico ('96)

RAI 5 — 23
15.40 I giusti (1970)
17.25 Lezioni Di Suono Doc.,
18.15 Piano Pianissimo Doc.
18.25 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini Doc.
19.25 Etgar Keret, una storia vera Documentari
20.20 Città segrete Doc.
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Spettacolo
22.15 Veleno Film Drammatico ('17)
23.55 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
14.15 Papillon Film Avv. ('73)
16.55 The Salvation Film Western ('14)
18.35 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
20.20 L'esplosione Film Comico ('29)
20.45 Stanlio e Ollio - Gelosia Film Comico ('35)
21.10 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.35 Monte Walsh - Il nome della giustizia Film Western ('03)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Crociere di nozze: Loira Fiction
17.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Un'estate in campagna Film Commedia ('16)
23.05 Il Ranger: Una Vita In Paradiso Miniserie
0.45 Blu Notte 8: Anomalia Sarda P.1 Rubrica
2.30 Quattro delitti: per due testoni Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Guardian - Salvataggio in mare Film Azione ('06)
23.30 E-rotic: viaggio nel cyber-porn (1ª Tv) Documentario

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Può succedere anche a te Film Commedia ('94)
23.00 Lettere d'amore Film Commedia ('89)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 A.D. - La Bibbia continua Miniserie
21.50 A.D. - La Bibbia continua
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
18.05 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme
20.50 La cucina di Sonia
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 L'Isola Di Pietro 2 Serie
17.50 Esprimi un desiderio Film Commedia ('17)
19.45 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher - La nebbia d'Irlanda Film Drammatico ('07)
23.10 Every day Film Commedia ('10)
1.00 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle
7.50 Pazzi per la spesa Doc,
9.50 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Rubrica
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.05 Vera Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie
17.05 Vera Serie Tv
19.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.00 C.S.I. Miami Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Colombo Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Southland Serie Tv
4.45 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 I pionieri dell'oro Doc.
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Rubrica
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Lupi di mare: Nord vs. Sud Rubrica
22.20 Lupi di mare: Nord vs. Sud Rubrica
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Il lavoro mobilita l'uomo: La produzione libraria. Professione: biotecnologo; **11.55:** Disport: Il record Extreme Ice. La guida di sci alpino per non vedenti; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì Franz Joseph Haydn. L'offerta di Rai Cultura. Il pianista A. Taverna. Il mezzosoprano Daniela Barcellona. L'Agnus Dei di Beethoven; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: La grotta-chiesa di San Giovanni d'Antro; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: L'inserto "InpiùSpettacoli" de "La Voce del Popolo". Il recupero dello storico Palazzo Gravisi-Buttorai, a Capodistria. Ol libro di M. Petronio "La risonanza della Memoria.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11.00:** Studio D; **12.59:**; Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem – 16. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Elvis & Nixon Film Sky Cinema Drama
21.00 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Grease Film Sky Cinema Romance
21.00 Half Light Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sei minuti a mezzanotte Film Sky Cinema Due

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
18.45 MasterChef Italia
19.55 Ritoccàti Documentari
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle
23.25 Ritoccàti Documentari

SKY ATLANTIC
16.30 Warrior Serie Tv
18.20 Speravo de morì prima - Speciale Attualità
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 The Investigation Serie
0.35 Warrior Serie Tv
2.15 The Investigation Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Justice League Film Cinema 1
21.15 Vittoria e Abdul Film Cinema 2
21.15 Fantozzi in Paradiso Film Cinema 3
22.55 Tutti possono arricchire tranne i poveri Film Cinema 3
23.15 Gravity Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
15.35 Arrow Serie Tv
16.25 The Originals Serie Tv
17.10 Gotham Serie Tv
18.00 The 100 Serie Tv
18.50 Arrow Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.50 Batwoman Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Forever Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Forever Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Chicago Justice Serie
22.55 Animal Kingdom Serie
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40: Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35: Macete (stag. 20/21)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! -Il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano -(r)
17.30: Trieste in diretta - 2021
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 20/21)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Il caffé dello sport
22.30: Viaggio nei segreti del digitale (r)
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 la macroregione alpina La Casa della Solidarietà
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Tv transfrontaliera Lynx
16.15 Il settimanale
16.45 Sport senza confini documentari sportivi
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 programma in lingua slovena Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



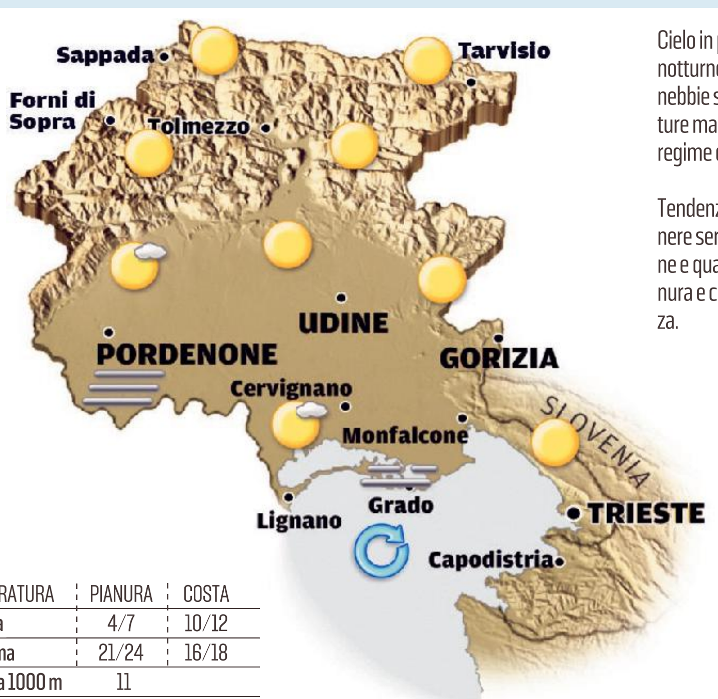
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo maggiore nuvolosità di prima mattina e poi in serata. Nelle ore notturne saranno possibili foschie e banchi di nebbia in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/10
massima	16/19	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

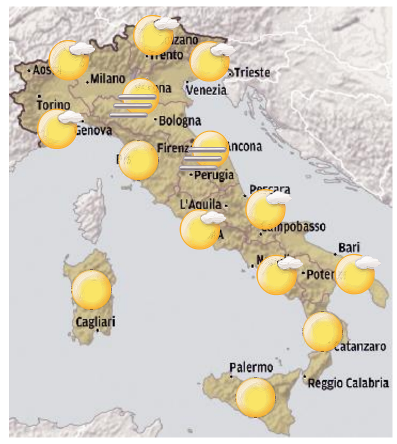


Cielo in prevalenza sereno. Nelle ore notturne saranno possibili foschie e nebbie su pianura e costa. Temperature massime in aumento. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: cielo in genere sereno. Possibili foschie notturne e qualche banco di nebbia su pianura e costa. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	10/12
massima	21/24	16/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato con qualche velatura in transito; nubi basse e nebbie nottetempo sulle pianure del Nordest.
Centro: bel tempo con ampi spazi di cielo sereno, salvo nubi basse o nebbie al mattino sul versante adriatico.
Sud: prevalenza di bel tempo ovunque con cieli sereni o al più poco o parzialmente nuvolosi nelle ore pomeridiane.

DOMANI

Nord: sereno o al più velato. Locali foschie nottetempo sulle pianure venete.
Centro: condizioni anticicloniche, tempo stabile e solo qualche annuvolamento diurno sull'Appennino.
Sud: stabilità e solo qualche addensamento nuvoloso sparso, più compatto sui rilievi nelle ore pomeridiane.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,8	15,6	76%	24 km/h	Pordenone	10,3	16,2	76%	22 km/h
Monfalcone	10,9	16,1	77%	13 km/h	Tarvisio	2,9	7,7	83%	21 km/h
Gorizia	10,2	15,9	76%	23 km/h	Lignano	11,9	16,0	82%	16 km/h
Udine	10,8	14,8	84%	29 km/h	Gemona	9,3	13,7	94%	10 km/h
Grado	12,5	15,8	84%	14 km/h	Piancavallo	0,8	5,0	99%	17 km/h
Cervignano	9,7	16,9	80%	19 km/h	Forni di Sopra	3,9	12,8	77%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,4	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	10,1	0,20 m
Grado	poco mosso	10,9	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,4	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11
Atene	8	18
Barcellona	9	16
Belgrado	5	14
Berlino	9	13
Bruxelles	7	14
Budapest	2	13
Copenaghen	7	8
Francoforte	4	14
Ginevra	3	18
Klagenfurt	1	12
Lisbona	14	23
Londra	8	13
Lubiana	1	10
Madrid	7	22
Mosca	-4	10
Parigi	5	17
Praga	6	11
Salisburgo	3	13
Stoccolma	4	7
Varsavia	3	9
Vienna	4	13
Zagabria	3	14

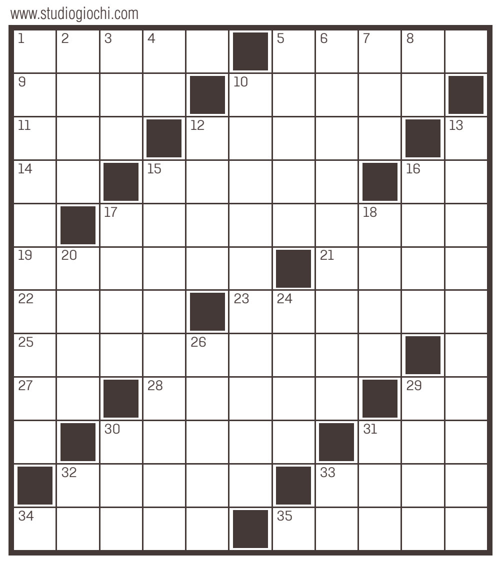
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	18
Aosta	5	18
Bari	8	17
Bologna	7	19
Bolzano	7	18
Cagliari	8	18
Catania	9	21
Firenze	6	21
Genova	9	15
L'Aquila	3	16
Messina	11	21
Milano	7	18
Napoli	8	19
Palermo	9	18
Perugia	5	18
Pescara	7	16
R. Calabria	11	20
Roma	7	19
Taranto	8	17
Torino	8	17
Treviso	7	16
Venezia	7	15
Verona	7	18

IL CRUCIVERBA

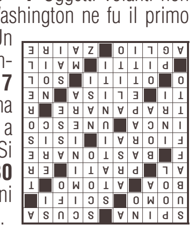
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Entra nella presa - **5** Pretesto - **9** Dio lo creò nel sesto giorno - **10** La fantascienza in breve - **11** Un segnale ancorato - **12** Lo studia il fisico - **14** Il Gore insignito nel 2007 del Nobel per la Pace - **15** Terreni per i campi da golf - **16** Il a Trastevere - **17** Colpire con un randello - **19** I loro negozi sono pieni di vasi - **21** Minaccia l'Occidente - **22** Popolazione peruviana - **23** L'agenzia dell'Onu per la cultura - **25** Forare un muro - **27** A te - **28** Canta il brano *L'anima vola* - **29** La testa del neonato - **30** Fanno dolere le orecchie - **31** Una nota musicale - **32** Storico palazzo fiorentino - **33** La posta spedita via Internet - **34** Lo si adopera a spicchi - **35** Stato africano.

VERTICALI: 1 La locazione... del conduttore - **2** Un accordo tra più imprese - **3** Posta molto in basso - **4** Alla fine di giugno - **5** Il Duns dottor sottile - **6** Grande camino industriale - **7** Oggetti volanti non identificati - **8** Brevissimo assenso - **10** Washington ne fu il primo presidente - **12** Divorata dal fuoco - **13** Un dramma teatrale di Cechov - **15** Stanno ai fianchi del ponte - **16** Il Clapton chitarrista - **17** Il... Juniors celebre club argentino - **18** Una tavola grezza - **20** Il cartiglio con l'irrisione a Gesù - **24** Li corregge la rinoplastica - **26** Si vede se fa freddo - **29** Il nero alla roulette - **30** Il petrolio della Shell - **31** Abiti per francescani - **32** Sigla di Perugia - **33** Si dice obiettando.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 marzo 2021 è stata di 23.800
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

TORO
21/4 - 20/5
Non movimentate troppo il clima familiare con delle iniziative. Mantenete la calma in amore. Una spesa per cambiare un angolo della vostra casa gioverebbe al vostro umore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari dedicando più tempo alla coppia.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

LEONE
23/7 - 23/8
L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non perdete di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le ore piacevoli trascorse in compagnia del partner non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.

PESCI
20/2 - 20/3
Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.



Grazie!

Insieme abbiamo raccolto

95.655,30 €

L'intero ricavato delle 247.849 donazioni
verrà devoluto all'ASSOCIAZIONE ENDOMETRIOSI FGV
per sostenere la salute ed i diritti delle donne.

ASSOCIAZIONE ENDOMETRIOSI FVG

L'Italia nel cuore

Il valore della scelta

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR